



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Interpretariato e traduzione
editoriale, settoriale

ordinamento ex D.M. 270/2004

Tesi di Laurea

#wailaici: l'influenza della lingua inglese sul cinese nell'era della globalizzazione

Traduzione e commento di quattro articoli
specialistici

Relatore

Dott.ssa Bianca Basciano

Correlatore

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureando

Veronica Cusinato
Matricola 836762

Anno Accademico

2016 / 2017

Abstract

With the rise of Internet, the development of international business and the globalization, Chinese language and culture are being influenced by Western ones. Nowadays, people from all over the world use the Internet to communicate with each other, to read the news, to watch movies, etc., and Internet services are becoming really essential in everyday life. English is the main Internet language and, therefore, more and more English words are found in Chinese media. Experts say it's a growing tendency.

This thesis focuses on English loanwords in modern Chinese, in particular in Chinese Internet language, accompanied by an overview of this developing phenomenon, the translation of four related articles and a linguistic and translational commentary.

The thesis is divided into three sections. The first section consists of an introduction that aims to provide an overall understanding of the different types of borrowings (direct borrowings, transliterations, calques, hybrid words), the English influence on Chinese language and the problems that this phenomenon causes, with related solutions.

The second section is a translation from Chinese into Italian of four selected texts. The first one is about new English transliterations in *The Contemporary Chinese Dictionary* (6th edition), the second one is about English loanwords used by a conspicuous number of newspaper in Guangzhou in 2005, while the third and the fourth ones give a lot of examples of English borrowings in Chinese Internet language. Every article was published in an academic newspaper.

The third and final section, which is the most important one, consists of an analysis of the translated texts, an illustration of the main problems faced during the translation process and the solutions adopted to solve them and to produce a correct Italian text.

A bibliography can be found at the end of this paper.

摘要

随着互联网的迅速崛起并中国快速经济发展和全球化，西方文化和语言对中文文化和语言的影响不断成大。如今世界人民都用互联网能很快互相联系，阅读信息，看电影等。互联网的服务已经成为了日常生活中的必不可少。由于网上的文化和语言交流，越来越多外来词已经进入了现代汉语和汉语网络语言。因此，近年来很多语言学家已进行了研究工作，以便探索在中文中的外来词现象以及汉语网络语言的独特性。

本论文主的题目为在现代汉语中的英文借词，尤其是在汉语网络语言中的借词。我选择这个题目的原因是因为我对现代汉语的改变与发展很感兴趣，我觉得英文对中文的巨大影响非常有趣和迷人。

在前期调研工作的过程中，我发现外来词的进入汉语形词主要是四个：直接借用，音译词，意译词，混合词。直接借用指英文词语在中文句子直接使用，如 Google（谷歌），in（时髦的）等；缩略词，如 PC（个人电脑），WTO（世界贸易组织）等；音译词指按照英语词语的读音用相同或相似的汉字进行替代翻译的词语，如伊妹儿（email），烘焙机（homepage）等；意译词指英语借词通过翻译员次意思形成的词语，如电子邮件（electronic mail），网页（webpage）等；混合词指混合型借用方式的词语，比如：星巴克（Starbucks），IC 卡（IC card）等。

本论文分成三部分。第一部分概括的介绍在现代汉语中的外来词情况，包括进入中文外来词的历史，而且探索英语对中文文化和社会的影响。这个部分分成一些更小部分：首先我说明最早中国跟西方文化的接触（耶稣会，鸦片战争等），其次从文化和教育角度来研究在中国里的英文推广，以后表示中国互联网的历史，最后分析英语对现代汉语、汉语网络语言的影响，以及英语和汉语网络语言对在汉语中的构词和词汇的变化的效果。

第二部分是所选四篇文章从中文到意大利文的翻译。第一篇文章是关于从《现代汉语词典》（第 6 版）中的音译词对汉语的影响；第二篇文章探索在中文媒体中的外来词，尤其是关于在 2005 年广州地区的几种主流报纸上使用的英语词；第三、四篇文章分析在汉语网络语言中的英文借词。这些文章都是在不同报纸上刊登的。

第三部分是本论文最重要的部分。这个部分介绍一下原文与译文的特点并在翻译成意大利文的过程中遇到的主要问题、面对问题的方法、使用的翻译策略。

最后，为了保证本文论的真实性，我参考不同专门的课文，比如丛书、文章等，或者访问了一些网站等。本论文的参考书目在本文的附录。

Indice

Abstract	3
摘要	4
Prefazione	8
Capitolo 1: #wailaici	10
1 Introduzione	11
1.1 I primi contatti tra Cina e Occidente: le missioni gesuite	11
1.2 Le guerre dell'oppio e il colonialismo europeo	12
2 La diffusione della lingua inglese in Cina	14
2.1 Dal Novecento ad oggi: l'inglese in Cina	14
2.2 L'insegnamento dell'inglese a Hong Kong nello scorso millennio	17
2.3 Due lingue globali: l'inglese e il cinese oggi	18
3 L'avvento del web in Cina	20
3.1 La lingua cinese del web e dei media	21
4 L'influenza dell'inglese sulla lingua cinese: le <i>wailaici</i>	24
4.1 Il prestito integrale	26
4.2 L'acronimo	26
4.3 L'adattamento fonetico	27
4.4 Il calco linguistico	29
4.5 Le forme ibride	30
5 L'influenza della lingua del web e dell'inglese sul cinese moderno: un bene o un male?	30
6 Presentazione dei testi	39
Capitolo 2: Traduzioni	41
1 L'influenza dell'inglese sul cinese: le parole traslitterate in <i>The Contemporary Chinese Dictionary</i>	42
2 Il fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi	49
3 Analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web	72
4 I prestiti inglesi nella lingua cinese del web	82

Capitolo 3: Commento linguistico-traduttologico	93
1 Tipologia testuale del prototesto	94
2 Lettore modello e dominante di prototesto e metatesto	96
3 Macrostrategia traduttiva	97
4 Fattori lessicali: il livello della parola	102
4.1 Nomi propri	102
4.2 Toponimi	104
4.3 Realia	105
4.4 Lessico tecnico	106
4.5 Materiale lessicale straniero	107
5 Fattori linguistici: il livello della frase e del testo	109
5.1 Fattori grammaticali	109
5.1.1 Punteggiatura	113
5.1.2 Tempi verbali	114
5.2 Fattori testuali	115
5.2.1 Struttura tematica e flusso informativo	115
5.2.2 Coesione e coerenza	117
5.2.3 Intertestualità	123
5.2.4 Gestione del residuo traduttivo	124
5.2.5 Errori ortografici	126
 Conclusioni	 127
 Bibliografia	 130
 Sitografia e dizionari	 137

Prefazione

Nell'epoca dell'informazione e della globalizzazione, persone da ogni parte del mondo utilizzano Internet e la tecnologia per comunicare tra di loro, leggere le notizie, guardare i film, ecc. Il web e la tecnologia sono diventati sempre più essenziali nella vita quotidiana e la lingua inglese, lingua globale per eccellenza, sta fortemente influenzando tutte le altre. Nella vita di tutti i giorni, anche senza pensarci, si utilizzano termini di derivazione inglese per esprimere concetti per i quali non esistono corrispettivi, o per i quali si preferisce usare un prestito straniero. Si pensi, ad esempio, a tutte le volte che, in italiano, si utilizzano i prestiti inglesi *film* e *computer* al posto dei corrispettivi italiani *pellicola* e *calcolatore*. Sono solo pochi esempi di come l'inglese stia influenzando la lingua italiana e di come, analogamente, stia influenzando tutte le altre lingue. In ogni lingua, infatti, nascono continuamente neologismi ed espressioni di qualsiasi ambito di derivazione inglese, ma quello che contraddistingue il cinese è la velocità con cui l'inglese e la cultura occidentale lo stanno influenzando. In questi ultimi decenni, in cinese si sono diffusi talmente tanti prestiti di derivazione inglese, che l'influenza dell'inglese sul cinese è oggetto di numerosi dibattiti accademici.

Per l'evidente importanza dell'argomento e per un forte interesse personale nei confronti dello sviluppo della lingua cinese nell'epoca della globalizzazione, si è scelto di osservare l'influenza della lingua inglese sul cinese e, soprattutto, sulla lingua cinese del web. In particolare, il presente elaborato si focalizza sul lavoro di traduzione, dal cinese all'italiano, di quattro articoli specialistici sull'argomento, tratti da riviste accademiche cinesi.

L'elaborato si presenta diviso in tre sezioni principali. La prima sezione consiste nel lavoro di ricerca preliminare a fronte del lavoro di traduzione. Prima di tradurre, si sono lette e studiate numerose fonti in italiano, in inglese e in cinese per inquadrare l'argomento di studio. In particolare, nella prima sezione di tesi si cercherà di fornire un quadro generale dell'influenza della lingua inglese sul cinese. Si ripercorreranno, in un primo momento, gli avvenimenti storici che hanno portato ai primi contatti sostanziali tra Cina e Occidente e alla diffusione della lingua inglese in territorio cinese. Si parlerà, poi, dell'avvento di Internet in Cina e della nascita della lingua cinese del web, lingua che tutt'ora è molto influente sul cinese standard. Si analizzeranno anche le principali modalità di entrata dei prestiti inglesi in cinese, quali: prestiti integrali, acronimi, adattamenti fonetici, calchi e forme ibride. Si osserverà che la lingua inglese e la lingua cinese del web sono indissolubilmente legate e si metteranno a confronto i pro e i contro della loro influenza sul cinese moderno, evidenziando i problemi che derivano da un eccessivo utilizzo di prestiti inglesi in cinese e ponendo l'attenzione

sulle opportune soluzioni da adottare. Infine, nell'ultima parte della sezione, si presenteranno i testi scelti per la traduzione.

La seconda sezione consiste nel lavoro di traduzione dei quattro articoli scelti. Il primo articolo tratta degli adattamenti fonetici di derivazione inglese inseriti nella sesta edizione di *The Contemporary Chinese Dictionary* e fornisce esempi di neologismi di tutti gli ambiti. Il secondo testo, invece, si occupa dei prestiti inglesi adottati dai media nello scorso decennio, mentre gli ultimi due articoli trattano dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web, principale oggetto dell'elaborato.

La terza sezione consiste nel commento linguistico-traduttologico relativo al lavoro di traduzione. Nel commento si evidenzieranno le caratteristiche del testo di partenza e del testo di arrivo, si giustificheranno le scelte lessicali, strutturali e di registro, e si esporranno in modo critico i problemi incontrati durante la traduzione, illustrando i metodi utilizzati per arrivare a una soluzione adeguata.

Capitolo 1:
#wailaici

1 Introduzione

La lingua cinese si serve, da sempre, di prestiti linguistici, provenienti prevalentemente da due risorse linguistiche principali: le lingue delle minoranze etniche e altre lingue straniere. Già in epoca Han (206 a.C. – 220 d.C.), i popoli di etnia Han si stabilirono nelle zone abitate da altre minoranze etniche, formando dei gruppi di etnia mista. Le diverse etnie a contatto l'una con l'altra impararono in modo naturale le rispettive lingue e si influenzarono a vicenda dal punto di vista culturale e linguistico. La dinastia Yuan (1279-1368) e la dinastia Qing (1644-1911), rispettivamente di etnia mongola e mancese, influenzarono fortemente la lingua, che si arricchì di numerosi termini stranieri. Ad esempio, la parola 胡同 *hútòng*, che indica un vicolo stretto tipico di Pechino, deriva dalla lingua mongola (Shi 2004:154, cit. in Bulfoni 2009).

A partire dal III secolo d.C., i missionari indiani introdussero il buddismo in Cina, dando inizio a numerosi viaggi in India da parte dei pellegrini cinesi, che avevano lo scopo di consultare le scritture buddiste per poi tradurle dal sanscrito al cinese. Molti prestiti e, in particolare, molti adattamenti fonetici, furono importati nel lessico cinese. Per quanto la maggior parte dei termini importati riguardasse la sfera buddista, molti erano anche legati a parole di uso comune; ad esempio, la parola 平 *píng* 'mela' deriva dal sanscrito *bimba* (Chen 1999:100, cit. in Bulfoni 2009).

1.1 I primi contatti tra Cina e Occidente: le missioni gesuite

I primi contatti sostanziali tra Cina e Occidente risalgono alla seconda metà dell'epoca Ming¹, con l'arrivo dei mercanti occidentali e dei missionari gesuiti in territorio cinese, i quali iniziarono a diffondere cultura, scienza e tecnologia (Bulfoni 2009). Tra i missionari, di notevole importanza fu l'italiano Matteo Ricci (1552-1610), sbarcato a Macao nel 1582 e stabilito definitivamente a Pechino nel 1601, città in cui rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1610. Matteo Ricci (il cui nome cinese era Li Madou 利玛窦), studiò a lungo la cultura orientale e divulgò quella occidentale, facendosi portatore “dei più alti livelli raggiunti dalla civiltà europea dei suoi tempi” (Sabattini e Santangelo 2009: 436) e condividendo le sue conoscenze di matematica, astronomia e geografia².

¹ La dinastia Ming, definita come ultima dinastia 'nazionale' in quanto ultima dinastia di etnia Han, governò la Cina dal 1368 al 1644, lasciando poi spazio alla dinastia Qing di origine mancese (1644-1911), l'ultima dinastia prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese del 1949 (Sabattini e Santangelo 2009).

² Matteo Ricci fu anche un importantissimo cartografo. Tradusse in cinese svariati nomi di Stati e città di tutto il mondo per la realizzazione di un atlante mondiale. Treccani, Enciclopedia online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/matteo-ricci> (consultato il 18/06/2017)

Grazie alla traduzione di molti testi dalle lingue occidentali al cinese, parecchi termini e concetti entrarono a far parte del lessico cinese, come le parole 几何 *jǐhé* ‘geometria’ e 地球 *dìqiú* ‘terra’, che corrispondono a nozioni introdotte proprio da Matteo Ricci (Chen 1999:101, cit. in Bulfoni 2009).

Oltre a Matteo Ricci, altri missionari da tutta Europa raggiunsero la Cina per diffondere la religione cristiana e i suoi principi. Uno di essi fu il gesuita scozzese Adam Schall von Bell (1591-1666), che si distinse all’inizio dell’epoca Qing per le sue spiccate doti scientifiche. Egli ottenne il ruolo di direttore dell’Ufficio astronomico e l’incarico di compilare un calendario sulla base di quello occidentale. L’astronomia era una scienza pratica molto importante per i cinesi, ma i gesuiti dimostrarono possedere metodi superiori e guadagnarono il favore imperiale. Nel corso del tempo, inoltre, influenzarono la concezione sinocentrica dei cinesi grazie alle loro conoscenze geografiche (Sabattini e Santangelo 2009).

Tuttavia, a causa di problemi linguistici e culturali e di avversità fra i vari ordini, le conversioni non furono molte e le prime missioni non portarono a grandi risultati. Inoltre, in Cina non fu chiaro da subito che cattolici e protestanti erano due rami della stessa religione: il dio dei cattolici era tradotto come 天帝 *tiān-dì* ‘Signore del Cielo’, mentre il dio dei protestanti era tradotto come 耶穌 *yēsū* ‘Gesù’. Una persona cinese di bassa cultura o senza una minima conoscenza di lingue e culture straniere, quindi, si limitava a credere che cattolicesimo e protestantesimo fossero due religioni straniere ben distinte. Infine, spesso nemmeno i missionari stessi erano in grado di parlare un’altra lingua oltre la propria, per cui, oltre a non riuscire a comunicare con il popolo cinese, non riuscivano a farlo neanche con altri missionari europei parlanti lingue diverse (Fitzgerald 1967). Le missioni si conclusero nel 1773, data dello scioglimento dell’ordine dei gesuiti (Sabattini e Santangelo 2009).

1.2 Le guerre dell’oppio e il colonialismo europeo

Nel XVI secolo, contemporaneamente alle prime missioni gesuite, numerose flotte europee sbarcarono in Cina, dando inizio a una competizione sfrenata ai fini di ottenere il predominio commerciale nel Mar Cinese. Si trattava di mercanti portoghesi, spagnoli e olandesi, che commerciavano, tra le tante cose, spezie e prodotti di importazione americana (es. mais, patate, arachidi), contribuendo, inizialmente, allo sviluppo economico della Cina. Nel secolo successivo, in seguito all’apertura della dogana marittima a Canton nel 1685 e all’avvento delle compagnie britanniche, gli inglesi si dimostrarono essere particolarmente attivi nel commercio, tanto da

ottenere il permesso di aprire, proprio a Canton, alcuni uffici commerciali. Nel Settecento, le autorità britanniche cominciarono a pretendere una maggiore apertura al mercato mondiale da parte della Cina, sia perché il loro saldo era gravemente passivo sia perché la Cina era un paese prevalentemente esportatore e contrario all'acquisto di merci europee (specialmente per quanto riguarda i tessuti di cotone, che erano invece i prodotti su cui puntava la Gran Bretagna) (Sabattini e Santangelo 2009).

Nonostante le innumerevoli missioni per l'apertura del mercato tra il Settecento e l'Ottocento, la Gran Bretagna non ottenne i risultati sperati. Di conseguenza, per migliorare la propria situazione economica, le ditte inglesi iniziarono a smerciare l'oppio che la Compagnia delle Indie orientali produceva nel Bengala. Questa strategia portò presto alla crescita delle richieste di oppio e, quindi, alla diffusione di corruzione, contrabbando e criminalità organizzata, nonché alla svalutazione della moneta cinese³. La Cina decise di risolvere la questione confiscando le riserve di oppio e punendo i consumatori: gli inglesi furono cacciati da Canton (diventato ormai il più grande centro di smistamento della droga) e, successivamente, da Macao. Tuttavia, le flotte britanniche attaccarono la Cina occupando Canton, Shanghai e Ningbo (1839-42), e diedero inizio alla prima guerra dell'oppio, conclusasi nel 1842 con il trattato di Nanchino. Il trattato stabilì che la Cina doveva pagare un fortissimo indennizzo, cedere Hong Kong alla Gran Bretagna e aprire i porti a Canton, Shanghai, Ningbo, Xiamen e Fuzhou, permettendo ai mercanti inglesi di risiedere in quelle aree. In ognuno dei porti citati, inoltre, i cittadini inglesi godevano dell'extraterritorialità, cioè del diritto di essere sottoposti alla giustizia inglese e non a quella cinese. Trattati simili furono firmati anche da Stati Uniti e Francia, per l'ottenimento di privilegi analoghi a quelli della Gran Bretagna (Sabattini e Santangelo 2009).

La prima guerra dell'oppio indebolì seriamente la Cina, aggravandone la situazione economica e causando tensioni sociali e numerose rivolte. Approfittando della criticità della situazione, Francia e Gran Bretagna attaccarono nuovamente la Cina, dopo che nel 1856 le autorità cinesi avevano ucciso un missionario francese e fermato una nave contrabbandiera. Iniziò, così, la seconda guerra dell'oppio, conclusasi con il durissimo trattato di Tianjin (1858), che stabiliva che la Cina doveva pagare un indennizzo pesantissimo, oltre ad aprire molti altri porti e a concedere la libera circolazione degli stranieri (mercanti e missionari). Inoltre, le legazioni diplomatiche si stabilirono all'interno di Pechino, situazione che portò alla nascita delle concessioni, cioè di aree urbane che rispondevano al controllo delle legazioni straniere. Nel 1860, con il trattato di Pechino, la Cina dovette aprire ancora più mercati di frontiera. Alcuni compiti di rilevante importanza (consigliere, ispettore, ecc.) iniziarono ad essere assegnati agli stranieri e, verso la fine

³ Il sistema monetario cinese si fondava sul rapporto fra il rame e l'argento ma, con la crescita esponenziale della vendita dell'oppio era aumentato di moltissimo il flusso di argento e ciò aveva causato un forte squilibrio (Sabattini e Santangelo 2009: 531).

dell'Ottocento, la Cina si ritrovava ad essere spartita tra le principali potenze europee (Gran Bretagna, Germania, Russia, Francia, ecc.) e il Giappone (Sabattini e Santangelo 2009).

In seguito agli eventi sopra descritti e a ulteriori violente infiltrazioni delle popolazioni straniere in territorio cinese, la Cina fu travolta dalla crisi dell'agricoltura e dalle rivolte contro gli stranieri, spinte dal forte sentimento xenofobo nato in seguito ai troppi privilegi ceduti agli occidentali, che iniziavano ad essere considerati come la causa dei mali della Cina. La rivolta più significativa fu quella dei Boxer, movimento che promuoveva la difesa della tradizione cinese e condannava i valori stranieri. I Boxer, che operarono solamente al nord della Cina⁴, sterminarono missionari e migliaia di convertiti, ma furono presto fermati da una brutale azione punitiva del corpo internazionale, che represses la rivolta e rase al suolo metropoli e villaggi (Sabattini e Santangelo 2009).

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, iniziarono numerosi investimenti stranieri in campo ferroviario e minerario. Tuttavia, da un lato gli investimenti contribuivano allo sviluppo dell'economia cinese, dall'altro si trattava un tipo di ricchezza che alimentava il capitalismo mondiale (Sabattini e Santangelo 2009).

Fino ad allora, tutte le lingue straniere, inglese compreso, erano definite barbare e venivano insegnate senza nessuna implicazione culturale o ideologica, sotto il controllo e la supervisione statale (Bolton 2006, cit. in Pan e Seargeant 2012). Nel XIX secolo, invece, l'inglese fu inserito nel curriculum scolastico e, conseguentemente, apparvero gli slogan 师夷长技以制夷 *shī yí chángjì yǐ zhì yí* 'imparare dai barbari per controllarli' e 中学为体、西学为用 *Zhōngxué wèi tǐ xīxué wèi yòng* 'Il sapere cinese come essenza, quello occidentale come strumento'. L'inglese non era visto, quindi, come una sfida al cinese, ma come uno strumento a rinforzo della nazione (Pan e Seargeant 2012).

2 La diffusione della lingua inglese in Cina

2.1 Dal Novecento ad oggi: l'inglese in Cina

Alla fine dell'Ottocento, in Cina nacque il problema di come rapportarsi con la civiltà occidentale, soprattutto nelle aree limitrofe ai porti aperti, nelle grandi città e nelle aree costiere. Mentre in alcuni settori lo scambio interculturale tra Cina e Occidente non portò ad alcun

⁴ Al sud, invece, le autorità cinesi e i consoli stranieri collaboravano insieme per mantenere l'ordine (Sabattini e Santangelo 2009).

mutamento, settori come geografia, cultura, società ed economia ne furono profondamente influenzati. In un complesso contesto storico, la Cina si trovava, quindi, a confrontarsi con le potenze occidentali e a prendere coscienza della propria debolezza sui piani economico, militare e sociale (De Giorgi, Samarani 2005). Scaturì, inoltre, la necessità di introdurre e studiare la scienza e la tecnologia introdotta dagli occidentali. Si riprese, quindi, la traduzione dei testi sugli argomenti importati dai missionari e il lessico cinese si arricchì notevolmente con una nuova ondata di termini derivati dal giapponese, dal russo e dall'inglese (Bulfoni 2009). Pertanto, mentre da un lato nascevano sentimenti xenofobi e di rifiuto del cambiamento, dall'altro la civiltà occidentale era vista come un modello da imitare. A tale proposito, in seguito a studi biografici e a ricerche approfondite sulle diverse comunità, Samarani e De Giorgi (2005: 70) sottolineano:

In Cina, come d'altronde in altre realtà extraeuropee, l'Occidente ha avuto un ruolo fondamentale tanto come potere oppressore quanto come paradigma di una modernità desiderata e da raggiungere. Le implicazioni di questo fenomeno non possono essere colte solo sul piano delle idee politiche e della storia intellettuale, ma anche su quello dei costumi, degli stili di vita, dei consumi culturali e materiali, del gusto, delle pratiche e dei valori della vita quotidiana.

Tuttavia, con il Novecento, l'avvento dell'ideologia comunista e, soprattutto, il decennio della Rivoluzione culturale (1966-76), ogni riferimento all'Occidente venne duramente criticato perché associato al capitalismo e all'atteggiamento servile verso i modelli stranieri (Zhao 2014). Con la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 si rafforzarono i legami con l'Unione Sovietica e, dal punto di vista linguistico, nacque la necessità ampliare il lessico cinese con termini derivati dal russo, legati principalmente alla politica. Tuttavia, il *Renmin ribao* 人民日报 (*Quotidiano del Popolo*), organo ufficiale del Comitato centrale del Partito comunista cinese, principale testata cinese dell'epoca e attiva ancora oggi, si riservava di utilizzare solamente parole politicamente accettabili e senza alcuna implicazione straniera, ai fini di preservare l'identità linguistica e culturale cinese (Bulfoni 2009). Lo stesso trattamento di rigetto fu riservato alla lingua inglese, che si stava lentamente diffondendo (Zhao 2014).

Successivamente, la società cinese rifiutò la Rivoluzione culturale, considerandola un decennio di confusione totale e causa del blocco della crescita economica della Cina (Guo 1999). La Rivoluzione culturale rallentò, inoltre, lo sviluppo scolastico cinese e l'insegnamento delle lingue straniere (Ross 1992, cit. in Silver, Hu e Iino 2002). In particolare, l'insegnamento dell'inglese fu rimosso dai programmi delle scuole secondarie e tutte le università e i college furono chiusi. Si bandì qualsiasi trasmissione in lingua straniera e si decise di far uso solamente di libri in cinese (Silver, Hu e Iino 2002). Le limitazioni riguardarono anche i vocaboli stranieri: negli anni

della dittatura comunista si obbligò, ad esempio, a limitare l'uso in pubblico del termine di derivazione inglese 酒吧 *jiǔbā* 'bar', diventato molto popolare nelle grandi città prima del 1949 (Zhao 2014).

Negli anni Settanta, con le riforme proposte da Deng Xiaoping e la conseguente riapertura dei mercati, la Cina si aprì al mondo intero, andando incontro ad una modernizzazione in tutti i campi. Si riaffermarono i valori di educazione e di conoscenza delle lingue (Guo 1999) e il lessico cinese si arricchì molto grazie all'importazione di numerosi neologismi, tra cui sono comprese anche le parole di derivazione straniera, le cosiddette 'interferenze lessicali' (Pellin 2014: 320-327). Inevitabilmente, già prima negli anni Settanta si iniziarono a pubblicare dizionari dedicati al nuovo lessico (Pellin 2014). L'insegnamento della lingua inglese riprese solamente nel 1970, ma i contenuti dei libri di testo erano orientati più alla politica che alla lingua (Adamson e Morris 1997, Fu 1986, Tang 1983 e Yao 1993, cit. in Silver, Hu e Iino 2002).

La lingua cinese accelerò la sua inarrestabile evoluzione in seguito ai contatti con i paesi stranieri, che fino ad allora erano stati molto scarsi. Anche la lingua inglese riprese la sua diffusione e la sua influenza sulla lingua cinese (si vedano De Giorgi e Samarani 2005, Bulfoni 2009). Il già citato termine 酒吧 *jiǔbā* 'bar' ricominciò ad essere utilizzato in pubblico (es. sulle insegne), diventando una parola di uso comune (Zhao 2014). Fu negli anni Ottanta che la Cina iniziò a dimostrare la sua 'ossessione' nei confronti dell'apprendimento dell'inglese, la cui etichetta di simbolo di borghesia e di imperialismo datagli durante la Rivoluzione culturale stava sbiadendo (Liu e Tao 2012). Nonostante alcuni lo considerassero ancora fonte di 精神污染 *jīngshén wūrǎn* 'inquinamento spirituale' (An 1984, Yue 1983, cit. in Pan e Seargeant 2012), l'inglese diventò la lingua straniera principale nell'educazione scolastica poiché iniziava ad essere visto come strumento necessario alla modernizzazione della Cina e alla sua integrazione con il mondo (Liu e Tao 2012). La qualità dell'insegnamento era, tuttavia, pessima (Silver, Hu e Iino 2002) e rimase tale fino agli anni Novanta, quando l'inglese iniziò a diventare realmente popolare (Pan e Seargeant 2012).

Nel 2002 il vice-ministro dell'educazione Zhang Xinsheng dichiarò che, in seguito all'entrata della Cina nella World Trade Organization (WTO) e all'arrivo delle Olimpiadi del 2008, l'inglese doveva diventare una priorità nell'istruzione dei giovani ("Government Encourage Public to Learn English", *China Daily*, 10 febbraio 2002, cit. in Pan e Seargeant 2012). Da allora, l'inglese diventò una materia obbligatoria a partire dalla scuola primaria (Pan e Seargeant 2012) e, col passare degli anni, in Cina si fondarono anche numerosi asili bilingue (Zhou 2007, cit. in Pan e Seargeant 2012). In questo modo, gli studenti potevano apprezzare e capire le loro tradizioni e la loro cultura, ma avere anche una visione globale del mondo (Pan e Seargeant 2012).

Per concludere, la popolarità e la crescita dell'inglese in Cina sono relativamente recenti. A differenza di molti altri contesti, la Cina non è un paese post-coloniale, ma le radici dell'inglese sono il risultato dell'internazionalizzazione e delle politiche di globalizzazione a partire dagli anni Settanta. Nel 2003 si stimò che più di 200 milioni di bambini cinesi stavano imparando la lingua inglese nelle scuole e 13 milioni di ragazzi la stavano studiando all'università (Jiang 2003: 3, cit. in Pan e Seargeant 2012). Nel 2006 coloro che stavano imparando l'inglese avevano raggiunto i 350 milioni di persone, dato che non comprendeva solamente gli studenti, ma anche i professionisti, i poliziotti, gli autisti, e tutte quelle persone che si stavano preparando a ricevere turisti dal mondo intero per le Olimpiadi di Pechino del 2008 e per l'Expo di Shanghai del 2010 (Pan e Seargeant 2012).

2.2 L'insegnamento dell'inglese a Hong Kong nello scorso millennio

Un discorso a parte merita lo sviluppo della lingua inglese a Hong Kong, ceduta alla Gran Bretagna dopo la prima guerra dell'oppio e rimasta sotto il controllo britannico fino al 1997, anno in cui diventò una regione amministrativa speciale della Repubblica Popolare Cinese⁵. Dal momento della cessione di Hong Kong alla Gran Bretagna, le lingue ufficiali furono, e sono tutt'ora, sia il cinese che l'inglese, e quest'ultima cominciò ad essere insegnata in loco sin dalla metà del XVIII secolo. Nonostante le prime scuole avessero lo scopo di formare i candidati al ministero cristiano e insegnassero principalmente in cinese, il St Paul's College di Hong Kong iniziò a impartire insegnamenti di lingua inglese per la formazione degli interpreti e dei ministri di culto. Nel 1862 fu fondata la Central School di Hong Kong, che impartiva insegnamenti di cinese classico, inglese e scrittura (Boyle 1997).

In seguito allo sviluppo economico di Hong Kong, la lingua inglese diventò particolarmente importante come ponte tra l'amministrazione e la popolazione locale, e la Central School fu duramente criticata per non incentivarne l'insegnamento in modo sufficiente. Per questo motivo, negli anni successivi si enfatizzò l'insegnamento dell'inglese, che diventò l'obiettivo principale dell'educazione scolastica. Nel 1894 la Central School di Hong Kong cambiò nome in Queen's College. Nello stesso anno scoppiò una terribile peste bubbonica e la popolazione di Hong Kong subì perdite gravissime, soprattutto per quanto riguarda persone di nazionalità cinese in difficili condizioni economiche. Una delle ragioni del grande numero di morti fu la mancata comprensione delle direttive mediche in inglese da parte dei cinesi con un livello di istruzione basso. Di

⁵ Le regioni amministrative speciali della Repubblica Popolare Cinese sono Hong Kong e Macao, che si servono del principio 'un Paese, due sistemi'. Le due regioni sono sotto il controllo del governo centrale, ma si amministrano in maniera indipendente.

conseguenza, William Robinson (1836-1912), governatore inglese in carica in quegli anni, decise di enfatizzare ancora di più l'insegnamento della lingua straniera. A questo proposito, Ho Tung (1862-1956), ricco personaggio dell'Hong Kong britannica, donò un edificio per l'apertura di una scuola che doveva accogliere sia cinesi che inglesi. Fino ad allora, tuttavia, l'esperimento di istruzione congiunta di studenti inglesi e cinesi non era risultato per nulla soddisfacente, tanto che i genitori britannici avevano richiesto esplicitamente di separare le classi per nazionalità. La proposta di Ho Tung fu, per questo, rifiutata e l'edificio fu aperto solamente agli studenti inglesi (Boyle 1997).

Con il passare degli anni, si registrò una grande influenza della lingua inglese sul dialetto cantonese parlato a Hong Kong (oltre che a Macao, nel Guangdong e in altre aree della Cina meridionale). Inoltre, essendo la provincia del Guangdong nel mezzo tra la cultura cinese e quella occidentale, l'influenza reciproca tra le due lingue fu inevitabile. Le prime parole cantonesi di derivazione inglese furono registrate già nel primo dizionario Cantonese-Inglese, Inglese-Cantonese del 1828 (Zhao 2014).

2.3 Due lingue globali: l'inglese e il cinese oggi

Confucio, più di 2000 anni fa, sosteneva che un uomo non potesse governare senza prima aver consolidato la sua lingua, in quanto la lingua è parte integrante dell'identità socio-culturale del popolo (Liu e Tao 2012). In tutto il corso della sua storia, la Cina non ha mai sperimentato l'immensa forza della globalizzazione e della modernizzazione come al giorno d'oggi. Ai numerosi cambiamenti in ambito economico si aggiungono, attualmente, anche molti problemi riguardanti le scelte linguistiche e la conseguente crisi dell'identità linguistica cinese. In particolare, la lingua cinese deve affrontare tre diverse sfide. La prima sfida deriva dal contatto con l'inglese, che da un lato è considerato una risorsa per la modernizzazione ed è inserito in tutti i curricula scolastici, dall'altro è criticato per la sua predominanza sulle altre lingue e per la monopolizzazione dell'informazione mondiale. La seconda sfida deriva dalla complessità della situazione linguistica in Cina: oltre al cinese standard, si parlano anche numerosi dialetti appartenenti a sette gruppi dialettali principali, oltre alle lingue delle minoranze etniche (Norman 1988, cit. in Liu e Tao 2012). Per anni, il governo cinese ha promosso il *putonghua* come lingua ufficiale e, da un lato, il cinese standard si è rafforzato ed è diventato la varietà di cinese più parlata in Cina, dall'altro, nonostante i documenti ufficiali attestino l'importanza della protezione delle lingue regionali, si è registrato un rapido declino nell'uso dei dialetti, soprattutto da parte dei giovani. Perciò, in TV, nei media locali e in alcuni testi di canzoni rap e hip hop si utilizzano i dialetti per promuovere la lingua locale e

l'identità culturale (Liu e Tao 2012). La terza sfida è legata al fatto che, mentre il popolo cinese lotta per il raggiungimento dell'identità linguistica e culturale, la lingua cinese stia spopolando nel resto del mondo (Liu e Tao 2012). Con la forte globalizzazione della Cina, infatti, anche il cinese sta diventando una lingua globale. Si stima che ci siano ben 30 milioni di persone che studiano il cinese come seconda lingua e, secondo un report dell'Institute of International Education degli Stati Uniti, nell'anno accademico 2006-2007 gli studenti americani in Cina erano aumentati del 25% rispetto agli anni precedenti, mentre nel 2010 gli studenti stranieri in Cina erano circa 260.000 (Chen 2011, cit. in Liu e Tao 2012). Questi ultimi sono supportati dal Guojia Hanban 国家汉办, l'Ufficio per la diffusione della lingua cinese nel mondo, conosciuto semplicemente come Hanban, stabilito nel 1982, il quale si occupa della promozione della lingua cinese e del suo insegnamento.

Secondo Zhang (2011), le lingue che più influenzano il mondo intero e che si possono definire lingue dominanti sono l'inglese e il cinese. Con la globalizzazione dell'economia, il bisogno di imparare l'inglese è cresciuto in maniera esponenziale. Con 375 milioni di persone madrelingua (Curtis 2006, cit. in Zhang 2011: 167), l'inglese è la terza lingua più parlata al mondo come prima lingua, dopo il cinese e lo spagnolo (SIL Ethnologue 2005, 2009⁶, cit. in Zhang 2011: 167). Tuttavia, se si combinano i parlanti madrelingua e coloro che lo studiano come seconda lingua, l'inglese è probabilmente la lingua più parlata al mondo⁷ (Zhang 2011).

Il processo di globalizzazione si riflette nelle varie lingue. Le diverse culture, oltre a influenzarsi l'una con l'altra, sviluppano reciprocamente le proprie forme di comunicazione, sia orali che scritte (Kozha 2012). David Crystal (1997, cit. in Kozha 2012) afferma che l'inglese è la lingua ufficiale dell'85% delle organizzazioni internazionali, che almeno l'85% del mercato cinematografico mondiale è anglosassone e che circa il 90% degli articoli è pubblicato in inglese. È inevitabile, quindi, che la lingua inglese abbia influenzato notevolmente il lessico di moltissime altre lingue, tra cui il cinese. In Cina, infatti, negli ultimi anni si è assistito ad un aumento vertiginoso di persone in grado di parlare, leggere e scrivere in inglese (Kozha 2012). Tuttavia, essendo diventata una lingua molto importante, l'inglese ha contribuito all'aumento delle controversie legate alla sua influenza. Spesso è stato definito come 'cavallo di Troia' (Cooke 1988, cit. in Pan e Seargeant 2012), perché è stata la lingua dell'imperialismo e degli interessi della classe medio-alta. Inoltre, uno degli effetti della sua dominanza come lingua globale è il processo di 'genocidio linguistico' tra piccole lingue autoctone (Day 1985, cit. in Pan e Seargeant 2012): la diffusione globale dell'inglese causa continuamente il disequilibrio delle ecologie linguistiche, promuovendo i valori della cultura occidentale e mettendo in una posizione svantaggiosa le lingue

⁶ SIL Ethnologue (2005, 2009): <https://en.wikipedia.org/wiki/Ethnologue> (consultato il 18/06/2017).

⁷ Solo in Cina ci sono 350 milioni di persone che parlano inglese, più della somma delle popolazioni di madrelingua inglese di Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda. Nel 2009, invece, si registravano circa 200 mila studenti provenienti da più di 180 paesi che erano in Cina per imparare il cinese (Zhang 2011).

locali. Tuttavia, Graddol (2006, cit. in Pan e Seargeant 2012) ritiene che la riduzione della diversità linguistica mondiale iniziò molto prima dell'ascesa dell'inglese come lingua franca.

Secondo il *Xinhua xinciyu cidian* 新华新词语词典 (Dizionario dei neologismi cinesi 2003, cit. in Bulfoni 2009), ogni anno in cinese nascono e si affermano più di mille nuove parole di derivazione straniera e, soprattutto, di derivazione inglese. Questo avviene anche grazie al fatto che, ormai, la distanza geografica non rappresenta più un problema di contatto linguistico, grazie ai moderni mezzi di comunicazione (Bulfoni 2009). La diffusione di una cospicua quantità di termini inglesi all'interno delle varie lingue è causata, infatti, dalla loro diffusione tramite i mezzi di comunicazione di massa. Dagli inizi del XX secolo, gli Stati Uniti ebbero un ruolo fondamentale nella divulgazione della cultura e dell'informazione, grazie alle trasmissioni via radio in lingua inglese, soprattutto durante la Seconda guerra mondiale (Rosenhouse e Kowner 2008). Nella Cina continentale, come già visto, l'inglese si diffuse in larga scala solamente negli anni Settanta, in seguito alla fine della Rivoluzione culturale e grazie alle riforme di apertura di Deng Xiaoping.

Tuttavia, è soprattutto con l'avvento dei computer e di Internet che la lingua inglese è diventata la risorsa linguistica per eccellenza e che i mass media hanno assunto il ruolo di mezzi fondamentali della sua diffusione (Rosenhouse, Kowner 2008). L'inglese è divenuta la lingua più comune, nonché la lingua principale per la maggioranza dei settori e quella più studiata al mondo. È, inoltre, il principale mezzo di comunicazione. Le parole inglesi sono entrate a far parte della politica, dell'economia, della chimica, della scienza e della tecnologia cinesi (Zhou 2016).

3 L'avvento del web in Cina

Il 15 maggio 1994, l'Istituto di fisica dell'Accademia sinica di Taipei (Taiwan) mise in funzione il primo server cinese. Esso conteneva alcune pagine web, tra cui presentazioni dello sviluppo tecnologico cinese, e una finestra chiamata *Tour of China* (poi *Window of China*), che conteneva immagini e informazioni su notizie, economia, cultura, commercio, ecc. A settembre del 1994, China Telecom⁸ firmò un accordo con la Camera di Commercio americana, al fine di stabilire contatti internazionali in rete tra Cina e Stati Uniti. Iniziò, così, la costruzione della rete di computer pubblica che prenderà il nome di Chinanet (Tang 2012).

Il Chinese Internet Network Information Centre (CNNIC), considerato una delle agenzie più affidabili per quanto riguarda la raccolta dei dati, iniziò a pubblicare le statistiche sullo sviluppo di

⁸ China Telecom è una delle più importanti aziende di telecomunicazioni in Cina.

Internet in Cina già dall'ottobre del 1997. Dal 1998 ad oggi, il CNNIC pubblica i risultati riguardanti l'utilizzo di Internet due volte l'anno, nei mesi di gennaio e luglio (Tang 2012). Le abitudini e i comportamenti degli utenti Internet dal 1997 ad oggi sono cambiate in maniera molto significativa, basti pensare che dal primissimo sondaggio di CNNIC sono passati quasi vent'anni e che, nel frattempo, Internet e la tecnologia non hanno mai subito arresti nello sviluppo e sono diventati sempre più importanti nella vita di tutti i giorni. Per fare un confronto, a ottobre 1997 la maggior parte degli utenti (43,3%) navigava in Internet tra una e cinque ore a settimana (Tang 2012), mentre a luglio 2016, secondo il trentottesimo report di CNNIC⁹, un cittadino cinese navigava in internet in media 26,5 ore a settimana. Inoltre, nel 1997 il popolo cinese di Internet contava 620 mila persone (Gao 2012), mentre nel 2014 ammontava a 630 milioni, di cui 500 milioni di utenti da dispositivi mobili. Ad oggi i netizen¹⁰ cinesi sono i più numerosi al mondo (Goldkorn 2015) e sono principalmente giovani di età inferiore ai 30 anni (Gao 2012).

Il web è diventato parte integrante della vita quotidiana dei giovani cinesi, che trascorrono varie ore al giorno navigando in Internet per scaricare musica, chattare, guardare film, fare ricerche, ecc. (Gao 2012)¹¹. Inoltre, la comunicazione via web ha dato l'input per la formazione di una varietà del cinese, chiamata *Chinese Internet Language* (CIL) (Yu *et al.* 2001, cit. in Gao 2012): Internet ha prodotto una nuova realtà (o virtualità) in pochissimo tempo e la lingua usata dai netizen è piena di espressioni, abbreviazioni e termini stranieri di derivazione o influenza inglese. La lingua inglese è, quindi, la maggiore risorsa linguistica per il cinese, tanto che alcune parole puramente inglesi vengono utilizzate quotidianamente nelle conversazioni tra i nativi cinesi (si vedano Zhou 2016, Kozha 2012).

3.1 La lingua cinese del web e dei media

In seguito all'aumento del numero di utenti di Internet e a delle ore trascorse online da parte degli stessi, in Cina negli ultimi anni si è registrata una grande abilità creativa nella formazione di neologismi in ogni campo. Zhang (2015) ritiene che questi neologismi del web influenzino, ormai, sia la mente delle persone, sia la forma della lingua cinese. Si tratta di espressioni completamente nuove che, una volta diffuse, diventano convenzionali ed escono dal contesto di Internet per entrare a far parte della comunicazione ordinaria. I neologismi sono in costante aumento perché riflettono le opinioni dei netizen su fenomeni sociali e culturali del momento. Tuttavia, possono essere

⁹ Per i report degli ultimi cinque anni, si veda: <http://cnnic.com.cn/IDR/ReportDownloads> (consultato il 30/05/2017).

¹⁰ I netizen sono gli utenti di Internet. Il termine deriva dalla fusione dei termini inglesi *net* 'rete' e *citizen* 'cittadino'.

¹¹ Internet è diventato talmente parte della vita quotidiana che in Cina si è diffusa l'espressione 上网了没有 *shàngwǎng-le méiyǒu* 'hai navigato in internet?', usata come saluto ordinario (Gao 2012).

difficili da tradurre per chi non parla la lingua o per chi non è esperto della cultura cinese (Zhang 2015). Inoltre, alcuni di essi non vengono nemmeno inserite nel dizionario cinese perché non durano nel tempo, ma restano in voga solamente per un periodo limitato (Chen 2013).

Gao (2012) classifica il lessico della lingua del web in tre categorie. La prima comprende le parole formate esclusivamente da caratteri cinesi, suddivise a loro volta in (Gao 2012:12-13):

- a. Estensioni di significato: parole che possiedono già un significato proprio, ma nel tempo hanno assunto nuove accezioni completamente diverse (es. 猫 *māo* ‘gatto’, che ha anche assunto il significato di ‘modem’ – è anche un adattamento fonetico parziale di *modem*);
- b. Parole composte (es. 点对点 *diǎn-duì-diǎn* ‘punto-verso-punto, *peer to peer*’);
- c. Analogie: parole create per somiglianza con altre (es. 钓虾 *diào-xiā* ‘pescare-gambero, donna a caccia di uomini’, inventata sulla base di 钓鱼 *diào-yú* ‘pescare-pesce, uomo a caccia di donne’);
- d. Adattamenti fonetici: parole coniate sulla base della forma fonetica di una parola straniera (es. 恰特 *qiàtè* ‘chat’);
- e. Metafore e personificazioni (es. 大虾 *dà-xiā* ‘grande-gambero, esperto di Internet’¹²);
- f. Fusioni fonetiche: parole che derivano dalla fusione della fonetica di due o più termini (es. 表 *biǎo* ‘mostrare’ è utilizzato con il significato di ‘non (imperativo)’ per la somiglianza fonetica con 不要 *bù-yào*);
- g. Calchi linguistici (es. 网吧 *wǎng-bā* ‘rete-bar, Internet cafe’);
- h. Ripetizioni di morfemi (es. 漂漂 *piào-piào* ‘bello-bello, bellissimo’);
- i. Parole quasi omofone: parole utilizzate con il significato di altre con pronuncia simile o identica (es. 斑竹 *bān-zhú* ‘macchiato-bambù, bambù a macchie’, utilizzato nei forum al posto di 版主 *bǎnzhǔ* ‘moderatore’);
- j. Cambi di significato: parole dal significato positivo che vengono usate con accezione negativa (es. 偶像 *ǒuxiàng* ‘idolo’ è usato con il significato di ‘persona disgustosa’);
- k. Scomposizioni di caratteri: parole bisillabiche formate dai componenti di altri caratteri (es. 走召 *zǒu-zhào* ‘camminare-convocare’ è usato con il significato di ‘super’ poiché è la scomposizione del carattere 超 *chāo* ‘super’).

La seconda categoria comprende: parole formate a partire dal *pinyin* (es. MM ‘sorella’ è un acronimo formato a partire dalla trascrizione in *pinyin* di 妹妹 *mèimei* ‘sorella minore’, mentre BD

¹²大虾 *dà-xiā* ‘grande-gambero’ è utilizzato con il significato di ‘esperto di Internet’ in riferimento a chi sta tutto curvo come un gambero davanti lo schermo del computer.

‘stupido’ è l’acronimo di 笨蛋 *bèndàn*); parole composte da sole lettere latine (es. E dall’inglese *electronic* ‘elettronico’ o *banner* ‘annuncio pubblicitario’); espressioni formate da numeri arabi (es. 88 ‘arrivederci’, i cui numeri pronunciati singolarmente 八八 *bā-bā* ricordano il suono dell’espressione inglese *bye bye*); infine, espressioni formate da simboli paralinguistici (es. l’emoticon O.O che indica ‘sorpresa’); si vedano Gao (2012: 14) e He (2014: 86).

La terza categoria riguarda le parole ibride, formate da un miscuglio di lettere latine, numeri arabi, simboli paralinguistici o caratteri cinesi: es. ^B ‘salutarsi piangendo’, in cui ^ indica una lacrima e B sta per l’inglese *bye*; b2b dall’inglese *business to business*; 三 G 手机 *sān-G-shǒujī* ‘3-G-cellulare, telefono cellulare di terza generazione’ (si vedano Gao 2012:14, Kozha 2014:109).

He (2014), riformulando leggermente la classificazione e dividendo il lessico della lingua del web in sei categorie invece che tre (caratteri cinesi, numeri arabi, traduzioni libere, lettere latine, simboli paralinguistici e parole ibride), la definisce, assieme ad altri esperti, un 社会方言 *shèhuì-fāngyán* ‘dialetto sociale’ (si vedano He 2014:85, Chen 2013:49), cioè una varietà tipica di una certa società, che varia a seconda dello stato sociale, della professione, dell’età e del sesso. La lingua del web ha un proprio scopo (es. lo scopo di intrattenere e divertire), è tipica di un certo gruppo sociale (i netizen) e si distingue da qualsiasi altra varietà, in quanto si presenta concisa, vivida, veloce ed efficace.

Una delle caratteristiche fondamentali della lingua cinese del web è la sua semplicità: esprime fenomeni e concetti attuali in una forma rapida per risparmiare tempo nella digitazione e nella lettura e, per farlo, si serve di numeri arabi, simboli paralinguistici, lettere latine e caratteri cinesi. In Internet si trovano anche espressioni brevi derivate dalla compressione di frasi più lunghe: ad esempio, 累觉不爱 *lèi-jué-bù-ài* ‘stanco-sentire-non-amare, troppo stanco per amare’ è la forma ridotta dell’espressione 累了感觉再也不能爱了 *lèi-le gǎnjué zàiyěbù ài le* ‘stanco-PFV sentire mai più potere amare ASP’ (Chang, Sun e Li 2014). Un’altra caratteristica della lingua cinese del web è l’inventiva: gli utenti navigano in rete per rilassarsi e la rete è l’ambiente ideale, soprattutto per i più giovani, per dare sfogo alla propria creatività. Un esempio si trova negli innumerevoli smile che si incontrano in rete e che, per essere interpretati, richiedono più o meno inventiva. Ad esempio, :-) ‘sorriso’, :-P ‘linguaccia’ e ^_^ ‘carino’ sono abbastanza immediati, mentre :-Q ‘tirare fuori la lingua’ e >:-< ‘faccia arrabbiata’ richiedono un po’ più di fantasia (Chang, Sun e Li 2014). Infine, la lingua del web ha come base il cinese standard, ma ha maggiormente sviluppato la localizzazione delle espressioni straniere (e non), valorizzando il lessico con una profonda implicazione umoristica. L’umorismo della lingua del web è una delle sue caratteristiche più attraenti (Chang, Sun e Li 2014). Ad esempio, la parola 沙发 *shāfā* è l’adattamento fonetico della parola inglese *sofa* ‘divano’, ma in

Internet è utilizzata anche come adattamento fonetico dell'espressione *so fast* 'velocissimo', nei contesti in cui un utente sia particolarmente celere nel dare risposte (Chang, Sun e Li 2014).

Chan, Sun e Li (2014) fanno riferimento anche al fatto che alcune nuove espressioni della lingua del web siano ormai entrate a far parte dello *Xiandai hanyu cidian*: si tratta, soprattutto, di sostituzione di caratteri, come 杯具 *bēijù* 'tazza' utilizzato in sostituzione alla parola omofona 悲剧 *bēijù* 'tragedia'; 神马 *shén-mǎ* 'spirito-cavallo' utilizzato al posto di 什么 *shénme* 'che cosa?'; 酱紫 *jiàngzǐ* 'salsa viola' sostituisce 这样子 *zhèyàngzi* 'in questo modo', e così via .

4 L'influenza dell'inglese sulla lingua cinese: le *wailaici*

Quando due popolazioni parlanti lingue diverse entrano in contatto, le rispettive lingue si influenzano a vicenda. Nel caso in cui in una delle due lingue manchino termini per esprimere dei concetti presenti nell'altra, si ricorre ai cosiddetti 'prestiti linguistici', cioè si prendono in prestito termini o espressioni per colmare una mancanza lessicale. La stessa lingua inglese, oggi fonte di prestiti per molte lingue, in passato ha adottato decine di migliaia di parole dal francese, a seguito della conquista dell'Inghilterra da parte dei normanni. Oggi, l'adozione di termini inglesi da parte di moltissime lingue contribuisce giorno per giorno alla posizione rilevante della lingua inglese a livello mondiale (Rosenhouse, Kowner 2008). La lingua riflette i cambiamenti a cui è sottoposta la popolazione e, come già visto, i prestiti non sono nuovi nemmeno alla lingua cinese: nei secoli, il cinese è stato in grado di assorbire una cospicua quantità di termini stranieri (si vedano Bulfoni 2009, Zhou 2016). Zhou e Jiang (2004:48, cit. in Bulfoni 2009) hanno osservato che, già nei primi decenni del XX secolo, gli stranieri che vivevano a Shanghai avevano iniziato a prendere nota e a raccogliere tutti i prestiti inglesi presenti nel lessico cinese. Negli ultimi decenni, i prestiti hanno rappresentato anche i frequenti scambi diplomatici della Cina con gli altri paesi e, con la forte influenza di Internet e l'impatto della globalizzazione sull'uso e sull'evoluzione della lingua, il lessico cinese si è notevolmente arricchito, importando termini inglesi riguardanti ambiti molto vari, come la vita quotidiana, la politica, l'economia, la cultura, l'arte, le scienze, la religione, ecc. (Yan e Deng 2009).

Nello specifico, secondo Rosenhouse e Kowner (2008), ci sono tre motivi fondamentali, validi per tutte le lingue, che portano all'adozione di termini stranieri. Per prima cosa, ogni lingua a contatto con un'altra deve affrontare il bisogno di coniare nuove parole per esprimere terminologie

o concetti completamente nuovi. Adottare parole e terminologie da una cultura in cui già esistono può essere una valida soluzione. L'inglese è la lingua migliore da utilizzare come risorsa, sia perché presenta un vocabolario molto vasto, sia perché è la lingua madre delle potenze più sviluppate al mondo. A quest'ultima ragione si lega il secondo motivo per cui avvengono i prestiti, cioè la propensione a imitare la lingua del gruppo dominante: da sempre, gli umani tendono a imitare i modelli dominanti per acquisire prestigio e, nello specifico dell'inglese, per infondere caratteristiche di globalità alle lingue. Infine, i prestiti linguistici contribuiscono anche alla creazione di una terminologia specifica per settori particolari o per gruppi di persone specializzate in qualcosa: oltre a far acquisire prestigio, i prestiti si legano al bisogno di discutere di argomenti specifici, spesso sconosciuti a chi non è membro di una precisa categoria professionale o sociale (Rosenhouse, Kowner 2008).

Secondo Wang e Bai (2013), il contatto linguistico tra cinese e inglese ha portato all'integrazione delle espressioni inglesi, causando una specie di commutazione di codice. La commutazione di codice (ingl. *code switching*) è l'uso congiunto o alternato di due o più lingue, tipico delle persone bilingue che passano da una lingua all'altra senza, però, creare alcun tipo di ambiguità. In molti casi, la lingua cinese del web è caratterizzata dal *code-switching* (Gao 2012).

Il noto *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典 (The Contemporary Chinese Dictionary) nella sua sesta edizione del 2012 ha aggiunto 409 termini di derivazione straniera, di cui ben 336 di origine inglese (Wang e Bai 2013: 81). In cinese sono state fatte diverse scelte in quanto alla modalità in cui importare termini inglesi e ciò ha dato origine, di conseguenza, a parole di diverso tipo. Secondo le ricerche effettuate sui prestiti inglesi in cinese (Wang e Bai 2013: 81), l'82% è costituito da prestiti integrali, l'8% da adattamenti fonetici, il 5% da calchi linguistici, il 4% da parole ibride e l'1% da traduzioni libere. Tuttavia, a seconda delle diverse regole che gestiscono la resa delle parole da una lingua straniera al cinese, ci sono diverse tipologie di classificazione dei prestiti (Bulfony 2009). La classificazione presentata nei paragrafi successivi, pertanto, non deve essere considerata assoluta. I prestiti linguistici sono stati di seguito divisi in: prestito integrale, acronimo, adattamento fonetico e calco. A questi si aggiunge l'utilizzo congiunto di più metodi, che dà origine a parole di forma ibrida.

4.1 Il prestito integrale

Si ha un prestito integrale quando dei termini inglesi sono inseriti direttamente nel lessico cinese, senza alcun adattamento. È il caso di espressioni come: *Word, Windows, PowerPoint, jpeg, ok, click, download, in, out, show, high, haha*, ecc. (si vedano Sun 2013, Li G. 2012). A livello di lingua scritta, le frasi cinesi sono composte da caratteri, perciò i prestiti formati da lettere latine sono di notevole impatto visivo. Per questa ragione, i prestiti integrali sono particolarmente utilizzati, oltre che nel web, nei titoli di articoli di giornale o in ambito pubblicitario, in modo da attirare l'attenzione dei lettori. Si vedano i seguenti esempi (Xu 2008: 48 e Li Y. 2012: 86):

- (1) a. 今天晚上一起去 party, ok?
jīntiān wǎnshàng yìqǐ qù party ok
oggi sera insieme andare party ok
Questa sera andiamo insieme a un *party*, ok?
- b. 你很 in !
nǐ hěn in
tu molto in
Sei molto *in*!

Nel web, inoltre, si possono trovare conversazioni in cinese in cui compaiono termini inglesi per enfatizzare il concetto che si vuole esprimere. Sono comuni espressioni del tipo *misssssss uuuuuuuu* 'mi manchi (molto)' (ingl. *I miss you*), *calllllll meeeeeee* 'chiamami (dai!)' (ingl. *call me*), oppure varianti di vocaboli inglesi, sempre con scopo di enfasi, come *KOOL* 'fantastico!' (ingl. *cool*) oppure *NAWT* 'no' (ingl. *no*) (Li G. 2012:23).

4.2 L'acronimo

Anche gli acronimi sono molto utilizzati nella lingua cinese dei media e del web, sia per il loro impatto visivo (caratteristica comune ai prestiti integrali), sia per la loro essenzialità, requisito fondamentale ricercato dai netizen. Si tratta, principalmente, di nomi di organizzazioni, oggetti, piattaforme online, ecc. che, sotto forma di acronimi, sono molto più brevi dei loro corrispettivi cinesi (2a). Inoltre, prendendo spunto dalla lingua inglese del web, i netizen hanno iniziato ad inserire integralmente degli acronimi di brevi frasi (o espressioni) inglesi (2b) all'interno dei testi in cinese. Si vedano i seguenti esempi (Sun 2013, Li G. 2012):

- (2) a. WTO ‘World Trade Organization’ (cfr. 世界贸易组织 *Shìjiè Màoyì Zúzhī*)
 WHO ‘World Health Organization’ (cfr. 世界卫生组织 *Shìjiè Wèishēng Zúzhī*)
 ATM ‘Automatic Transfer Machine’ (cfr. 自动柜员机 *zìdòng guìyuánjī*)
 CD ‘Compact Disc’ (cfr. 激光唱片 *jīguāng chàngpiàn* o 光盘 *guāngpán*)
 DVD ‘Digital Versatile Disc’ (cfr. 数码多功能影音光碟 *shùmǎ duō gōngnéng yǐngyīn guāngdié*)
 BBS ‘Bulletin Board System’ (cfr. 电子公告牌 *diànzǐ gōnggào pái*)
 PC ‘Personal Computer’ (cfr. 个人电脑 *gèrén diànnǎo*)
 OTC ‘Over the Counter’ (‘farmaco da banco’, cfr. 非处方药 *fēi chǔfāng yào*)
 UFO ‘Unidentified Flying Object’ (cfr. 不明飞行物 *bùmíng fēixíng wù*)
 AFC ‘Asian Football Confederation’ (cfr. 亚洲足球联合会 *Yàzhōu Zúqiú Liánhéhuì*)
- b. BTW ‘in ogni caso’ (ingl. *by the way*)
 ASAP ‘il prima possibile’ (ingl. *as soon as possible*)
 Y2K ‘anno 2000’ (ingl. *year 2000*)
 LOL ‘grassa risata’ (ingl. *laugh out loud*)
 B4 ‘prima’ (ingl. *before*)
 W8 ‘aspetta’ (ingl. *wait*)
 CU ‘ci vediamo’ (ingl. *see you*)
 BBL ‘torno più tardi’ (ingl. *be back later*)
 NP ‘nessun problema’ (ingl. *no problem*)
 YKWIM ‘sai cosa intendo’ (ingl. *you know what I mean*)

Quando gli acronimi hanno cominciato a diffondersi, era raro che le persone li utilizzassero. Tuttavia, con il passare degli anni, anche la gente comune (non solo i netizen) ha compreso la semplicità e la brevità di queste espressioni rispetto ai corrispettivi cinesi. Inoltre, la grande quantità di acronimi inglesi in cinese ha aperto la strada alla creazione di nuovi acronimi, formati dalle lettere iniziali della pronuncia in *pinyin* dei termini cinesi (cfr. paragrafo 1.3.1). Ad esempio, HSK è l’acronimo delle lettere iniziali del *pinyin* di 汉语水平考试 *Hànyǔ shuǐpíng kǎoshì* ‘test di livello della lingua cinese, esame HSK’, oppure GB è l’acronimo di 国家标准 *guójiā biāozhǔn* ‘standard nazionale’ (Han, Xu e Tan 2013: 99).

4.3 L’adattamento fonetico

Nonostante i prestiti integrali e gli acronimi siano di forte impatto visivo, essi possono rappresentare un ostacolo di comunicazione per chi non ha familiarità con la lingua inglese o nel caso in cui si utilizzino degli acronimi non convenzionali. Per creare meno ambiguità, in cinese si può adottare il metodo dell’adattamento fonetico (o traslitterazione), che consiste nel coniare nuove parole, utilizzando sillabe cinesi in grado di riprodurre, talvolta approssimativamente, la forma

fonetica della parola inglese. Per la resa grafica si associano le sillabe a dei caratteri; essi hanno solamente lo scopo di riprodurre i suoni della parola di partenza, ma non hanno nulla a che fare con il suo significato. Si vedano i seguenti esempi nell'ambito informatico e della lingua del web:

- (3)
- a. 拜拜 *bāibāi* 'arrivederci' (ingl. *bye bye*)
 - b. 伊妹儿 *yīmèir* 'posta elettronica' (ingl. *e-mail*)
 - c. 阿梵达 *āfàndá* 'foto profilo' (ingl. *avatar*)
 - d. 倍塔 *bèitǎ* 'tecnologia beta' (ingl. *beta*)
 - e. 博客 *bókè* 'blog'
 - f. 谷歌 *Gǔgē* 'Google'
 - g. 拷贝 *kǎobèi* 'copia' (ingl. *copy*)
 - h. 克隆 *kèlóng* 'clone' (ingl. *clone*)
 - i. 雅虎 *Yǎhǔ* 'Yahoo'

Tuttavia, poiché ogni carattere possiede un proprio significato, nella traslitterazione delle parole inglesi si scelgono generalmente caratteri neutri, dal significato non offensivo. Nel caso, invece, in cui si vogliano dare ai termini delle connotazioni ben precise, si scelgono caratteri in grado di richiamare il significato della parola di partenza. Ad esempio, i termini 黑客 *hēi-kè* 'nero-ospite, hacker' e 极客 *jí-kè* 'eccellente-ospite, *geek*' indicano entrambi due esperti informatici, con la differenza che l'hacker è colui che evade i sistemi di sicurezza e si introduce nelle reti altrui, mentre il *geek* è qualcuno che possiede eccellenti doti informatiche. Si può osservare che 黑客 *hēikè* contiene il carattere 黑 *hēi* 'nero', spesso riferito a chi agisce senza permesso o illegalmente, mentre 极客 *jíkè* contiene il carattere 极 *jí* 'eccellente', che indica le esemplari abilità informatiche del *geek*. In questi casi non si tratta, quindi, di una semplice traslitterazione del termine, ma di un adattamento fonetico-semanticamente (Li Y. 2012). Un altro esempio di adattamento fonetico-semanticamente è la parola 维他命 *wéi-tā-mìng* 'salvaguardare-egli-vita, salvaguardare la sua vita, vitamina'.

L'adattamento fonetico-semanticamente è particolarmente efficace per la resa dei nomi dei brand stranieri in cinese, dove spesso si utilizzano caratteri dal significato positivo. Si vedano i seguenti esempi:

- (4)
- a. 奔驰 *Bēnchí* 'correre in modo veloce, Benz (Mercedes)'
 - b. 宝马 *Bǎo-mǎ* 'tesoro-cavallo, BMW'
 - c. 可口可乐 *Kěkǒu-kělè* 'gustoso-divertente, Coca Cola'

4.4 Il calco linguistico

Si possono individuare due tipi di calchi: il calco strutturale e il calco semantico. Il calco strutturale è una parola formata sulla base della struttura della parola inglese che si vuole tradurre; ‘ricalcandone’ la struttura se ne riproducono forma e significato. Esempi di calchi strutturali in ambito informatico sono i seguenti:

- (5) a. 信息技术 *xìnxī-jìshù* ‘informazione-tecnologia, tecnologia dell’informazione’ (ingl. *Information Technology*)
b. 脸书 *Liǎn-shū* ‘faccia-libro, Facebook’ (ingl. *Facebook*)
c. 高技术 *gāo-jìshù* ‘alto-tecnologia, alta tecnologia’ (ingl. *high-technology*)
d. 网页 *wǎng-yè* ‘rete-pagina, pagina web’ (ingl. *webpage*)
f. 网站 *wǎng-zhàn* ‘rete-stazione, sito Internet’ (ingl. *website*)
g. 在线 *zài-xiàn* ‘in-linea, in linea’ (ingl. *online*)
h. 硬件 *yìng-jàn* ‘duro-articolo, hardware’ (ingl. *hardware*)
i. 软件 *ruǎn-jàn* ‘morbido-articolo, software’ (ingl. *software*)
j. 微软 *Wēi-ruǎn* ‘micro-morbido, Microsoft’ (ingl. *Microsoft*)
k. 键盘 *jiàn-pán* ‘chiave-vassoio, tastiera’ (ingl. *keyboard*)

I calchi strutturali sono particolarmente facili da comprendere ma, a volte, non sono accolti favorevolmente dai netizen perché non sempre sono brevi ed essenziali come richiede la lingua del web. Ad esempio, la parola modem (composta da *mo-* ‘modulatore’ e *-dem* ‘demodulatore’) in cinese è resa sia con l’adattamento fonetico parziale 猫 *māo* (cfr. paragrafo 1.3.1) sia con il calco linguistico 调制解调器 *tiáozhì-jìetiáo-qì* ‘modulare-demodulare-apparecchio, apparecchio per modulare e demodulare’. Quest’ultimo è molto più lungo e artificioso rispetto all’adattamento fonetico, perciò in rete non viene utilizzato spesso (Li Y. 2012). Tuttavia, al di là del fatto che non sempre si riescano a coniare parole brevi, i calchi strutturali, grazie alla loro immediata comprensione si sono rivelati un’ottima strategia per tradurre parole inglesi di qualsiasi ambito.

Il calco semantico, invece, consiste nell’estensione di significato di una parola già esistente nella lingua target dal significato affine. Ad esempio, la parola 冲浪 *chōnglàng* ‘fare surf’ ha assunto anche il significato di ‘navigare in Internet’, in riferimento all’inglese *to surf*. Analogamente, 菜单 *cài-dān* ‘piatto-lista, menù’ ha assunto anche il significato di ‘menù a tendina’, in riferimento al menù che viene attivato con un click sulla barra degli strumenti del computer.

4.5 Le forme ibride

La categoria degli ibridi comprende tutte le parole formate tramite l'uso congiunto di due o più modalità. Si possono trovare termini formati da lettere latine miste a calchi (6a), da calchi misti ad adattamenti fonetici (6b), da caratteri cinesi con affissi inglesi (es. *-ing*, suffisso progressivo, *-ed* suffisso perfettivo, *-s* desinenza del plurale) (6c), e così via.

- (6) a. X光 *X-guāng* 'X-luce, raggi X' (ingl. *X-ray*)
IT业 *IT-yè* 'IT-industria, industria IT' (ingl. *IT industry*)
E时代 *E-shídài* 'E-epoca, epoca dell'elettronica' (ingl. *electronic era*)
SIM卡 *SIM-kǎ* 'SIM-carta, carta SIM' (ingl. *SIM card*)
- b. 霓虹灯 *níhóng-dēng* 'neon-luce, luce al neon' (ingl. *neon light*)
迷你裙 *mínǐ-qún* 'mini-gonna, minigonna' (ingl. *miniskirt*)
保龄球 *bǎolíng-qiú* 'bowling-palla', palla da bowling' (ingl. *bowling ball*)
- c. 哭 *ing kū-ing* 'piangere-PROG, piangendo' (cfr. ingl. *crying*)
玩 *ed wán-ed* 'giocare-PFV, giocato' (cfr. ingl. *played*)
学生 *s xuésheng-s* 'studente-PL, studenti' (cfr. ingl. *students*)

5 L'influenza della lingua del web e dell'inglese sul cinese moderno: un bene o un male?

Essendo una lingua nuova, la lingua del web è al centro della ricerca scientifica e la sua influenza sul cinese moderno possiede aspetti sia positivi che negativi (He 2014). In primo luogo, grazie all'utilizzo di simboli paralinguistici, numeri arabi, lettere latine mescolate (o non) a caratteri cinesi, si risparmiano tempo e spazio nella scrittura e questo è perfettamente in linea con l'era dell'informazione e il ritmo di vita veloce di quest'epoca. Inoltre, i giovani utenti del web possono esprimere al massimo la loro creatività nella formazione di neologismi, creare nuove combinazioni, iniziare delle mode, manifestare il loro senso dell'umorismo e aggiornarsi costantemente su novità e tendenze. Tuttavia, He (2014) sostiene anche che la lingua del web e gli anglicismi che ne derivano siano molto difficili da comprendere al di fuori del contesto di Internet. In un contesto in cui i

giovani sono costantemente in contatto con il mondo intero, la lingua che essi stessi stanno creando non può non avere effetti sul futuro della lingua cinese moderna.

Nonostante sia una lingua completamente nuova, la lingua del web ha già arricchito di molto la lingua cinese moderna, ma non appartiene né al cinese scritto né al cinese orale (Gao 2012). Inoltre, essa sconvolge la struttura rigorosa della grammatica cinese e, sviluppandosi senza controllo, potrebbe rappresentare una seria minaccia. Per questo motivo, i conservatori della lingua si stanno impegnando duramente al fine di preservare l'identità culturale del cinese, che ritengono stia andando incontro a una contaminazione senza precedenti (Bulfoni 2009). Sun (2013) osserva alcuni cambiamenti a livello sintattico: alcune parole che originariamente avevano una categoria lessicale ben precisa vengono ora utilizzati in contesti sintattici diversi. Si vedano i seguenti esempi (Sun 2013):

- (7) a. 小李一回来我就电话你。
xiǎo Lǐ huílái wǒ jiù diànhuà nǐ
 piccolo Li tornare io allora telefono tu
 'Xiao Li, appena torno ti telefono.'
- b. 昨天你雅虎了吗?
Zuótiān nǐ Yǎhǔ-le ma
 Ieri tu Yahoo-PFV Q
 'Ieri hai navigato su Yahoo?'
- c. 别忘了伊妹儿我!
bié wàng-le yīmèir wǒ
 non dimenticare-ASP e-mail io
 'Non dimenticarti di mandarmi un'e-mail!'
- d. 有事会 Q 你。
yǒushì huì Q nǐ
 esserci problemi FUT Q tu
 'Se ho qualche problema, ti contatto su QQ.'

In ciascuno di questi esempi si può osservare un cambiamento della funzione sintattica dei termini evidenziati: 电话 *diànhuà* 'telefono', 雅虎 *Yǎhǔ* 'Yahoo!', 伊妹儿 *yīmèir* 'e-mail' e Q 'QQ' sono tutti sostantivi, ma negli esempi in (7) sono utilizzati in funzione verbale. Questa proprietà è tipica della lingua del web e, se viene isolata dal contesto della rete, non dovrebbe rappresentare una minaccia per la lingua cinese moderna.

Come si intuisce dagli esempi, la lingua del web non ha regole e, per questo motivo, deve essere ben distinta dalla lingua scritta standard. È necessario, quindi, correggere da subito gli impatti negativi, prima che la lingua cinese moderna ne risenta sfavorevolmente (Chang, Sun e Li 2014). Chen (2013) propone una standardizzazione del lessico, in modo tale che gli svariati errori, il

volontario cambiamento delle categorie lessicali, ecc. non siano portati fuori dal contesto di Internet. Ad esempio, le già citate 杯具 *bēi-jù* ‘tazza’ che sostituisce 悲剧 *bēi-jù* ‘tragedia’ e 神马 *shén-mǎ* ‘spirito-cavallo’ che sostituisce 什么 *shénme* ‘che cosa?’ (cfr. paragrafo 1.3.1), ecc. sono parole di scarsa praticità e possono creare ambiguità nella vita quotidiana (Xie 2011, cit. in Chen 2013). Questo problema si presenta, soprattutto, tra i giovani che si trovano ad imparare il cinese tra Internet e la scuola, in quanto potrebbero avere difficoltà nello scegliere il registro linguistico adatto alle varie occasioni. Secondo Chen (2013), la maggior parte degli studenti non ha alcuna difficoltà: essi utilizzano espressioni informali (es. 给力 *gěilì* ‘fantastico, cool’ e 加油 *jiāyóu* ‘forza, dai!’) solamente in rete, ma cambiano facilmente registro ed evitano neologismi e anglicismi tipici della lingua del web in contesti in cui è richiesta una maggiore padronanza della lingua.

He (2014) riporta, invece, il rovescio della medaglia: non tutti gli studenti sono in grado di scindere i contesti informali da quelli formali. Il professor Zhong, docente di letteratura antica all’università di Hainan (Zhao, Wu e Zhou 2011, cit. in He 2014), ha riscontrato che gli studenti che si sono iscritti al suo corso dal 2007 ad oggi possiedono competenze linguistiche decisamente inferiori rispetto a quelle dei loro predecessori, poiché utilizzano un linguaggio non standardizzato, formulano frasi incomplete, creano ambiguità e compiono errori anche nella lingua parlata, utilizzando espressioni come (He 2014: 87):

- (8) a. 酷毙 *kùbì* ‘meraviglioso’
b. 小 P 孩 *xiǎo-P-hái* ‘piccolo-P-bambino, moccioso’
c. Hold 住 *hold-zhù* ‘tenere-vivere, tenere duro, resistere’
d. 拍死 *pāi-sǐ* ‘schiaffo-morire, uccidere’

A causa dell’utilizzo di un registro troppo colloquiale in situazioni in cui non è consono farlo (es. prove d’esame, colloqui, ecc.), è necessario, proprio ora che gli studenti stanno lentamente perdendo interesse verso l’apprendimento della loro lingua madre, che gli insegnanti si conformino all’interesse dei loro studenti verso questo tipo di linguaggio e riformino il metodo di insegnamento (He 2014). Una soluzione allo scarso interesse dei giovani verso l’apprendimento è quella del 翻转课堂 *fānzhuǎn-kètáng* ‘capovolgere-classe, insegnamento capovolto’ (ingl. *flipped classroom*), proposto da Huang (2017) come nuovo metodo di istruzione. Grazie al web, gli studenti hanno ormai accesso a tutti i tipi di testi e non necessitano più di qualcuno che insegni loro come interpretarli, ma hanno bisogno di trovare da soli il materiale a casa per poi confrontarsi in classe. Il metodo della *flipped classroom*, ideato dagli americani Jonathan Bergmann e Aaron Sams, consiste nel capovolgere il ruolo di insegnante, che non si troverà più ad essere colui che infonde il suo

sapere dalla cattedra tramite lezioni prevalentemente (o solamente) frontali, ma sarà colui che guida gli studenti verso la conoscenza¹³. L'insegnamento diretto e lo studio costruttivo si fonderanno insieme per alimentare l'interesse dei ragazzi nei confronti dell'apprendimento corretto della lingua cinese. Con questo metodo si potrà arrivare a una maggiore comunicazione tra insegnanti e studenti, gli studenti saranno responsabili del proprio apprendimento e gli assenti non si prenderanno indietro nello studio del programma, ma tutti saranno attivi nell'apprendere e ciascuno di loro riceverà un insegnamento personalizzato. Inoltre, i materiali utilizzati in classe saranno messi a disposizione su una piattaforma online per permettere agli alunni di rivedere gli argomenti e di correggere i propri errori. La piattaforma sarebbe creata con aiuto di WeChat, il social network proposto dall'azienda Tencent che ad oggi possiede ben 800 milioni di utenti (Huang 2017: 143) e con cui si possono inviare messaggi, messaggi vocali, foto e video. Gli studenti potrebbero, così, ricevere video o materiali da guardare a casa per poi potersi confrontare in classe con insegnanti e compagni. Per mettere in pratica il metodo dell'insegnamento capovolto, però, sono necessarie due condizioni fondamentali: uno studio molto approfondito a casa e un vero approfondimento delle conoscenze degli studenti in classe (Huang 2017:142-143). L'insegnamento capovolto è un buon metodo per guidare gli studenti verso il corretto apprendimento della lingua cinese. Tuttavia, non è necessario accanirsi nei confronti dell'utilizzo dei neologismi: sebbene non si possano accogliere e standardizzare i nuovi termini nella loro totalità, non si possono nemmeno eliminare del tutto. È necessario, quindi, moderare l'influenza della lingua del web sulla lingua cinese, regolarizzare i prestiti e standardizzare le modalità di entrata delle parole straniere (He 2014).

Oltre alla lingua del web, anche l'inglese è uno dei fattori fondamentali che influiscono sulla lingua cinese moderna. In Internet si trovano costantemente frasi sgrammaticate poiché sono state scritte sulla base della struttura della frase inglese; queste potrebbero portare a ostacoli di comunicazione in un contesto esterno a quello del cyberspazio (Chang, Sun e Li 2014). Ad esempio, Gao (2012: 15) osserva l'errata posizione dei determinanti verbali nelle seguenti frasi:

(9) a. 我看书在图书馆。

wǒ kànshū zài túshūguǎn
io leggo in biblioteca

'Io leggo in biblioteca.' (cfr. ingl. *I read in the library*)

b. 我去美国明年。

wǒ qù Měiguó míngnián
io andare Stati Uniti anno prossimo

'L'anno prossimo andrò negli Stati Uniti.' (cfr. ingl. *I'm going to the U.S. next year*)

¹³ Si veda anche il sito: <https://flippedclass.com/about-m/> (consultato il 20/05/2017)

Entrambe le frasi in cinese moderno (sia scritto che parlato) risulterebbero errate, in quanto i determinanti verbali sono stati posti dopo il verbo e non prima. Le forme corrette sarebbero: 我在图书馆看书 *wǒ zài túshūguǎn kànshū* (9a) e 我明年去美国 (9b) *wǒ míngnián qù Měiguó*.

A proposito di anglicismi e di influenza della lingua inglese, Pan e Seargeant (2012) riportano che nel 1995 un gruppo di studenti di una prestigiosa università di Shanghai non superò un importante esame di lingua e cultura cinese (Zhou 2007, cit. in Pan e Seargeant 2012) e le cause di questo fallimento furono immediatamente attribuite a un curriculum scolastico eccessivamente occidentale e scarso di materie dedite all'apprendimento della lingua e della cultura cinesi. Da quel momento iniziarono riflessioni e critiche sulle priorità educative e si giunse alla conclusione che l'eccessivo insegnamento dell'inglese in Cina degli ultimi decenni avesse ridotto l'abilità degli studenti di comunicare e scrivere nella propria lingua madre. Nacque così il concetto di 英语威胁论 *yīngyǔ-wēixiè-lùn* 'inglese-rischio-teoria, teoria della minaccia dell'inglese', una politica linguistica che criticava duramente l'inglese e le iniziative di internazionalizzazione, soprattutto nel periodo precedente ai Giochi olimpici di Pechino del 2008, poiché riteneva che il cinese stesse diventando addirittura una specie di 'dialetto' a causa della forte influenza dell'inglese (Zhou 2007:85, cit. in Pan e Seargeant 2012). Le opinioni del popolo cinese sulla questione furono raccolte nel 2008 tramite un questionario sottoposto a 907 partecipanti, numero che comprendeva persone residenti in realtà urbane che stavano imparando l'inglese a scuola o in altre istituzioni non formali. Dal sondaggio emerse che, secondo la maggioranza, la divulgazione dell'inglese non avrebbe ridotto le competenze linguistiche nell'uso della lingua cinese e non sarebbe stata nemmeno la causa della sua estinzione. Sebbene, secondo gli intervistati, la cultura occidentale fosse già penetrata nella cultura cinese, quest'ultima possedeva una forte integrità e la diffusione della lingua inglese non avrebbe potuto impedirne lo sviluppo. Infine, molti sostenevano che la popolarizzazione dell'inglese non fosse una forma di colonialismo, né che l'inglese si potesse definire 'cavallo di Troia', come era stato fatto in passato (cfr. paragrafo 1.2.3). Bai, il ventiduenne che condusse le interviste, riteneva che l'inglese non avrebbe mai potuto rappresentare una minaccia per il cinese e, anzi, se fosse stato usato come strumento per rinforzare l'economia della Cina, non ci sarebbe stato motivo di preoccuparsi per lingua e cultura cinesi, da sempre solide (Pan e Seargeant 2012).

Eppure, secondo Bulfoni (2009), la massiccia quantità di prestiti inglesi in cinese moderno ha dato luogo ad un proliferare di sinonimi e a cambiamenti morfologici. In cinese sono comparsi, in effetti, moltissimi termini inglesi importati con due o più metodi differenti, creando una sovrabbondanza di sinonimi mai vista prima. Ad esempio, 'posta elettronica' si può esprimere con il prestito integrale *email*, con l'adattamento fonetico 伊妹儿 *yīmèir*, con il calco strutturale 电子邮

件 *diànzǐ yóujiàn* o con la forma contratta 电邮 *diànyóu* (Wang e Bai 2013:82). Wang e Bai (2013:82) hanno effettuato una ricerca sulla frequenza d'uso delle diverse forme, confrontando i dati raccolti su *Zhong qing zaixian* 中青在线 (China Youth On Line), versione in rete della rivista *Zhongguo qingnian bao* 中国青年报 (China Youth Daily), e su *Renmin wang* 人民网 (People's Daily Online), versione elettronica della rivista *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo). Dai dati è emerso che l'uso delle diverse forme lessicali dipende dal contesto e dalla fascia d'età (Wang e Bai 2013:82): *Zhong qing zaixian* è una rivista principalmente per giovani e predilige l'utilizzo del prestito integrale *email*, mentre *Renmin wang*, rivista di carattere generale e orientata perlopiù a un pubblico adulto, predilige il calco 电子邮件 *diànzǐ yóujiàn*. Alcuni esempi simili per quanto riguarda le diverse forme di importazione dello stesso termine sono:

- (10) a. *Internet*, che si può trovare come parola ibrida 因特网 *yīntè-wǎng* 'inter-rete' o come calco linguistico 互联网 *hù-lián-wǎng* 'reciproco-connesione-rete' (Bulfoni 2009:223).
 b. *Download* 'scaricare', importata sia come calco 下载 *xià-zài* 'giù-caricare' sia come prestito integrale *download*, sia con l'adattamento fonetico parziale 当 *dāng* (più raro).
 c. *Cartoon* 'cartone animato', che si esprime con l'adattamento fonetico 卡通 *kǎtōng*, ma anche con il calco linguistico 漫画 *màn-huà* 'libero-pittura' (Bulfoni 2009:223).
 d. *Homepage* 'pagina iniziale', importata sia come calco linguistico 首页 *shǒu-yè* 'primo-pagina, prima pagina', sia come adattamento fonetico 烘焙机 *hōngpéijī*.

Anche i cambiamenti morfologici sono un argomento molto discusso dagli specialisti (si vedano Bulfoni 2009; Li 2006, cit. in Han, Xu e Tan 2013), i quali partono dalla premessa che il lessico cinese sia prevalentemente costituito da parole monosillabiche e, soprattutto, bisillabiche. In seguito alla continua adozione di termini di derivazione straniera si è assistito alla comparsa di moltissime parole formate da più di tre sillabe, soprattutto a causa dell'adattamento fonetico di parole con più di due sillabe, ad esempio:

- (11) a. 阿斯匹灵 *āsīpīlín* 'aspirina'
 b. 咖啡因 *kāfēiyīn* 'caffeinea'
 c. 赛璐玢 *sàilùfēn* 'cellophane'
 d. 巧克力 *qiǎokèlì* 'cioccolato'
 e. 莫扎里拉 *mòzhālīlā* 'mozzarella'
 f. 奥林匹克 *àolínpǐkè* 'olimpico'
 g. 盘尼西林 *pánníxīlín* 'penicillina'
 h. 萨克斯风 *sàkèsīfēng* 'sassofono'

Inoltre, in cinese a causa dei prestiti si è verificato anche un notevole aumento di affissi e di morfemi utilizzati attivamente nella formazione di neologismi, come 超 *chāo* ‘super-’ o 超级 *chāoji* ‘super-’ (12a), 化 *huà* ‘-izzazione’ (12b), 族 *zú* ‘-gruppo’ (12c), 秀 *xiù* ‘show’ (12d), 吧 *bā* ‘bar’ (12e), ecc.:

- (12) a. 超 *chāo* ‘super-’ / 超级 *chāoji* ‘super-’
 超市 *chāo-shì* ‘super-mercato, supermercato’
 超女 *chāo-nǚ* ‘super-donna, superdonna’
 超级杯 *chāoji-bēi* ‘super-coppa, Super Coppa’
 超级英雄 *chāoji-yīngxióng* ‘super-eroe, supereroe’
- b. 化 *huà* ‘-izzare, -izzazione’
 绿化 *lǜ-huà* ‘verde-SUFF, forestazione’
 深化 *shēn-huà* ‘profondo-SUFF, intensificazione’
 现代化 *xiàndài-huà* ‘moderno-SUFF, modernizzazione’
 全球化 *quánqiú-huà* ‘globo-SUFF, globalizzazione’
 机械化 *jīxiè-huà* ‘meccanico-SUFF, meccanicizzazione’
- c. 族 *zú* ‘-gruppo’
 TV族 *TV-zú* ‘TV-gruppo, *TV generation*’ (Kozha 2012: 109)
 波波族 *bō-bō-zú* ‘borghese-boemo-gruppo, classe emergente’ (Bulfoni 2009: 225)
 海归族 *hǎi-guī-zú* ‘mare-ritorno-gruppo, studenti che tornano a casa dopo un periodo di studio all’estero’ (Bulfoni 2009: 225)
 啃老族 *kěn-lǎo-zú* ‘mangiare-vecchio-gruppo, adulti che vivono ancora con i genitori’ (Bulfoni 2009: 225)
 低头族 *dī-tóu-zú* ‘basso-testa-gruppo, dipendenti dal telefono cellulare’
- d. 秀 *xiù* ‘-show’
 选秀 *xuǎn-xiù* ‘prima-show, preselezione (es. di atleti)’
 脱口秀 *tuōkǒu-xiù* ‘parlare d’impulso-show, talk show’ (Bulfoni 2009: 225)
 时尚秀 *shíshàng-xiù* ‘moda-show, fashion show’
 服装秀 *fúzhuāng-xiù* ‘vestito-show, sfilata di moda’
 才艺秀 *cáiyì-xiù* ‘talento-show, talent show’
- e. 吧 *bā* ‘bar’
 网吧 *wǎng-bā* ‘rete-bar, Internet café’
 吧女 *nǚ-bā* ‘donna-bar, barista donna’
 吧台 *bā-tái* ‘bar-banco, bancone del bar’
 泡吧 *pào-bā* ‘bolla-bar, andare al bar’
 迪斯科吧 *dísīkē-bā* ‘disco-bar, discoteca’

I cinesi stessi, a volte, hanno criticato l’inglese per essere una lingua che opprime le altre e che monopolizza l’informazione mondiale. Molti genitori si sono lamentati del fatto che i figli non

utilizzino più i saluti cinesi standard, ma si salutino in inglese (Liu e Tao 2012). In Cina è ormai molto comune, infatti, trovare persone (negozianti, camerieri, ecc.) che per salutare utilizzano parole come *hello* o *bye-bye*. Tuttavia, quando i prestiti sono utilizzati in maniera sbagliata e sono causa di ambiguità, è lecito parlare di ‘inquinamento linguistico’ (Yan e Deng 2009). Secondo Na (2014), nonostante le parole di derivazione straniera nascano per facilitare la comunicazione, non possono essere totalmente incorporate nella lingua standard poiché non sono conformi alle regole del cinese moderno. Per questo motivo, la standardizzazione è una procedura necessaria ai fini della regolarizzazione dell’uso dei prestiti linguistici. Secondo Yan e Deng (2009) esistono sei principali motivi per i quali si cade nell’inquinamento linguistico: l’utilizzo di traduzioni non standard; l’uso di adattamenti fonetici superflui o senza alcun significato; l’eccessiva imitazione di nomi occidentali; l’utilizzo di parole scurrili di derivazione straniera in romanzi, film e Internet; l’uso di parole inglesi nel dialogo quotidiano per sembrare alla moda; la traduzione sbagliata di termini dal cinese all’inglese (il fenomeno del *Chinglish*). Il primo passo verso la standardizzazione è quello di eliminare i prestiti integrali e di utilizzare le tecniche del calco e della traduzione libera invece dell’adattamento fonetico. Nel caso in cui non fosse possibile, si preferisce l’adattamento fonetico all’acronimo. Se l’acronimo o l’abbreviazione non si possono evitare, si consiglia di aggiungervi, immediatamente dopo, un’indicazione del significato in cinese (Yan e Deng 2009). Na (2014) suggerisce anche di utilizzare caratteri standard (non quelli tradizionali, né quelli poco comuni), di non servirsi di parole dialettali e di usare un metodo di importazione diverso per diverse tipologie di parole. Ad esempio, per l’importazione di nomi propri, nomi di luogo e altri termini particolari sarebbe opportuno utilizzare il metodo dell’adattamento fonetico, mentre per quanto riguarda termini tecnico-scientifici è consigliato l’utilizzo del calco linguistico o della traduzione libera, in modo da creare termini di immediata comprensione. Infine, sarebbe appropriato emanare regolamenti che limitino l’uso dei prestiti all’interno dei media. I linguisti devono continuare a promuovere la lingua e ad assicurarsi una corretta comprensione del lessico da parte di tutti (Na 2014). Per quanto riguarda la lingua del web, invece, bisognerebbe rispettare la libertà individuale dei netizen e garantire la flessibilità e la ricchezza tipiche di tale lingua (Na 2014).

Bulfony (2009) sottolinea che il problema della standardizzazione si discusse anche in una conferenza tenuta a Pechino nel novembre 2007, che trattava gli argomenti dell’identità linguistica e dei cambiamenti della lingua. In tale sede si concluse che l’identità linguistica poteva essere ottenuta solamente tramite un’accurata pianificazione. La componente straniera in cinese aveva ormai raggiunto un picco massimo e richiedeva un intervento immediato da parte del governo cinese, degli opinionisti pubblici e dei linguisti.

Ad oggi, nei confronti dei neologismi di derivazione straniera ci sono ancora molte opinioni discordanti: alcuni ritengono che i prestiti siano un elemento sfavorevole allo sviluppo della lingua, altri pensano che siano inevitabili e che testimonino la vitalità della lingua cinese. Tuttavia, i mezzi di comunicazioni di massa hanno già ricevuto indicazioni sulla limitazione o sulla completa eliminazione dei prestiti stranieri (Pellin 2014). Una ricerca del *Renmin ribao* 人民日报 ha rivelato che nel periodo dal 2002 al 2012, la parola 外来词 *wàilàicí* ‘prestito’ compariva solamente in 400 pagine e che le *wàilàicí* erano per la maggior parte acronimi e adattamenti fonetici. Gli esperti si dividono principalmente in due gruppi: i puristi (che promuovono il concetto di 纯洁 *chúnjié* ‘purezza’) e i pragmatici (che promuovono il concetto di 规范 *guīfàn* ‘standard’). I puristi si preoccupano dello stato del cinese e della cospicua quantità di prestiti inglesi che contribuiscono a formare un linguaggio eccessivamente eterogeneo. Essi pensano, inoltre, che l’abuso delle parole inglesi in cinese sia dovuto al senso di inferiorità che i cinesi provano nei confronti dell’Occidente e che i termini stranieri, come acronimi, adattamenti fonetici e prestiti in generale, siano parole innaturali e non abbiano nulla a che fare con la lingua cinese (Wang 2006, cit. in Pellin 2014). I pragmatici, invece, ritengono che sia fondamentale avviarsi verso la standardizzazione dei prestiti stranieri, ma sono anche consapevoli del fatto che, ad esempio, le abbreviazioni formate da caratteri cinesi non saranno mai brevi ed efficaci quanto gli acronimi costituiti da lettere latine. Inoltre, le parole formate da lettere latine sono segni della vitalità del cinese e non devono essere trascurate (Qin 2010, cit. in Pellin 2014).

Da non sottovalutare è, infine, l’impatto che la cultura occidentale ha avuto nei confronti della lingua e della cultura cinese. Han, Xu e Tan (2013) hanno osservato che ogni parola che il cinese ha preso in prestito e adottato contiene in sé profonde implicazioni culturali e sociali, nate in un preciso sistema socio-culturale, che hanno portato a cambiamenti dal punto di vista delle istituzioni sociali, dell’economia, delle organizzazioni governative, ecc., senza contare che una cultura così diversa da quella cinese, come è quella occidentale, ha avuto una forte influenza anche sugli atteggiamenti nei confronti della lingua, della moda e del cibo, e sulle opinioni riguardo qualsiasi prodotto, novità, ecc. (Chang e Berry 2010, cit. in Han, Xu e Tan 2013). Ad esempio, negli ultimi anni in cinese si è affermato il nuovo termine 丁克 *dīngkè*, adattamento fonetico dell’acronimo inglese DINK (*dual income, no kids*) ‘due stipendi, nessun figlio’, che indica un nucleo familiare formato da una coppia di adulti che decidono di non avere figli, in modo da potersi dedicare interamente alla carriera (Zhang e Fang 2004, cit. in Han, Xu e Tan 2013: 100). Questo nuovo vocabolo non è stato solamente un termine in più per il lessico cinese, ma ha portato con sé una grande novità dal punto di vista socio-culturale. In una Cina in cui i concetti di famiglia, pietà filiale

e rispetto verso i più anziani sono sempre stati alla base dei nuclei famigliari, ci si trova, nel XXI secolo, a prendere coscienza del fatto che avere figli sia una responsabilità non solo dei genitori, ma anche della società, e che tutti abbiano diritto a scegliere se fare figli o meno. Nonostante le opinioni sull'argomento siano ancora molto varie e controverse, il fatto che il popolo cinese inizi a pensare di poter creare delle famiglie senza figli riflette l'enorme cambiamento nei confronti della trasmissione dei valori di generazione in generazione (Han, Xu e Tan 2013).

Per concludere, la lingua del web e l'inglese sono usciti fuori dai confini della rete e sono entrati a far parte anche della vita quotidiana, influenzando positivamente e negativamente la lingua cinese contemporanea. Oggi ci troviamo a vivere in un 地球村 *dìqiú cūn* 'villaggio globale' e siamo ormai in grado di comunicare con tutti in breve tempo. La lingua è lo strumento principale della comunicazione ed è lo specchio della società e della civiltà dei popoli. Al mondo ci sono più di 6000 lingue (Yan e Deng 2009) e, mentre alcune si influenzano l'una con l'altra, altre stanno lentamente scomparendo, soprafatte dalle lingue più forti e dalla loro globalità. La lingua cinese non deve diventare un 'dialetto', né permettere l'entrata di troppi termini stranieri, ma deve comunque evolversi controllando e standardizzando il lessico. Così facendo, si possono accogliere le interferenze linguistiche, proteggere lo sviluppo della lingua ed evitare i danni alla lingua cinese moderna e al suo apprendimento (si vedano Chen 2013, Pellin 2014). Non bisogna dimenticare che i prestiti sono la più semplice influenza che una lingua possa esercitare su un'altra (Sapir 2001, cit. in Yan e Deng 2009).

6 Presentazione dei testi

Per il lavoro di traduzione proposto nel capitolo successivo sono stati scelti quattro articoli specialistici riguardanti l'influenza della lingua inglese sul cinese, argomento a cui si è cercato di dare un quadro generale nei paragrafi precedenti. Il primo articolo, "Cong 'Xiandai hanyu cidian' zhong de yinyici kan yingyu dui hanyu de yingxiang" 从《现代汉语词典》中的音译词看英语对汉语的影响 (L'influenza dell'inglese sul cinese: le parole traslitterate in *The Contemporary Chinese Dictionary*) riguarda i 234 adattamenti fonetici dall'inglese che sono stati inseriti nella sesta edizione del noto *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典 (*The Contemporary Chinese Dictionary*), pubblicata nel 2012 e che, quindi, sono entrati a far parte ufficialmente del lessico cinese.

Gli articoli successivi illustrano, invece, l'influenza dell'inglese nel lessico dei media e del web. Nello specifico, il secondo articolo, pubblicato nel 2008 e intitolato “Zhongwen meiti zhong de yingyu ciyu jiejong xianxiang jiqi chengyin” 中文媒体中的英语词语借用现象及其成因 (Il fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi), raccoglie i termini di derivazione straniera in voga nei media e, in particolare, nei giornali di tendenza a Canton nel 2005. La scelta di tradurre un articolo un po' datato è stata fatta appositamente per dare una panoramica completa dello sviluppo del lessico nell'ultimo decennio. Il terzo e il quarto articolo, rispettivamente “Lun hanyu wangluo yuyan zhong de yingyu jieci” 论汉语网络语言中的英语借词 (Analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web) e “Hanyu wangluo yu zhong de yingyu jieci toushi” 汉语网络语中的英语借词透视 (I prestiti inglesi nella lingua cinese del web) sono volti all'analisi dell'influenza dell'inglese sulla lingua cinese del web. Entrambi presentano un cospicuo numero di esempi, illustrano in modo specifico le modalità con cui i prestiti entrano a far parte del lessico cinese e descrivono le caratteristiche tipiche della lingua dei netizen.

Capitolo 2: Traduzioni

L'influenza dell'inglese sul cinese: le parole traslitterate in *The Contemporary Chinese Dictionary*

Wang Hongyuan¹

(Dipartimento di Lingue Straniere, Università di Yulin, Yulin, Shaanxi 719000)

Abstract: Lo *Xiandai hanyu cidian (di liu ban)* 现代汉语词典 (第 6 版) (The Contemporary Chinese Dictionary, 6th edition) registra 234 parole traslitterate dall'inglese. Attraverso il processo di traslitterazione sono stati creati 57 nuovi caratteri e alcuni caratteri già esistenti hanno acquisito nuovi significati e nuove pronunce. Tra questi, alcuni sono già diventati dei morfemi usati attivamente per la formazione di parole composte.

Parole chiave: The Contemporary Chinese Dictionary; traslitterazione; inglese; cinese; influenza

CLC: H19 Codice documento: A Identificativo articolo: 1008 – 3871 (2014) 01 – 0099 – 02

Il noto *Xiandai hanyu cidian (di liu ban)* 现代汉语词典 (第 6 版) (The Contemporary Chinese Dictionary, 6th edition), oltre ad includere neologismi cinesi autoctoni, registra anche un numero cospicuo di prestiti linguistici. Si tratta principalmente di traslitterazioni dalla lingua inglese. Secondo i nostri calcoli, in totale il dizionario registra 234 parole traslitterate: sono tutti nomi, ad eccezione di sette aggettivi (1a) e cinque verbi (1b):

- (1) a. 酷 *kù* 'fantastico' (ingl. *cool*)
丁克 *dīngkè* 'doppio stipendio - niente figli' (ingl. *Dual Income No Kids, DINK*)
浪漫 *làngmàn* 'romantico' (ingl. *romantic*)
罗曼蒂克 *luómàndìkè* 'romantico' (ingl. *romantic*)
摩登 *móde* 'moderno' (ingl. *modern*)
迷你 *mínǐ* 'mini-' (ingl. *mini*)
幽默 *yōumò* 'spiritoso' (ingl. *humor*)²
- b. 晒 *shài* 'condividere' (ingl. *share*)
杯葛 *bēigé* 'boicottare' (ingl. *boycott*)
克隆 *kèlóng* 'clonare' (ingl. *clone*)
拜拜 *bàibài* 'salutare' (ingl. *bye bye*)
拍挡 *pāidǎng* 'cooperare' (ingl. *partner*)

¹ Prof. Wang Hongyuan 王宏远 (1956-), uomo, originario di Yulin (Shaanxi). Fondo progetto: Istituto delle scienze sociali di Yulin (identificativo: 2011SKL11).

² Di base, 幽默 *yōumò* è un nome, adattamento fonetico di *humor*, ma viene usato anche come aggettivo [n.d.t.].

Tuttavia, bisogna sottolineare che alcuni nomi possono svolgere anche la funzione di verbi (2a) o di aggettivi (2b):

- (2) a. 泵 *bèng* ‘pompa’ / ‘pompare’ (ingl. *to pump*)
拷贝 *kǎobèi* ‘copia’ / ‘copiare’ (ingl. *to copy*)
休克 *xiūkè* ‘shock’ / ‘scioccare’ (ingl. *to shock*)
派司 *pàsī* ‘pass’ / ‘passare’ (ingl. *to pass*)
b. 歇斯底里 *xiēsīdǐlǐ* ‘isteria’ / ‘isterico’ (ingl. *hysteria*)

I neologismi registrati nel dizionario, perlopiù nomi, appartengono ai più svariati ambiti, come ad esempio: 荷尔蒙 *hè'ěrméng* ‘ormone’ (ingl. *hormone*), 基因 *jīyīn* ‘gene’ (ingl. *gene*), 图腾 *túténg* ‘totem’ (ingl. *totem*), 托福 *tuōfú* ‘TOEFL’ (ingl. *TOEFL*), 德比 *débǐ* ‘derby’ (ingl. *derby*), 贴士 *tiēshì* ‘suggerimento’ (ingl. *tip*), 马拉松 *mǎlāsōng* ‘maratona’ (ingl. *marathon*), 鸸鹋 *érmiáo* ‘emù’ (ingl. *emu*), 康乃馨 *kāngnǎixīn* ‘garofano’ (ingl. *carnation*), 安琪儿 *ānqíer* ‘angelo’ (ingl. *angel*), 粉丝 *fěnsī* ‘tifoso, ammiratore’ (ingl. *fan*), 酒吧 *jiǔba* ‘bar’ (ingl. *bar*), 吉普 *jípǔ* ‘Jeep’, 坦克 *tǎnkè* ‘carro armato’ (inglese *tank*), 的士 *díshì* ‘taxi’ (ingl. *taxi*), 扑克 *pūkè* ‘poker’ (ingl. *poker*), 吡咯 *bǐgē* ‘pirrolo’ (ingl. *pyrrole*), 苜蓿 *biànjī* ‘benzile’ (ingl. *benzyl*), 布丁 *bùdīng* ‘budino’ (ingl. *pudding*), 巧克力 *qiǎokèlì* ‘cioccolato’ (ingl. *chocolate*), 吐司 *tǔsī* ‘pane tostato’ (ingl. *toast*), 啫喱 *shìlǐ* ‘gel, gelatina’ (ingl. *jelly*), 盎司 *àngsī* ‘oncia’ (ingl. *ounce*), 加仑 *jiālún* ‘gallone’ (ingl. *gallon*), 尼龙 *nílóng* ‘nylon’ (ingl. *nylon*), 莱卡 *láikǎ* ‘Leica’ (ingl. *Leica Camera*). Senza dubbio, i neologismi traslitterati hanno contribuito ad arricchire il lessico del cinese. Inoltre, la necessità di traslitterare parole straniere in cinese ha portato anche alla creazione di 57 nuovi caratteri, tramite l’aggiunta di componenti semantiche a caratteri già esistenti³: 氨 *ān* ‘ammoniac’ (ingl. *ammonia*), 铵 *ǎn* ‘ammonio’ (ingl. *ammonium*), 胺 *àn* ‘ammine’ (ingl. *amine*), 镑 *bàng* ‘sterlina’ (ingl. *pound*), 苯 *běn* ‘benzene’ (ingl. *benzene*), 泵 *bèng* ‘pompa’ (ingl. *pump*), 啉 *dìng* (吡啉 *bǐdìng* ‘piridina’, ingl. *pyridine*), 苜 *biàn* ‘benzile’ (ingl. *benzyl*), 卟 *bǔ* unito a 啉 *lín* (卟啉 *bǔlín* ‘porfirina’, ingl. *porphyrin*), 肽 *dòng* ‘peptone’ (ingl. *peptone*), 吨 *dūn* ‘tonnellata’ (ingl. *ton*), 萘 *è* ‘acenaftene’ (ingl. *acenaphthene*), 蒽 *ēn* ‘antracene’ (ingl. *anthracene*), i due caratteri formanti 鸸鹋 *érmiáo* ‘emù’ (ingl. *emu*), 酚 *fēn* ‘fenolo’ (ingl. *phenol*), 砒 *fēng* ‘solfone’ (ingl. *sulfone*), 呋 *fū* (呋喃 *fūnán* ‘furano’, ingl. *furan*), i due caratteri della parola 咖喱 *gālì* ‘curry’ (ingl. *curry*), 啫 *zhě* (啫喱 *zhělǐ*

³ Presi singolarmente, non tutti i caratteri citati corrispondono a dei morfemi, ma sono sillabe di morfemi plurisillabici. Per questioni di completezza, in alcuni casi è stato necessario specificare una parola plurisillabica che li contenesse [n.d.t.].

‘gelatina’, ingl. *jelly*), i tre caratteri formanti 獾狓狓 *huòjiāpí* ‘okapi⁴’ (ingl. *okapi*), 胼 *jǐng* ‘idrazina’ (ingl. *hydrazine*), i due caratteri della parola 咖啡 *kāfēi* ‘caffè’ (ingl. *coffee*), 肱 *kā* ‘carbilammina’ (ingl. *carbylamine*), 萸 *kǎi* ‘ Δ^3 -carene’ (ingl. *carene*), 茨 *cí* (比尔盖茨 *Bǐ'ěr Gàicí* ‘Bill Gates’), 蔻 *kòu* (白豆蔻 *bái dòukòu* ‘cardamomo’, ingl. *cardamom*), 喹 *kui* (喹啉 *kuǐlín* ‘chinolina’, ingl. *quinoline*), 脘 *mǐ* ‘ammidina’ (ingl. *amidine*), 嘧 *mì* (嘧啶 *mìdìng* ‘pirimidina’, ingl. *pyrimidine*), 萘 *nài* ‘naftalene’ (ingl. *naphtalene*), 萜 *níng* ‘limonene’ (ingl. *limonene*), i due caratteri formanti 哌嗪 *pàiqín* ‘piperazina’ (ingl. *piperazine*), 蒎 *pài* ‘pinane’ (ingl. *pinane*), 啤 *pí* ‘birra’ (ingl. *beer*), 脘 *sà* ‘osazone’ (ingl. *osazone*), i due caratteri della parola 噻唑 *sāizhuò* ‘tiazolo’ (ingl. *thiazole*), 胂 *shèn* ‘arsina’ (ingl. *arsine*), 渣 *tǎ* ‘catrame’ (ingl. *tar*), 酞 *tài* ‘ftaleina’ (ingl. *phthalein*), 肽 *tài* ‘peptide’ (ingl. *peptide*), 萜 *tiē* ‘terpene’ (ingl. *terpene*), 酮 *tóng* ‘chetone’ (ingl. *ketone*), i due caratteri di 吲哚 *yǐnduǒ* ‘indolo’ (ingl. *indole*), 茛 *yìn* ‘indene’ (ingl. *indene*), 脘 *zōng* ‘idrazone’ (ingl. *hydrazone*), 吡 *ā* in 吡啶 *ādìng* ‘acridina’ (ingl. *acridine*), 舩 *bǐ* ‘sentina’ (ingl. *bilge*)⁵, 哒 *dá* (哒嗪 *dáqín* ‘piridazina’, ingl. *pyridazine*), 垆 *mǔ* (垆垆 *lúmǔ* ‘terriccio’; ingl. *loam*).

Oltre a ciò, grazie alla traslitterazione, alcuni caratteri già esistenti si sono arricchiti di nuovi significati e nuove pronunce.

Caratteri con nuovi significati

阀 *fá* in origine indicava una persona, una famiglia o un gruppo di persone influente. Come adattamento fonetico ha assunto il significato di ‘valvola’ (ingl. *fan*).

菲 *fēi* in origine era usato come aggettivo e significava ‘rigoglioso, fragrante’. Come adattamento fonetico indica invece un composto organico: l’elemento chimico C₁₄H₁₀, il fenantrene.

派 *pài* originariamente indicava delle persone con lo stesso orientamento, le stesse vedute o lo stesso stile (‘gruppo’, ‘fazione’). Come adattamento fonetico indica un tipo di dessert (ingl. *pie*).

胎 *tāi* in origine significava ‘feto umano o di mammifero’. Come adattamento fonetico significa ‘pneumatico’ (ingl. *tire* o *tyre*).

⁴ Mammifero africano, si veda: https://it.wikipedia.org/wiki/Okapia_johnstoni (consultato il 19/02/2017) [n.d.t.].

⁵ La sentina è la parte più in basso dello scafo di una nave [n.d.t.], si veda: <https://it.wikipedia.org/wiki/Sentina> (consultato il 18/06/2017)

听 *tīng* in origine era un verbo, ‘ascoltare’. Come adattamento fonetico ha acquisito anche valore nominale; significa ‘lattina’ (ingl. *tin*).

吧 *ba* originariamente era un verbo, significava ‘fumare tabacco’⁶. Come adattamento fonetico assume anche il significato di ‘bar’, oppure di ‘luogo in cui svolgere attività ricreative’ (ingl. *bar*).

托 *tuō* in origine era verbo, significava ‘tenere (qualcosa) sul palmo della mano o su altri oggetti’. Come adattamento fonetico indica un’unità di misura non ufficiale dell’intensità di pressione: *torr*⁷ (ingl. *torr*).

蒟 *wù* in origine nei libri antichi indicava vari tipi di *kudzu*⁸. Come adattamento fonetico indica un composto organico, ovvero l’elemento chimico C₁₃H₁₀, il fluorene (ingl. *fluorene*).

秀 *xiù* in origine si riferiva alla ‘fioritura del grano’. Come adattamento fonetico significa ‘recitare, mostrare, rappresentare, mettere in scena, performance’ (ingl. *to show*).

酷 *kù* inizialmente significava ‘crudele, spietato’. Come adattamento fonetico indica una persona affascinante, dall’atteggiamento calmo e distaccato, che ha personalità (ingl. *cool*).

晒 *shài* in origine era un verbo con il significato di ‘brillare, asciugare al sole, esporsi al sole’. Come adattamento fonetico è ancora un verbo, ma significa ‘mostrare e condividere con gli altri, soprattutto online, le proprie cose o le proprie notizie’ (ingl. *to share*).

Vale la pena menzionare anche le parole 托福 *tuōfú* ‘TOEFL’, 恰恰 *qiàqià* ‘cha cha cha’, 粉丝 *fěnsī* ‘fan’. Queste tre parole, attraverso la traslitterazione, hanno assunto significati completamente diversi dai loro significati originali⁹, andando ad incrementare il numero degli omonimi in cinese. A differenza degli esempi riportati sopra, in cui sono i singoli caratteri ad assumere nuovi significati, qui sono intere parole bisillabiche ad assumere nuovi sensi.

Caratteri con nuove letture

磅 originariamente si pronunciava *páng* e assieme a 磅 *bó* forma la parola 磅礴 *pángbó* ‘illimitato’. Come adattamento fonetico si legge *bàng* e indica un’unità di misura anglosassone di qualità o quantità, ovvero la libbra (*lb*) (ingl. *pound*).

⁶吧 *ba* è anche molto utilizzato come particella esortativa [n.d.t].

⁷ 1 torr equivale alla pressione differenziale che sostiene una colonna di mercurio alta 1 millimetro, ovvero a 133,322 Pa.

⁸ Tipo di pianta rampicante, diffusa principalmente in Asia, chiamata anche con il nome di Pueraria montana (cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Pueraria_montana, consultato il 18/06/2017) [n.d.t].

⁹ 托福 *tuōfú*, 恰恰 *qiàqià* e 粉丝 *fěnsī* in origine significavano, rispettivamente, ‘grazie mille’ (formula di cortesia), ‘precisamente’ e ‘spaghetti di soia’ [n.d.t].

吡 in origine si leggeva *pǐ* e significava ‘diffamazione, rimprovero’. Come adattamento fonetico si pronuncia *bǐ*, come in 吡啶 *bǐdìng* ‘piridina’ (ingl. *pyridine*).

咯 in origine si poteva leggere *gē, kǎ, lō*; aveva la funzione di onomatopea, verbo e ausiliare. Come adattamento fonetico si legge *luò*, come in 吡咯 *bǐluò* ‘pirrolo’ (ingl. *pyrrole*).

派 ha come lettura originale *pài* e può essere nome, aggettivo, classificatore e verbo, con molti significati. Nei prestiti, oltre ad indicare un tipo di dessert, mantenendo la stessa pronuncia (*pài*, cfr. ingl. *pie*), si può pronunciare anche *pā*, come in 派司 *pāsi*, ‘permesso, riconoscimento fatto di carta spesso stampata’ (ingl. *pass*).

玢 in origine si leggeva *bīn* e indicava un tipo di giada; come carattere nelle parole traslitterate si legge *fēn*, come in 赛璐玢 *sàilùfēn* ‘cellofan’ (ingl. *cellophane*).

茄 ha come pronuncia originale *qié*, come in 茄子 *qiézi* ‘melanzana’. Nelle parole traslitterate si legge *jiā*, come in 雪茄 *xuějiā* ‘sigaro’ (ingl. *cigar*).

胘 in origine si leggeva *gǎi*, indicava il muscolo della mascella. Come adattamento fonetico si legge *hǎi*, e indica l’idrossilammina (ingl. *hydroxylamine*).

Caratteri pronunciati con toni diversi

打 in origine si leggeva *dǎ* (terzo tono), aveva la funzione di verbo e anche di preposizione. Come adattamento fonetico si legge *dá* (secondo tono) ed è un classificatore corrispondente a ‘una dozzina’ (ingl. *dozen*).

吗 in origine aveva solamente due possibili pronunce: *má* (secondo tono), pronome, e *ma* (tono neutro), particella interrogativa. All’interno delle parole traslitterate si pronuncia *mǎ* (terzo tono), come in 吗啡 *mǎfēi* ‘morfina’ (ingl. *morphine*).

咔 in origine si pronunciava *kā* (primo tono) ed era un’onomatopea. Come carattere usato nelle traslitterazioni si legge *kǎ* (terzo tono), come in 咔唑 *kǎzuò* ‘carbazolo’ (ingl. *carbazole*).

的 in origine si poteva leggere in tre modi diversi: *de* (tono neutro), con funzione di particella di determinazione nominale; *dí* (secondo tono), con il significato di ‘verità’, come in 的确 *díquè* ‘certamente’; *dì* (quarto tono), con il significato di ‘target’, come in 目的 *mùdì* ‘obiettivo’. Come adattamento fonetico si legge *dī* (primo tono), come in 的士 *dīshì* ‘taxi’ (ingl. *taxi*).

拜 ha come pronuncia originale *bài* (quarto tono) e ha funzione verbale, ‘rendere omaggio a, fare una visita di cortesia’. Come carattere all’interno di parole traslitterate si legge *bái* (secondo tono), come in 拜拜 *báibái*, corrispondente all’espressione inglese *bye bye*.

Inoltre, è interessante osservare come molte traslitterazioni abbiano contribuito alla formazione di nuovi morfemi. Su Xianghong (2010) riporta molti esempi di questo fenomeno:

- (3)
- a. 卡 *kǎ* ‘carta’ (ingl. *card*)
 - 贺卡 *hè-kǎ* ‘congratularsi-carta, biglietto di auguri’
 - 网卡 *wǎng-kǎ* ‘rete-carta, internet card’
 - 绿卡 *lǜ-kǎ* ‘verde-carta, *green card*’
 - b. 吧 *bā* ‘bar’ (ingl. *bar*)
 - 吧女 *bā-nǚ* ‘bar-donna, barista (f.)’
 - 吧台 *bā-tái* ‘bar-banco, bancone del bar’
 - 话吧 *huà-bā* ‘parole-bar, phone centre’
 - c. 啤 *pí* ‘birra’ (ing. *beer*)
 - 干啤 *gān-pí* ‘secco-birra, birra secca’
 - 听啤 *tīng-pí* ‘lattina-birra, birra in lattina’
 - 果啤 *guǒ-pí* ‘frutto-birra, birra fruttata’
 - d. 客 *kè* ‘ospite’
 - 灰客 *huī-kè* ‘cenere-ospite, colui che crea danni informatici’
 - 闪客 *shǎn-kè* ‘flash-ospite, colui che si occupa di animazioni Flash’
 - 晒客 *shài-kè* ‘condividere-ospite, colui che condivide sul web’
 - e. 秀 *xiù* ‘performance’ (ingl. *show*)
 - 作秀 *zuò-xiù* ‘fare-performance, mettere in mostra’
 - 选秀 *xuǎn-xiù* ‘scegliere-performance, selezione (sportiva)’
 - 模仿秀 *mófǎng-xiù* ‘imitare-performance, parodia’

O ancora, si può citare l’esempio di 粉丝 *fěnsī*, le cui sillabe sono diventate morfemi attivi nella formazione di parole complesse, con il significato di ‘fan’; Zhou Ri’an (2006) a questo proposito pubblicò l’articolo “ ‘Fensi’, ‘tiesi’ yu ‘gangsi’ ” “粉丝”、“铁丝”与“钢丝” (Fans, fili di ferro e fili di acciaio; cit. in Liu 2010)¹⁰. Così, i fan della trasmissione *Feicheng wurao* 非诚勿扰 (If You Are the One) si possono chiamare 非粉 *fēi-fěn* (cfr. 文摘周报 *Wenzhai zhoubao*, 9 ottobre 2012); i fan di *Chuncheng wanbao* 春城晚报 (Spring City Evening News), invece, si possono

¹⁰ Zhou (2006), spiega che 粉丝 *fěnsī* è diventata talmente popolare in Cina che si sono iniziate a creare nuove parole sulla base della sua struttura. 铁丝 *tiěsī*, lett. ‘fili di ferro’, è l’abbreviazione di 铁杆粉丝 *tiěgǎn-fěnsī* ‘ferro/testardo-fan, fan sfegatato’, mentre 钢丝 *gāngsī*, lett. ‘fili di acciaio’, in riferimento al fatto che l’acciaio è più resistente del ferro, significa: 比铁丝更狂热的粉丝 *bǐ tiěsī gèng kuáng rè de fěnsī* ‘ancora più accaniti dei fan sfegatati’ [n.d.t].

chiamare 晚粉 *wǎn-fěn* (cfr. 春城晚报 *Chuncheng wanbao*, 28 novembre 2012). Inoltre, 粉 *fěn* può essere anche usato come verbo, come in 和老板互粉 *hé lǎobǎn hù fěn* ‘seguire il proprio capo (sui social)’ (cfr. 文摘周报 *Wenzhai zhoubao*, 5 aprile 2013). È evidente, dunque, che gli adattamenti fonetici di parole straniere portano alla creazione di nuovi morfemi usati attivamente nella formazione dei neologismi.

In sintesi, attraverso l’analisi delle parole traslitterate incluse in *The Contemporary Chinese Dictionary* è possibile osservare come lo sviluppo e il cambiamento della lingua cinese moderna siano chiaramente influenzati dalla lingua inglese. Questo fenomeno merita di essere oggetto di ulteriori riflessioni e ricerche future.

Bibliografia

LIU Jiyan 刘吉艳 (2010), *Hanyu xin ci qun yanjiu* 汉语新词群研究 (Studio sulle nuove parole cinesi) Shanghai: Xuelin chubanshe.

SU Xianghong 苏向红 (2010), *Dangdai hanyu ciyu mo yanjiu* 当代汉语词语模研究 (Studio sulle parole del cinese contemporaneo) Hangzhou: Zhejiang daxue chubanshe.

Zhongguo shehuikexue yuan yuyan yanjiu suo cidian bianji shi 中国社会科学院语言研究所词典编辑室 (2012), *Xiandai hanyu cidian (di liu ban)* 现代汉语词典 (第 6 版) (The Contemporary Chinese Dictionary, 6th edition). Pechino: Shangwu chubanshe.

(Redattore: TIAN Youcheng 田有成)

Il fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi

Xu Zhujun¹¹

(Dipartimento di Inglese, Università Normale Politecnica del Guangdong, Canton 510665)

Abstract: In quest'era dell'informazione, nei media cinesi troviamo sempre più termini inglesi all'interno delle frasi. Tali termini si possono dividere in tre principali categorie: acronimi, parole singole, gruppi di parole o frasi brevi. Gli acronimi sono principalmente termini relativi a scienza e tecnologia, economia, letteratura, vita quotidiana e Internet; le parole e i gruppi di parole, invece, riflettono le nuove mode e i nuovi stili di vita. In questo articolo, il fenomeno dei prestiti linguistici è analizzato sulla base di un ampio corpus di dati; inoltre, vengono avanzate delle proposte sulla standardizzazione dei prestiti inglesi nei media cinesi.

Parole chiave: web cinese; parole inglesi; prestiti; standardizzazione

CLC: H319.3 **Codice documento:** A **Identificativo articolo:** 1001 – 5795 (2008) 03 – 0046 – 0006

Con il rapido sviluppo del web¹², che insieme a giornali, riviste e ad altri mezzi di comunicazione di massa tradizionali ha influenzato profondamente il pubblico, la vita umana è cambiata rapidamente. L'uso, l'influenza e l'incentivo di questi mezzi hanno portato all'affermarsi di altre culture e di un cospicuo numero di termini stranieri nel vocabolario cinese. Nei mezzi di comunicazione di massa cinesi sono comparsi termini di ogni tipo, formati da un miscuglio tra cinese e inglese, le cosiddette 'parole ibride' (Zhu e Lin 1999: 63-65). L'uso di Internet ne ha accelerato notevolmente la diffusione.

In alcuni paesi occidentali con una situazione di bilinguismo, lingue quali l'inglese, il francese e lo spagnolo vengono egualmente usate nella società; le persone, a seconda del loro scopo, utilizzano un codice diverso, e il *code-switching* o 'commutazione di codice' non ostacola la comunicazione (Cui 2004: 113-115). Tuttavia, in Cina, dove l'unico strumento di comunicazione è il cinese, la commistione tra cinese e inglese nei media è un fenomeno recente e la ricerca sui prestiti in cinese è una tendenza in aumento. He e Wu (1999: 82-87) e alcuni linguisti di Hong Kong, Macao e Taiwan, come Zhang e Guo (1990), hanno condotto delle ricerche sul fenomeno dei prestiti inglesi nel cinese contemporaneo e sui loro legami con la società, la cultura e la psicologia.

I principali veicoli promotori di questi neologismi sono televisione, giornali, radio, riviste e libri. Questo articolo è volto, principalmente, all'analisi del fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi e si pone due obiettivi:

¹¹ XU Zhujun 许竹君, donna, professore associato. I suoi ambiti di ricerca includono la linguistica applicata e l'insegnamento delle lingue straniere.

¹² Il web è chiamato anche 第四媒介 *dìsì méijiè* 'il quarto media'. Gli altri tre media, o mezzi di comunicazione tradizionali, sono il giornale, la radio e la televisione [n.d.t].

- 1) esplorare, attraverso l'analisi del fenomeno, le diverse forme in cui i termini e le espressioni inglesi appaiono nei media e le cause della loro formazione;
- 2) condurre, sulla base dell'analisi fatta, un approfondimento sulla loro standardizzazione.

1 Parole ed espressioni inglesi nei periodici cinesi

Il corpus linguistico utilizzato in questo articolo è tratto da alcuni giornali di tendenza di Guangzhou pubblicati nel 2005. Tali giornali sono piuttosto conosciuti, hanno una buona diffusione e sono particolarmente rappresentativi. Dunque, si tratta di dati autentici e il pubblico target è piuttosto ampio. Le parole e le espressioni inglesi inserite nei giornali sono comuni e diffuse, e sono perciò adatte come oggetto di ricerca e analisi.

Le espressioni inglesi nel web si possono classificare secondo le seguenti categorie:

1.1 Prestiti non adattati

Molti termini tecnici vengono usati nella loro forma originale senza essere adattati, come ad esempio: *.com*, *@*, *Outlook*. In alcuni casi, si tratta di parole in cui convivono cinese e inglese (Du e Yang 2003: 67-70). Secondo alcune ricerche, i prestiti stranieri indicano perlopiù cose e concetti e, quindi, sono soprattutto nomi.

Tra i vocaboli inglesi emersi dai giornali esaminati sono frequenti nomi propri di persona, di marchi e di imprese (1). A volte, per catturare l'attenzione del lettore, si utilizzano termini inglesi nei titoli (2), oppure si inseriscono direttamente parole straniere di uso comune (3):

- (1) a. 今年以来, 假银行事件频频发生, 假工行网站 www.lcbc.com.cn 以一字之差混淆视听屡次得手。

Jīnnián yǐlái, jiǎ yínháng shìjiàn pín pín fāshēng, jià gōngxíng wǎngzhàn www.lcbc.com.cn yǐ yīzìzhīchā hùnxíáoshìtīng lǚcì déshǒu

A partire da quest'anno, si è assistito più volte a episodi di scandali bancari. Il sito falso dell'ICBC, www.lcbc.com.cn, è riuscito a confondere più volte l'opinione pubblica, attraverso il cambiamento di una sola lettera nell'indirizzo Internet.

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 21 ottobre 2005, A14)

- b. 淘宝的“继续免费”战略刚刚露出一阵风, ebay 易趣已经严阵以待了。

Táobao de “jìxù miǎnfèi” zhànlüè gānggāng lùchū yīdiǎn fēng, ebay yìqù yǐjīng yánzhènyìdài le

La strategia “procedi gratis” di Taobao si è appena rivelata ottima e ebay sta già prendendo contromisure.

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 21 ottobre 2005, A14)

- c. 来自美国的“孩之宝”、德国的 BIG 以及日本的 Tomy、Bandai、Takara 等国际知名品牌, 向中国消费者展示其最新产品。

Láizì Měiguó de “hái zhī bǎo”, déguó de BIG yǐjí Ribén de Tomy, Bandai, Takara dēng guójì zhīmíng pǐnpái, xiàng Zhōngguó xiāofèizhě zhǎnshì qí zuìxīn chǎnpǐn

Marchi internazionali come l'americana Hasbro¹³, la tedesca BIG e le giapponesi Tomy, Bandai e Takara, hanno svelato ai consumatori cinesi i loro ultimi prodotti.

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 21 ottobre 2005, A14)

- d. 昨晚, 备受青年学子喜爱的李开复博士, 以 Google 公司中国区总裁的新身份来到华南理工大学, 作了一场精彩的演讲。

Zuówǎn, bèishòu qīngnián xuézi xǐ'ài de Lǐ Kāifù bóshì, yǐ Google gōngsī zhōngguó qū zǒngcái de xīn shēnfèn láidào Huánán lǐgōng dàxué, zuò le yī chǎng jīngcǎi de yǎnjiǎng

Ieri sera il dott. Kai Fu-Lee, nuova figura presidenziale di Google cinese e figura di riferimento per molti giovani studenti, ha tenuto un brillante discorso per gli studenti della South China University of Technology.

(*Nanfang ribao* 南方日报, 2 novembre 2005, A4).

- e. 中国城市里面每多一处 mall, 就证明铜锣湾的中国造 mall 理念多了一次征服。

Zhōngguó chéngshì lǐmiàn měi duō yīchù mall, jiù zhèngmíng Tóngluówǎn de Zhōngguó zào mall lǐniàn duō le yī cì zhēngfú

Ogni nuovo mall in una città cinese è la prova che il concetto di mall made in China di Causeway Bay ha realizzato una nuova conquista.

(*Nanfang ribao* 南方日报, 22 dicembre 2004, C2).

- f. 作为中国 Shopping Mall 的始创者, 作为零售商业专业人士, 陈智逛商场显然并不是为了买东西, 这是他工作的一部分。

Zuòwéi Zhōngguó Shopping Mall de shǐchuàngzhě, zuòwéi língshòu shāngyè zhuānyè rénshì, Chén Zhì guàng shāngchǎng xiǎnrán bìng bù shì wèile mǎi dōngxī, zhè shì tā gōngzuò de yībùfèn

In quanto fondatore di *Shopping Mall* in Cina e specialista nel commercio al dettaglio, Chen Zhi certamente non va in giro per centri commerciali per fare acquisti, ma perché è parte del suo lavoro.

(*Nanfang ribao* 南方日报, 22 dicembre 2004, C2)

- g. 身在新浪 blog, 自然对周围邻居的事也要关心一下, 虽然他们可能是住在别墅区, 但也是低头不见抬头见。

Shēn zài Xīnlàng blog, zìrán duì zhōuwéi línjū de shì yě yào guānxīn yīxià, suīrán tāmen kěnéng shì zhù zài biéshù qū, dàn yěshì dītóu bùjiàn táitóu jiàn

Se navighi nel blog Sina, devi preoccuparti anche delle vicende che coinvolgono i tuoi vicini di casa, perché, anche se vivessero in una villa blindata, li incontreresti comunque molto spesso.

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 18 marzo 2006, B5)

¹³ Al contrario dei marchi che seguono, per il marchio Hasbro nel 2005 esisteva già il corrispettivo cinese 孩之宝 *Háizhībǎo* [n.d.t.]

h. 近年国外流行一种 FUN 的家庭生活方式, 对提高人的健康水平有良好的效果。
Jinnián guówài liúxíng yī zhǒng FUN de jiātíng shēnghuó fāngshì, duì tígāo rén de jiànkāng shuǐpíng yǒu liánghǎo de xiàoguǒ

Negli ultimi anni il metodo di vita FUN¹⁴, conosciuto in tutto il mondo, si è rivelato molto efficace per il miglioramento della salute.

(*Zhongguo xiaofeizhe bao* 中国消费者报, 10 ottobre 2000)

(2) a. TOM 在线计划进军印、美。

TOM zàixiàn jìhuà jìnjūn Yìn, Měi.

Il programma TOM online prevede di entrare in India e negli Stati Uniti.

(cfr. *Nanfang dushi bao* 南方都市报, 12 gennaio 2005)

b. “哈, 我家老晚报 IN! 活力新面孔”

Hā, wǒ jiā lǎo wǎnbào IN! Huó lì xīn miànkǒng

“Ah, il mio amato Evening News è così IN con il suo nuovo aspetto!”

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 6 settembre 2005, 1)

(3) 时髦的, 时尚的, 新潮, 漂亮: “多姿多彩的手套是这个季节至 in 的装饰”。

Shímáo de, shíshàng de, xīncháo, piàoliang: “Duō zī duō cǎi de shǒutào shì zhè ge jìjié zhì in de zhuāngshì”

Alla moda, all’ultimo grido, di nuova tendenza, bellissimi: “i guanti variopinti sono un accessorio in della prossima stagione”.

(*Huangjin shidai* 黄金时代, 28 febbraio 2000)

1.2 Acronimi e altre abbreviazioni contenenti lettere latine

Le parole contenenti lettere latine possono essere di varie forme. Nei paragrafi seguenti esamineremo i tipi principali.

1.2.1 Acronimi di sole lettere

Gli acronimi di sole lettere sono abbastanza comuni e sono formati dalle lettere iniziali di ciascuna parola formante un gruppo nominale. Si tratta spesso di nomi di organizzazioni (1a) o termini informatici (1b):

(2) a. WTO ‘Organizzazione mondiale del commercio’ (ingl. *World Trade Organization*)

WHO ‘Organizzazione mondiale della sanità’ (ingl. *World Health Organization*)

b. DNS ‘sistema dei nomi di dominio’ (ingl. *Domain Name System*)

WAP ‘protocollo di applicazione senza fili’ (ingl. *Wireless Application Protocol*)

ISP ‘fornitore di servizi Internet’ (ingl. *Internet Service Provider*)

¹⁴ FUN è l’acronimo delle parole inglesi *Fitness Unison Nutrition* (Fitness Armonia Nutrizione). In una famiglia è importante che ci siano dei momenti dedicati allo sport per mantenersi in forma (fitness), dei momenti di armonia e condivisione (armonia) e, infine, dei momenti in cui ci si occupa di un’alimentazione sana e controllata (nutrizione) (*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 8 ottobre 2002, 17), link all’articolo: http://fashion.163.com/item/021008/021008_98228.html (consultato il 20/05/2017) [n.d.t].

IDD ‘telefonata internazionale diretta’ (ingl. *International Direct Dialing*)
 IT ‘tecnologia dell’informazione’ (ingl. *Information Technology*)
 MSN ‘trasmettitore di messaggi istantanei’ (ingl. *Windows Live Messenger*)
 CPU ‘unità di elaborazione centrale’ (ingl. *Central Processing Unit*)
 IT ‘Internet Explorer’ (ingl. *Internet Explorer*)
 ISDN ‘rete digitale di servizi integrati’ (ingl. *Integrated Services Digital Network*)
 CAD ‘progettazione assistita dal computer’ (ingl. *Computer-Aided Drafting*)
 GSM ‘sistema globale di comunicazione mobile e servizi’ (ingl. *Global System for Mobile Communications*)

Altri esempi tratti dai giornali sono i seguenti:

- (3) a. BI 界面 Web 化。
 BI jièmiàn Web huà
 Interfaccia web BI¹⁵.
 (*Jisuanji shijie* 计算机世界, 6 gennaio 2005)
- b. CDMA 用户可以拿手机当活地图了。近日, 联通 CDMA 导航手机终于正式投入商用, 用户只需要在手机中输入想去的目的地, 手机就可以“语音指路”。
 CDMA yònghù kěyǐ ná shǒujī dāng huó dìtú le. Jīnrì, liántōng CDMA dǎoháng shǒujī zhōngyú zhèngshì tóurù shāngyòng, yònghù zhǐ xūyào zài shǒujī zhōng shūrù xiǎng qù de mùdì de, shǒujī jiù kěyǐ “yǔyīn zhǐ lù”
 Gli utenti CDMA¹⁶ possono usare il telefono cellulare come una mappa. Recentemente, è stata finalmente attivata la connessione alla navigazione guidata CDMA per telefoni cellulari. Basta solo che gli utenti digitino sul telefono la destinazione e il telefono darà loro indicazioni vocali.
 (*Nanfāng rìbào* 南方日报, 1 novembre 2005, A16)
- c. 数字音乐的版权问题突然之间火热起来。一些 SP 和搜索引擎面临这版权之痛, 纷纷成为唱片公司起诉的对象。
 Shùzì yīnyuè de bǎnquán wèntí tūrán zhī jiān huǒrè qǐlái. Yīxiē SP hé sōusuǒ yǐnqíng miànlín zhè bǎnquán zhī tòng, fēnfēn chéngwéi chàngpiàn gōngsī qǐsù de duìxiàng
 È scoppiata improvvisamente la questione del copyright della musica. Alcuni SP¹⁷ e motori di ricerca hanno dovuto affrontare questo problema, diventando, uno dopo l’altro, oggetti di causa legale delle case discografiche.
 (*Nanfāng rìbào* 南方日报, 1 novembre 2005, A17)
- d. 如今当你走进城镇中稍具规模的零售药房, 都会见到在店内引人注目的位置都会放置一个‘OTC’的标志, 同时已将药品分成处方药与非处方药来陈列。
 Rújīn dāng nǐ zǒu jìn chéngzhèn zhōng shāo jù guīmó de língshòu yàofáng, dūhuìjiàn dào zài diànnèi yǐnrénzhùmù de wèizhì dōu huì fàngzhì yī ge OTC de biāozhì, tóngshí yǐ jiāng yàopǐn fēnchéng chǔfāngyào yǔ fēichǔfāngyào lái chénliè
 Oggi quando entri nelle piccole farmacie in città o in paese, la scritta ‘OTC¹⁸’ balza subito all’occhio. I farmaci si dividono in farmaci con prescrizione e farmaci senza prescrizione.

¹⁵ BI è l’acronimo di *Business Intelligence* [n.d.t].

¹⁶ CDMA è l’acronimo di *Code Division Multiple Access*, un tipo di tecnologia cellulare [n.d.t].

¹⁷ SP è l’acronimo di *Service Provider*, significa ‘fornitore di servizi’ [n.d.t].

¹⁸ OTC è l’acronimo di *Over The Counter*, cioè i farmaci da banco [n.d.t].

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 21 maggio 2000, 10)

- e. 中心城市药店多过米店, 农村 280 亿大蛋糕没人睬, 广州药业锁定农村 OTC 市场。
Zhōngxīn chéngshì yàodiàn duōguò mǐ diàn, nóngcūn 280 yì dà dànɡāo méi rén cǎi, guǎngzhōu yào yè suǒdìng nóngcūn OTC shìchǎng
In città le farmacie sono più numerose dei negozi che vendono riso. In campagna, invece, non ce n'è nemmeno una, ma nessuno sembra farvi attenzione. L'industria farmaceutica di Guangzhou ha bloccato il mercato dei farmaci OTC nelle campagne.
(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 20 giugno 2000, 12).
- f. 作为国内最大的 SP, 也是最大的数字音乐厂商之一的 TOM 在线 CEO 王雷雷, 却并不认同上述的两种模式。
Zuòwéi guónèi zuìdà de SP, yěshì zuìdà de shùzì yīnyuè chǎngshāng zhī yī de TOM zàixiàn CEO Wáng Léiléi, què bìng bù rèntóng shàngshù de liǎng zhǒng móshì
Come CEO della TOM Online, il più grande SP della Cina, nonché una delle più grandi imprese di musica digitale, Wang Leilei non approverà nessuno dei due modelli già citati.
(*Nanfang ribao* 南方日报, 1 novembre 2005, A17).
- g. 留学美国的中国学生要考的 TOEFL, GRE, GMAT 等都是 ETS 命题推广的考试。为什么身价颇高的 ETS 会相中中泰德新媒体集团, 而不是别的公司呢?
Liúxué Měiguó de Zhōngguó xuéshēng yào kǎo de TOEFL, GRE, GMAT dēng dōu shì ETS mìngtí tuīguǎng de kǎoshì. Wèishéme shēnjià pō gāo de ETS huì xiāngzhòng Zhōng Tàidé xīn méitǐ jítuán, ér bùshì bié de gōngsī ne?
Gli studenti cinesi che studiano negli Stati Uniti devono sostenere degli esami promossi dalla ETS, come il TOEFL, il GRE e il GMAT. Per quale motivo ETS preferisce il nuovo gruppo mediatico Zhong Taide, piuttosto che altre aziende?
(*Zhongguo qingnian bao* 中国青年报, 11 gennaio 2002, 5)

1.2.2 Abbreviazioni in lettere latine e caratteri cinesi

Le forme ibride composte da un acronimo o da altri tipi di abbreviazione in lettere latine e da caratteri cinesi sono ormai di uso comune nel web e indicano soprattutto termini tecnici dell'elettronica, della comunicazione e dei software. Ad esempio, nell'espressione "Linux 软件" Linux-*ruǎnjiàn* 'Linux-software, il software Linux', l'uso della parola 'Linux' limita già il campo semantico a quello dell'informatica. Altri esempi simili sono:

- (3)
- a. PC 空间 PC-*kōng-jīān* 'PC-libero-spazio, spazio libero sul PC'
 - b. BBS 文化 BBS-*wénhuà* 'BBS-cultura, cultura dei forum'
 - c. NC 机 NC-*jī* 'NC-macchina, macchinario a controllo numerico'
 - d. 3G 电话 3G-*diàn-huà* '3G-elettricità-parlare, telefonia 3G'
 - e. TCP/IP 协议 TCP/IP-*xiéyì* 'TCP/IP-coordinare-opinione, protocollo TCP/IP'
 - f. Inter 网 Inter-*wǎng* 'Inter-rete, Internet'
 - g. HAIER 冷柜 HAIER-*lěng-guì* 'HAIER-freddo-credenza, elettrodomestici HAIER'
 - h. IQ 大测试 IQ *dà-cè-shì* 'IQ-grande-misurare-esame, test del QI'

Altri esempi tratti dai giornali sono i seguenti:

- (4) a. 可见现代社会虽然已经进入 E 时代, 依照传统严父慈母的情况在台湾社会仍然相当普遍。

Kějiàn xiàndài shèhuì suīrán yǐjīng jìnrù E shídài, yīzhào chuántǒng yánfùcímǔ de qíngkuàng zài Táiwān shèhuì réngrán xiāngdāng pǔbiàn

È evidente che, nonostante la società moderna sia già entrata nella cosiddetta epoca dell' "elettronica", nella società di Taiwan è ancora comune la concezione tradizionale di 'padre autoritario e madre permissiva'.

(*Zhongguo qingnian bao* 中国青年报, 19 maggio 2000, 7)

- b. IP FAX 系统是基于 TCP/IP 协议, 利用因特网发送传真的传真存储转发系统。由于因特网的通信费用与距离无关, 因此, 通过本系统用户可以只付本地电话费及因特网信息服务费就可以享受到与全球任何地方进行“传真”交谈的服务。

IP FAX xìtǒng shì jīyú TCP/IP xiéyì, lìyòng yīntèwǎng fāsòng chuánzhēn de chuánzhēn cúnchū zhuǎnfā xìtǒng. Yóuyú yīntèwǎng de tōngxìn fèiyòng yǔ jùlì wúguān, yīncǐ, tōngguò běn xìtǒng yònghù kěyǐ zhǐ fù běndì diànhuà fēi jí yīntèwǎng xīnxī fúwù fēi jiù kěyǐ xiǎngshòu dào yǔ quánqiú rènghé dìfāng jìnxíng “chuánzhēn” jiāotán de fúwù

Il sistema IP FAX, basato sul protocollo TCP/IP, utilizza Internet per trasmettere i fax da una memoria all'altra. Grazie a Internet, i costi di comunicazione non hanno nulla a che fare con la distanza fisica del destinatario, ma gli utenti devono solamente pagare i costi telefonici e quelli del servizio informativo di Internet per poter usufruire della modalità 'fax', assieme al resto del mondo.

(*Nanfang ribao* 南方日报, 14 dicembre 2000, 8)

- c. 更有关于 K 房的不良传统, 大家都喜欢传播, 弄得休一下闲还要证明自己的身家清白。

Gèng yǒu guānyú K fáng de bùliáng chuántǒng, dàjiā dōu xǐhuān chuánbò, nòng dé xiū yīxià xián hái yào zhèngmíng zìjǐ de shēnjiā qīngbái

Ci sono sempre più cattive dicerie legate alle salette del karaoke. A tutti piace mettere in giro le dicerie, riposarsi nel tempo libero e dimostrare di essere di buona famiglia.

(*Zhonghua dushu bao* 中华读书报, 26 gennaio 2000, 4)

- d. SOHO 族中有许多高人是以前工作室的方式在家中从事生产的。他们不属于某某公司, 同样是在家打工, 名声却好听多了——“自主创业”。

SOHO zú zhōng yǒu xǔduō gāo rén shì yǐ gōngzuòshì de fāngshì zài jiā zhōng cóngshì shēngchǎn de. Tāmen bù shǔyú mǒumǒu gōngsī, tóngyàng shì zài jiā dǎgōng, míngshēng què hǎotīng duō le zìzhǔ chuàngyè

Nel gruppo SOHO ci sono moltissime persone di alto livello che sbrigano il lavoro dalle proprie abitazioni. Non appartengono a una specifica azienda e possono lavorare da casa, ma hanno una reputazione molto buona. Sono "imprenditori di se stessi".

(*Huangjin shidai* 黄金时代, 5 gennaio 2004, 9)

1.2.3 Acronimi di sintagmi inglesi

Gli acronimi formati a partire da sintagmi inglesi sono pochi e appartengono alla modalità di adozione integrale di termini stranieri nei media cinesi. Si vedano i seguenti esempi:

- (5) a. 今天你 DIY¹⁹ 了吗?

¹⁹ DIY è l'acronimo dell'espressione inglese *Do It Yourself* 'fai da te, bricolage' [n.d.t].

jīntiān nǐ DIY-le ma
Oggi tu DIY-PFV Q
Oggi hai fatto bricolage?

- b. 现在, 彩铃也可以 DIY 了。

Xiànzài cǎilíng yě kěyǐ DIY-le
Adesso campanelli anche potere DIY-ASP
Ora anche questi campanellini colorati possono essere fatti con il metodo del bricolage.
(*Nanfang ribao* 南方日报, 8 novembre 2005, A18)

- c. 这里, 笔者与大家一起分享一下彩铃 DIY 的心得, 希望能够帮助大家轻松制作出具有鲜明个性的彩铃。

Zhèlǐ, bǐzhě yú dàjiā yì qǐ fēnxiǎng yīxià cǎilíng DIY de xīndé, xīwàng nénggòu bāngzhù dàjiā qīngsōng zhìzuò chū jùyǒu xiānmíng gèxìng de cǎilíng
Qui l'autore condivide con i lettori ciò che ha imparato dalle tecniche di bricolage per i campanellini colorati e spera che tutti riescano facilmente a realizzarne alcuni personalizzati.
(*Nanfang ribao* 南方日报, 8 novembre 2005, A18)

- d. “现在再有人问你:黄圣依 PK²⁰周星驰, 你选谁? 告诉他答案, 全部 K, 你自己做主角? 其实问题还不至于我们该同情谁支持谁上, 而是一定要学‘超女’玩 PK, 学习将黄圣依和周星驰放在一起 PK”。

Xiànzài zài yǒurén wèn nǐ: Huáng Shèngyī PK Zhōu Xīngchí, nǐ xuǎn shéi? Gàosù tā dá'àn, quánbù K, nǐ zìjǐ zuò zhǔjiǎo? Qíshí wèntí hái bù zhìyú wǒmen gāi tóngqíng shéi zhīchí shéi shàng, ér shì yīdìng yào xué 'chāonǚ' wán PK, xuéxí jiāng Huáng Shèngyī hé Zhōu Xīngchí fàng zài yīqǐ PK

“Ora, c'è ancora chi mi chiede: se dovessi eliminare uno tra Eva Huang e Stephen Chow²¹, chi sceglieresti? Rispondo: se li eliminassi entrambi, poi la fai tu la parte del protagonista? La questione è che non siamo obbligati a preferire l'una o l'altro, ma dobbiamo imparare la tecnica di *Player Killing* della 'supergirl'. Impareremo, così, che Eva Huang e Stephen Chow si eliminerebbero a vicenda”.

(*Nanfang dushi bao* 南方都市报, 21 agosto 2005, B03)

2 Usi particolari dei termini inglesi nei media cinesi

2.1 Cambiamento della funzione sintattica

In una lingua, i vari livelli linguistici non sono indipendenti l'uno dall'altro. L'influenza dell'inglese sul cinese, infatti, non si limita al solo livello lessicale: anche l'ordine delle parole e la

²⁰ L'acronimo PK trova origine nel nome di alcuni giochi online ed è l'acronimo di *Player Killer*. Il significato è quello di 'sconfiggere', 'vincere', 'eliminare', ma si è sviluppato anche con molti altri significati, come: 'combattere', 'scontrarsi (anche come sostituto dell'inglese *versus* 'VS')', oppure 'sfruttare l'immagine delle persone a proprio favore' [n.d.t].

²¹ Eva Huang (黄圣依) e Stephen Chow (周星驰) sono due attori protagonisti del film comico *Kung Fu Hustle* (o *Kung Fusion*) del 2004, regia dello stesso Stephen Chow (cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Kung_Fusion, consultato il 18/06/2017) [n.d.t].

loro funzione grammaticale subiscono enormi cambiamenti (Zhong 2001: 112-115). Nel linguaggio quotidiano è ormai comune utilizzare dei sostantivi con funzione di predicati (6a) o farli seguire da complementi oggetti (6b). Si vedano i seguenti esempi:

- (6) a. 你百度了吗?
nǐ Bǎidù-le ma
 tu Baidu-PFV Q
 ‘L’hai cercato su Baidu?’²²
- b. 别忘了伊妹儿我!
bié wàng-le yīmèier wǒ
 non dimenticare-ASP e-mail io
 ‘Ricordati di mandarmi un’e-mail!’

I sostantivi cinesi si comportano spesso come verbi intransitivi e non sono seguiti dal complemento oggetto. Nell’esempio (6b), il nome 伊妹儿 *yīmèier* ‘e-mail’, sinonimo di 电子邮件 *diànzǐ-yóujiàn* ‘elettronico-posta, posta elettronica’, è usato come verbo, ricalcando frase inglese *Don’t forget to e-mail me*. Tuttavia, risulta molto più scorrevole rispetto alle analoghe 别忘了给我发电子邮件 *bié wàng-le gěi wǒ fā diànzǐ yóujiàn* e 电子邮件我 *diànzǐ yóujiàn wǒ*. Ora è molto comune anche la semplice espressione 别忘了 e 我 *bié wàng-le wǒ*, in cui la lettera ‘e’ sta per ‘e-mail’.

Anche nei titoli di alcuni libri si usano dei sostantivi con funzione verbale, ad esempio:

- (7) 《你雅虎了吗——网络第一品牌之路》(Chen e Gui 1999)
nǐ Yāhǔ-le ma wǎngluò dìyī pǐnpái zhī lù
 tu Yahoo-PFV Q rete primo marchio ST strada
 ‘L’hai cercato su Yahoo!/? La numero uno delle guide per la rete’

Questo titolo prende spunto dall’espressione inglese *Do you Yahoo!/?* e la parola 雅虎 *Yāhǔ* è l’adattamento fonetico del nome del sito Internet *Yahoo!*. Nel web è molto comune usare 雅虎 come verbo. Esempi simili sono:

- (8) a. 如何防止网页被黑?
rúhé fángzhǐ wǎngyè bèi hēi
 come prevenire pagina web PASS nero
 Come si impedisce che una pagina web venga hackerata?²³

²² In questo caso, il nome 百度 *bǎidù* ‘Baidu’ viene usato come verbo, con il significato di ‘cercare su Baidu’. In inglese, analogamente, si utilizza il verbo *to google*, con il significato di ‘cercare su Google’, espressione che si sta affermando anche in italiano con il verbo *googlare* [n.d.t].

²³ Cfr. http://blog.sina.com.cn/s/blog_4e77e0b901000baj.html (consultato il 10/05/2017)

b. 有事 Q 我。

yǒu shì Q wǒ
avere cosa Q io

“Per qualsiasi cosa contattami su QQ”.

L’aggettivo 黑 *hēi* ‘nero’ nell’esempio (8a) deriva dal sostantivo 黑客 *hēi-kè* ‘nero-ospite, hacker’ ed è utilizzato con funzione verbale. In cinese gli aggettivi non sono seguiti da complementi e non possono essere usati in una frase passiva. Tuttavia, nei giornali moderni sono apparsi alcuni aggettivi utilizzati con questa funzione; i nomi cinesi, invece, solitamente non sono seguiti da complementi oggetti, ma nell’esempio (8b), il sostantivo Q deriva da QQ²⁴ ed è usato come verbo con il significato di ‘contattare, comunicare’.

2.2 Uso particolare di prestiti integrali

In alcuni casi, si inseriscono delle parole inglesi direttamente all’interno delle frasi, come ad esempio:

(9) a. 夏普 vs 松下 ‘口水大战’

Xiàpǔ vs *Sōngxià* *kǒushuǐ* *dàzhàn*
Sharp vs Panasonic saliva guerra
‘La guerra verbale tra Sharp e Panasonic’

b. Office 游戏无间道

Office *yóuxì wújiàndào*
office gioco affari infernali
*Office game “Infernal Affairs”*²⁵

c. 刘小康——崇尚自由的 Freeman

Liú Xiǎokāng *chóngshàng zìyóu de* *Freeman*
Liu Xiaokang supportare libertà ST Freeman
Freeman Lau: il *Freeman* che sostiene la libertà²⁶

d. 一起去 party

yīqǐ *qù* *party*
insieme andare festa
‘Andare insieme a un *party*.’

²⁴ QQ è il nome di una chat proposta dall’azienda Tencent [n.d.t].

²⁵ 无间道 *wújiàndào* è il titolo di un film del 2002 ambientato a Hong Kong, noto al pubblico con il titolo inglese *Infernal Affairs*. In questo esempio si fa riferimento al titolo di un gioco per PC creato nel 2005 sul modello del film (cfr. <http://baike.baidu.com/item/%E6%97%A0%E9%97%B4%E9%81%93Online/8632401>, consultato il 18/06/2017) [n.d.t].

²⁶ 刘小康 Liu Xiaokang è il nome cinese di Freeman Lau, designer contemporaneo di Hong Kong. L’esempio evidenzia come nel nome *Freeman* sia contenuto il concetto di ‘uomo libero’, che si collega all’idea di libertà promossa dall’artista (cfr. <http://www.freemanlau.com/en/index.html>, consultato il 18/06/2017) [n.d.t].

e. 也就是说, 人们把 sex 和 love 分离了

yějiùshìshuō, rénmen bǎ sex hé love fēnlí-le
 in altre parole, persone P sex e love dividere-MOD
 'In altre parole, la gente separa sesso e amore.'

f. 最近一小时 HOT 新闻

zuìjìn yī xiǎoshí HOT xīnwén
 recente uno ora hot notizia
 'Notizie fresche dell'ultima ora'

Con l'adozione di un prestito integrale, oltre ad adottarne il significato, si prende in prestito anche la sua funzione sintattica. Tuttavia, l'uso di questi prestiti integrali in cinese rivela anche il cambiamento di funzione e categoria che queste espressioni inglesi subiscono per influenza del cinese. Ogni lingua appartiene ad una società e crea parole ed espressioni secondo il proprio sistema socio-culturale. Dunque, la lingua può creare parole ed espressioni che riflettono fedelmente il sistema socio-culturale a cui appartiene, ma non può produrre espressioni che rispecchino completamente un altro sistema socio-culturale (Lin 2005: 59).

I termini inglesi in giornali e riviste cinesi cambiano la loro categoria lessicale sulla base del contesto sintattico del cinese, diventando prestiti inglesi con proprietà del cinese. Si vedano i seguenti casi:

(10) a. 最 in 护手霜

zuì in hù shǒu shuāng
 più in proteggere mano gelo
 'La crema per le mani più in.'

b. 一笔 out 消

yī bǐ out xiāo
 uno penna fuori eliminare
 'Fuori dal gioco, eliminato.'

Nell'esempio (10a), la parola *in* significa 'alla moda' ed è usata come aggettivo, ma in inglese è una preposizione con il significato di 'in, dentro'. Nell'esempio (10b), l'intera espressione è il titolo di una trasmissione televisiva di Hong Kong; nonostante la parola *out* sia una preposizione inglese con il significato di 'fuori', in questa espressione cinese è utilizzata come verbo con il significato di 'eliminare'. Grazie all'alto indice di ascolti di tale trasmissione, "一笔 out 消" è diventata un'espressione molto in voga. Si veda il seguente esempio:

(11) a. 房改房上市限制一笔 out 消, '肥肉'在手干着急, 不少房改房所有者急盼出手, 部分企业忧心忡忡, 房产商、中介商、银行生意开抢。

Fánggǎi fáng shàngshì xiànzhì yì bǐ out xiāo, 'fēi ròu' zài shǒu gān zhāojí, bù shǎo fánggǎi fáng suǒyǒuzhě jí pàn chūshǒu, bùfèn qǐyè yōuxīnchōngchōng, fángchǎn shāng, zhōngjiè shāng, yínháng shēngyì kāi qiǎng

‘La riforma sulle abitazioni ha eliminato le limitazioni delle case sul mercato. Avere in mano una ‘miniera d’oro’ preoccupa molto e non pochi proprietari sono tormentati dal fatto di dover svendere le loro case, mentre una parte delle imprese teme che il business immobiliare, le mediazioni e gli affari bancari inizino ad imbrogliare.’

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 2 dicembre 2001, A17)

Nel 2005, da un programma della TV satellitare dello Hunan spopolò una nuova espressione. Il presentatore, durante la trasmissione, fece uso della già citata espressione *Player Killing*, con il significato di ‘scontro, eliminazione’ (cfr. par. 1.2.3). Da subito, questa espressione si diffuse in larga misura. Per la sua natura, *Player Killing* sarebbe un nome, ma viene usato anche come verbo (12a), oppure come aggettivo (12b):

- (12) a. 这算什么游戏规则, 有种的, 我们 PK 一下, 一决高低, 输了走人, 赢了就上, 看谁有真本事, 谁放倒谁。

Zhè suàn shénme yóuxì guīzé, yǒu zhǒng de, wǒmen PK yīxià, yī jué gāodī, shū le zǒurén, yíng le jiù shàng, kàn shéi yǒu zhēn běnshì, shéi fàng-dào shéi

‘Secondo le regole del gioco, elimineremo i più deboli e premieremo i più forti. Vedremo chi ha talento e chi no.’

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 7 settembre 2005, B8)

- b. 明星新秀齐上 PK 台²⁷。所有的运动会, 明星总是最吸引人的焦点。他们的成败都牵动着很多人的心。

Míngxīng xīnxiù qí shàng PK tái. Suǒyǒu de yùndònghuì, míngxīng zǒng shì zuì xīyǐn rén de jiāodiǎn. Tāmen de chéngbài dōu qiāndòngzhe hěnduō rén de xīn

‘Le star emergenti sono pronte a scendere in campo. In tutti gli incontri sportivi, le star sono al centro dell’attenzione. I loro successi o fallimenti influenzano di molto l’opinione pubblica.’

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 10 ottobre 2005, A11)

Spesso, anche brevi frasi inglesi vengono inserite direttamente all’interno di frasi cinesi in giornali e siti web, ad esempio:

- (13) a. 现在, 给你一个舞台, 你敢来闪亮吗? Ready? Go!

Xiànzài, gěi nǐ yī ge wǔtái, nǐ gǎn lái shǎn liàng ma? Ready? Go!

‘Noi ti diamo il palco, tu sei pronto a brillare? *Ready? Go!*’

(*Guangzhou ribao* 广州日报, 6 gennaio 2005)

- b. 他们更希望把它做成一次 “Teamwork Building Activities” (团队合作精神塑造活动)。

²⁷ PK 台 *PK-tái* ‘PK-piattaforma, terreno di gioco, campo’ [n.d.t].

Tāmen gèng xīwàng bǎ tā zuò-chéng yī cì “Teamwork Building Activities” (tuándù hézhuò jīngshén sùzào huódòng)

‘Essi sperano di impostare delle *Teamwork Building Activities* (Attività di miglioramento dello spirito di squadra).’

- c. 当然, 我也会定期到美容院做 facial, 毕竟美容师更专业一些。

Dāngrán, wǒ yě huì dìngqī dào měiróngyuàn zuò facial, bìjìng měiróngshī gèng zhuānyè yīxiē

‘Certamente, anche io fisserò un appuntamento al salone di bellezza per fare un trattamento per il viso. Dopotutto, è l’estetista che è esperto in queste cose.’

(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 19 maggio 2005, C6)

2.3 Parole contenenti lettere latine create per analogia

Quando nasce un neologismo, immediatamente appaiono e spopolano altre parole create sulla base della sua struttura. Con il crescente utilizzo di neologismi formate con lettere latine tra i giovani, questo modello di formazione di parola tende a fissarsi e a stabilizzarsi, e la sua produttività aumenta. Ad esempio, per analogia con l’acronimo CEO (ingl. *Chief Executive Officer*), a partire dalla struttura ‘C~O’ sono state create parole indicanti altri tipi di professioni (14a). Anche l’acronimo ‘CBD’ (ingl. *Central Business District*) ha contribuito a formare neologismi per analogia (soprattutto in ambito immobiliare) con il significato di ‘centro (finanziario e commerciale), centro città’ (14b). Anche la lettera *e* ‘elettronico’ (ingl. *electronic*) è stata utilizzata nella formazione di neologismi legati all’informatica (14c).

- (14) a. CEO (ingl. *Chief Executive Officer*)
CAO (ingl. *Chief Administrative Officer*)
CBO (ingl. *Chief Business Officer*)
CFO (ingl. *Chief Financial Officer*)
CTO (ingl. *Chief Technology Officer*)
CNO (ingl. *Chief Negotiation Officer*)
CKO (ingl. *Chief Knowledge Officer*)
- b. CBD (ingl. *Central Business District*)
CBD 后花园 CBD-hòu-huāyuán ‘CBD-dietro-giardino, giardino in centro’
CBD 后院 CBD-hòuyuàn ‘CBD-cortile, cortile in centro’
CBD 客厅 CBD-kètīng ‘CBD-salotto, soggiorno in centro’
CBD 卧室 CBD-wòshì ‘CBD-camera, stanza in centro’
CBD 中心区 CBD-zhōngxīn-qū ‘CBD-centro-area, area in centro città’
- c. e (ingl. *electronic*)
e 化 *e-huà* ‘e-SUFF, diventare elettronico, digitalizzare’
e 时代 *e-shídài* ‘e-epoca, epoca elettronica’

e 生活 *e-shēnghuó* ‘e-vita, vita virtuale’
e 教室 *e-jiàoshì* ‘e-aula, aula multimediale’
e 社区 *e-shèqū* ‘e-comunità, comunità virtuale’.

Analogamente, si sono creati numerosi neologismi con l’utilizzo degli affissi 客 *kè* ‘ospite, colui che’ (15a) e 族 *zú* ‘gruppo, coloro che’ (15b). Si vedano alcuni esempi:

- (15) a. 黑客 *hēi-kè* ‘nero-ospite, hacker’
红客 *hóng-kè* ‘rosso-ospite, *red hacker*’ (network di hacker attivisti cinesi)
白客 *bái-kè* ‘ospite-bianco, *white hacker*’ (esperti informati che proteggono dalle minacce alla sicurezza)
博客 *bó-kè* ‘esperto-ospite, blog / blogger’
播客 *bò-kè* ‘trasmettere-ospite, podcast’
丫客 *yākè* ‘YesKee’ (nome di spazio online in cui poter creare un proprio blog)
摩客 *mókè* ‘Mockplus’ (software per la creazione di imitazioni di siti internet o app)
- b. 闪客族 *shǎn-kè-zú* ‘flash-ospite-gruppo, creatori di animazioni Flash’
暴走族 *bào-zǒu-zú* ‘violento-andare-gruppo, *bosozoku* (banda di teppisti con la moto)’
快闪暴走族 *kuài-shǎn-bào-zǒu-zú* ‘veloce-flash-violento-andare-gruppo, *flashmob*’

Con i continui cambiamenti nella vita quotidiana, le parole di questo tipo sono destinate ad aumentare.

2.3.1 La tendenza all’uso delle lettere latine

Gli acronimi sono espressioni immediate e semplici e soddisfano i requisiti mediatici di giornali, riviste e siti Internet. Secondo Chen (2000), “[gli acronimi] condensano le informazioni essenziali nel minor spazio possibile e sono immediatamente intellegibili”. Con l’utilizzo di acronimi convenzionali, quindi, si può agevolare il lettore. Per questo motivo, molti specialisti si sono concentrati sul fenomeno dell’uso delle lettere latine nel cinese moderno (si vedano Deng 1996, Li 1995, 1999, Shi 1999).

2.3.2 Tendenza a localizzare

Inserendo delle parole straniere all’interno di frasi cinesi, ne si modifica automaticamente la natura: si possono trovare parole inglesi inserite nella struttura grammaticale cinese, oppure parole cinesi che seguono l’ordine sintattico dell’inglese. Un esempio tipico è rappresentato dalla creazione di nuovi affissi. Nei seguenti esempi il localizzatore 中 *zhōng* ‘in, dentro’ è utilizzato come suffisso con il significato di ‘in corso di’:

- (16) a. 忙碌中 *mánglù-zhōng* ‘occupato-in corso di, occupato’
b. 营业中 *yíngyè-zhōng* ‘attività-in corso di, aperto (di negozio, attività)’

3 Cause della diffusione dei termini inglesi

Dopo gli anni Novanta nel contesto mediatico sono apparsi moltissimi termini ed espressioni inglesi inserite all’interno delle frasi cinesi; tale fenomeno ha accelerato notevolmente lo sviluppo del lessico cinese. Per quale motivo sono apparse così tante parole di questo tipo? Di seguito illustreremo le ragioni principali.

3.1 Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie e l’internazionalizzazione della Cina

La grande quantità di termini inglesi e la loro diffusione vanno a pari passo con lo sviluppo della società. Tra i neologismi cinesi, gli acronimi di lettere latine in ambito informatico sono stati sempre più frequenti perché hanno riflesso il rapido progresso scientifico e tecnologico. Computer, siti Internet e tecnologia sono parte integrante della vita lavorativa di tutti i giorni. Lo scambio e la diffusione di scienza e tecnologia hanno favorito l’affermarsi di una terminologia settoriale che si è diffusa in larga scala. Il popolo cinese ha ormai familiarizzato con tale terminologia e ha iniziato a farne uso. L’alta tecnologia si sviluppa giorno dopo giorno e, per questo, non si localizzano i termini inglesi, ma si ‘prendono in prestito’ così come sono, proprio come un tempo si usavano gli adattamenti fonetici puri 德律风 *délǜfēng* (ingl. *telephone*) e 凡雅令 *fányǎlìng* (ingl. *violin*), poi sostituiti dai corrispettivi 电话 *diànhuà* ‘telefono’ e 小提琴 *xiǎotíqín* ‘violino’.

3.2 Forte influenza della lingua inglese

Al momento della sua nascita, Internet era una piccola rete per computer sviluppata negli anni Sessanta dal governo americano a causa della Guerra Fredda. Ora è una rete di risorse a livello mondiale. Gli Stati Uniti, in quanto i primi a connettersi, hanno diffuso in larga scala la lingua inglese come lingua di Internet. L’inglese è diventato, infatti, il linguaggio universale dei computer

in tutto il mondo, come dimostrano anche molti comandi dei PC. L'inglese, inoltre, è la 'lingua franca' dei testi online: il 90% delle notizie del web è pubblicato in inglese (Liu 2003: 89-92). Per questi motivi, tra gli strumenti di comunicazione via web, l'inglese è diventata la lingua dominante, mentre la cultura dei paesi anglosassoni si riflette sull'impronta culturale della rete. A sostegno di ciò ci sono molte prove: il 50% delle traduzioni online avviene dall'inglese verso altre lingue e solamente il 6% da altre lingue verso l'inglese (cfr. *Jinrong shibao* 金融时报, 13 gennaio 2006). In seguito alla globalizzazione e all'informatizzazione, per le persone da tutto il mondo è sempre più comune esprimersi in inglese. Inoltre, grazie alla predominanza tecnologica dei paesi anglosassoni, l'inglese ha occupato una posizione dominante nella comunicazione internazionale. Si prendano, ad esempio, i cosiddetti 'effetto Hollywood' e 'fenomeno della Silicon Valley': il primo si riferisce ai prodotti americani per l'intrattenimento, come i prodotti culturali, i media e i film; il secondo si riferisce principalmente ai prodotti per computer e Internet. A livello mondiale, proprio grazie a questi prodotti, le parole e le espressioni inglesi ad essi riferiti si sono inevitabilmente diffusi. Inoltre, la loro posizione da leader nel mercato è stata decisiva per la diffusione della lingua inglese a livello internazionale. Acquisendo familiarità con questi prodotti, anche le signore sopra i 70-80 anni e i bambini sotto i 4-5 anni sono ormai in grado di dire qualche parola in inglese (Chen 2001). I giovani d'oggi utilizzano comunemente espressioni come TOEFL, GRE²⁸, NBA, *Good idea!*, *OK!*, *No problem!*, ecc. Tra i giovani, l'inglese ha ormai acquisito una forte dinamicità e i termini inglesi sono ormai penetrati in ogni aspetto della vita quotidiana.

3.3 L'intraducibilità di toponimi, di nomi di persona, di aziende e di marchi

Quando una lingua entra in contatto con un'altra lingua o con cose e concetti provenienti da sistemi culturali diversi, spesso mancano i termini per esprimere le novità introdotte o per riflettere le differenze a livello culturale. Una soluzione è quella di utilizzare prestiti linguistici di vario tipo (Lin 2005: 59). Una possibilità è quella di utilizzare le parole inglesi nella loro forma originale, come nel caso dei già citati DIY, PK, SOHO. Ciò serve anche a garantire la tempestività delle notizie in ambito giornalistico quando si devono pubblicare notizie su argomenti che non possiedono ancora termini cinesi corrispondenti. I quotidiani, perciò, utilizzano moltissime espressioni inglesi, come nel caso del noto designer Tom Ford, del marchio di cioccolato GODIVA, del nome dell'organizzazione Information Network. Inoltre, l'elettronica si sviluppa talmente velocemente che i prodotti di ultima generazione sono lanciati sul mercato prima ancora che a quelli

²⁸ GRE è l'acronimo di *Graduate Record Examination*, un test che serve a verificare la preparazione scolastica degli studenti [n.d.t].

della generazione precedente siano assegnati i nomi in cinese. Ad esempio, non appena si era familiarizzato con l'acronimo VCD (Video CD, ingl. *Compact Disc Digital Video*), sono emersi subito gli acronimi LCD (ingl. *Liquid Crystal Display*, 'display a cristalli liquidi') e EVD (ingl. *Enhanced Versatile Disc*, simile al DVD). Un altro esempio è quello dell'acronimo MP3 (ingl. *MPEG-1 Layer-3*) che, quando ancora non era di uso comune, è stato affiancato dall'acronimo MP4 (ingl. *MPEG-4 Part 14*). Per molti nuovi oggetti e concetti non si trova subito una forma adatta in cui esprimerli.

3.4 Mode e tendenze

I media si rivolgono principalmente ai giovani. Grazie alla diffusione dell'inglese e all'attenzione verso tale lingua, si è iniziato ad utilizzare gli acronimi formati da lettere latine e il livello di conoscenza di questa lingua è aumentato molto. Ora i giovani possiedono un livello di istruzione piuttosto alto e una conoscenza di base dell'inglese. Lo parlano per moda e amano trovare sui giornali espressioni come gli esempi già citati in (10a) e (9a): 最 in 护手霜 *zuì in hùshǒushuāng* 'la crema per le mani più in'; 普及 vs 松下 '口水大战' *Xiàpǔ vs Sōngxià kǒushuǐ dàzhàn* 'La guerra verbale di Sharp vs Panasonic'. In questi casi, in realtà, si potrebbero usare espressioni cinesi corrispondenti, come 最时尚的护手霜 *zuì shíshàng de hùshǒushuāng* e 夏普对松下 '口水大战' *xiàpǔ duì sōngxià kǒushuǐ dàzhàn*, ma non susciterebbero lo stesso effetto. Per soddisfare le esigenze di questo pubblico, anche i media hanno adottato espressioni caratterizzate da una commistione tra cinese e inglese. L'uso di parole inglesi è più comune nelle riviste che si occupano di giovani, moda e tecnologia, e periodici di questo tipo circolano tra i giovani che si identificano fortemente con le culture straniere. Espressioni del genere sono in continuo aumento. Cheng (2002, cit. in Lin 2003: 1-19), ritiene che, a volte, ci si debba riferire ad una determinata cosa usando il nome cinese, mentre altre volte bisogna utilizzare il nome inglese. Le differenze tra l'utilizzo di un nome e l'altro sono molte e fanno sì che nella concezione popolare essi non siano considerati intercambiabili. Dal punto di vista del business, utilizzare espressioni più o meno alla moda può influenzare le vendite; dal punto di vista giornalistico, l'utilizzo di queste espressioni può influenzare un certo gruppo di lettori. Ad esempio, se al posto di 歌迷 *gē-mí* 'canzone-ammiratore, amante di una canzone' o 影迷 *yǐng-mí* 'film-ammiratore, amante di un film' si utilizza il prestito integrale *fans*, il pubblico target si identifica maggiormente come gente alla moda; analogamente, è

cosa comune utilizzare i termini T 恤 T-xù ‘maglietta’ (ingl. *T-shirt*) e 的士 *dìshì* ‘taxi’ (ingl. *taxi*) in luogo di 汗衫 *hànshān* e 出租车 *chūzūchē* (Cheng 2002).

3.5 Le parole inglesi che sono entrate a far parte della vita quotidiana

Poiché la nostra vita si è ormai modernizzata, è diventato sempre più difficile separarsi dai prodotti elettronici, dal web e dal digitale. Ad esempio, sebbene all’inizio il popolo cinese non riuscisse ad accettare gli acronimi VCD (*Video Compact Disc*) e CT (*Communication Technology*), in seguito all’avvento dei prodotti elettronici, si è iniziato ad accogliere pian piano questi acronimi e ad utilizzarli, scoprendo, inoltre, che rispetto alle espressioni cinesi sono più chiari e concisi. È il caso di LCD, CT, MSN, FM, AM, DVD-ROM, TV, DJ, ecc.

3.6 Necessità di semplificare la lingua

Certe espressioni inglesi sono concise, chiare e semplici, e la rapidità espressiva degli acronimi riflette maggiormente le nuove caratteristiche linguistiche in un contesto di vita dal ritmo veloce. Una peculiarità che caratterizza lo sviluppo della lingua cinese di questi ultimi vent’anni è la formazione di acronimi. Il ritmo della vita moderna aumenta di continuo, costringendo anche i media all’utilizzo di questo tipo di espressioni.

4 Proposte di standardizzazione delle parole inglesi

La standardizzazione delle parole consiste nella loro fissazione, a cui si arriva quando il loro processo di sviluppo giunge a maturazione o quando sono accettate da parte dell’intera società. Il processo di standardizzazione deve seguire un corso naturale, scorrevole e favorevole (He 2003: 134). Il contatto con parole di cui non esiste l’equivalente nella lingua target forniscono materiale per la creazione di nuovi vocaboli, oppure può portare all’uso di diverse forme di prestito. Passato un certo arco di tempo, i termini che sopravvivranno, passando la selezione naturale, diventeranno dei vocaboli di uso comune.

Nonostante l'affermazione di un grande numero di parole straniere, bisogna far fronte anche a tendenze opposte, come l'abuso dell'inglese e l'eccessivo estraniamento. Perciò, è fortemente necessario effettuare ricerche, documentarsi, standardizzare i nuovi termini. Tuttavia, il linguaggio è lo specchio della vita sociale e i neologismi riflettono la dinamicità della lingua. Essi sono una finestra da cui osservare i cambiamenti della società e, per questo, si devono incoraggiare. Saranno i linguisti a guidare e regolare il fenomeno. Non molti sanno il significato esteso di CD, ma tutti sanno che cosa sia, poiché questo acronimo è stato accolto da tutti. Vogliamo far notare che ad oggi, nonostante all'inizio sia stato difficile accettarlo, ci si riferisce ai prodotti elettronici con diversi acronimi inglesi e, con l'aumento di popolarità di questi prodotti, è aumentato anche il legame che essi hanno con la gente, perciò anche i più restii hanno iniziato ad accettare gradualmente questi acronimi e ad utilizzarli. Inoltre, hanno scoperto che queste nuove espressioni sono più chiare e concise rispetto alle corrispondenti in cinese.

Nel complesso, l'influenza di questi termini è più positiva che negativa. In particolare, l'emergere di una grande quantità di parole inglesi nell'ultimo periodo è il riflesso della grande apertura della lingua cinese. Lo sviluppo di nuovi modelli di formazione di parole fa sì che i prestiti in cinese tendano a maturare e ad adattarsi al progresso della società e di adattarsi al processo di modernizzazione e alla necessità di informatizzazione.

Si suggerisce di regolare l'utilizzo di parole ed espressioni inglesi nei mezzi di informazione e comunicazione seguendo i criteri elencati nei paragrafi successivi.

4.1 Usare moderatamente le parole inglesi

Molti quotidiani e riviste hanno come pubblico target gruppi di netizen formati da giovani colti. Per attrarre questa categoria di lettori, le parole inglesi utilizzate in Internet vengono utilizzate anche 'offline' dai periodici. Tuttavia, si deve moderare l'uso della lingua: se in una pagina o notizia appaiono troppe parole straniere, il lettore potrebbe perdere qualche contenuto o avere qualche problema di comprensione. Ad esempio, chi non usa spesso il computer, forse non sa cosa significhi questa frase:

- (17) a. 如果在来一段时间内,能出台按照流量计费的BT使用规范,那么就能非常有效地限制和规范BT下载等P2P软件的使用。
Rúguǒ zài lái yī duàn shíjiān nèi, néng chūtai ànzhào liúliàng jì fèi de BT shǐyòng guīfàn, nàme jiù néng fēicháng yǒuxiào de xiànzhì hé guīfàn BT xiàzài děng P2P ruǎnjiàn de shǐyòng

‘Se entro un breve periodo si introducessero, secondo i costi di utilizzo, alcune regole sull’uso di BT, si renderebbero molto più efficaci limiti e regolazioni del download tramite BT e altri software P2P’.

(*Nanfang dushi bao* 南方都市报, 12 gennaio 2005, C74)

Gli acronimi BT e P2P sono vocaboli settoriali, BT si riferisce a Bit Torrent (software per il download incontrollato di canzoni, video, programmi, ecc.), P2P indica il Peer to Peer (modello di rete per la condivisione dei file). Questi acronimi potranno essere usati convenzionalmente solo quando risulteranno familiari ai più, altrimenti non solo non sarebbero riconoscibili, ma addirittura potrebbero confondere lettori o ascoltatori.

4.2 Usare parole standardizzate ed evitare il più possibile le ambiguità

Con il meccanismo delle autorità cinesi sulla standardizzazione delle parole traslitterate, si evita che al momento della traslitterazione si usino caratteri diversi per una stessa sillaba. Si deve prestare attenzione all’unificare la forma scritta e all’utilizzare termini di uso frequente per evitare che una stessa parola sia traslitterata in modi diversi. L’uso smodato di parole formate da lettere latine non tradotte o spiegate può essere causa di confusione e incomprensione. Per quanto riguarda gli acronimi stranieri fortemente specialistici o con più significati, si deve fare attenzione a specificare il contesto per evitare di cadere nel ridicolo. Quando l’uso di parole inglesi è inevitabile, i metodi da utilizzare sono i seguenti:

1. In caso di acronimi, si devono annotare di seguito il significato cinese o le parole inglesi che lo compongono, per agevolare la comprensione da parte del lettore.
2. Se esiste una traduzione cinese convenzionale, l’espressione inglese si può mettere dopo quella cinese. Ad esempio:

(18) a. “泛网时代 (Ubiquitous Age) 是指任何人, 在任何时间、任何地点, 以任何方式, 与任何人都能进行方便地交流与沟通的时代”
Fàn wǎng shídài (Ubiquitous Age) shì zhǐ rèn hé rén, zài rèn hé shíjiān, rèn hé dìdiǎn, yǐ rèn hé fāngshì, yǔ rèn hé rén dōu néng jìnxíng fāngbiàn de jiāoliú yǔ gōutōng de shídài
‘L’*Ubiquitous Age* è l’epoca in cui una persona può comunicare con qualsiasi altra persona, in qualsiasi tempo, in qualsiasi luogo, in qualsiasi modo.’
(*Zhongguo dianzibao* 中国电子报, 7 gennaio 2005, 1)
3. Per quanto riguarda le nuove espressioni che non hanno ancora una traduzione in cinese, nei giornali si possono utilizzare le espressioni inglesi corrispondenti, ma a seguire, tra parentesi,

deve essere riportata una traduzione provvisoria per farne comprendere il significato ai lettori. Nell'esempio 13b, dopo l'espressione *Teamwork Building Activities* c'è la traduzione cinese 团队合作精神塑造活动 *tuánduì hézuò jīngshén sùzào huódòng* 'attività per migliorare lo spirito di di squadra'.

Bibliografia

LI, David C.S. (1995). "The English alphabet in the Hong Kong Chinese". *Manuscript*.

LI, David C.S. (1999). "Linguistic convergence: impact of English on Hong Kong Cantonese". *Asian Englishes*, 2 (1): 5-36.

ZHU Yongkai 朱永锴 e LIN Lunlun 林伦伦 (1999). "Ershi nianlai xiandai hanyu xinciyu de tedian jiqi chansheng qudao" 二十年来现代汉语新词语的特点及其产生渠道 (I neologismi del cinese moderno negli ultimi vent'anni e i loro canali di produzione). *Yuyan wenzi yingyong* 语言文字应用, 1999 (2).

CUI Xuexin 崔学新 (2004). "Meiti Zhong-Ying yuma zhuanhuan de fanyi" 媒体中英语码转换的“翻译” (Commutazioni di codice cinese-inglese nei media: come tradurle). *Heilongjiang shehui kexue* 黑龙江社会科学, 2004 (3).

HE Ziran 何自然 e WU Dongying 吴东英 (1999). "Neidi yu Xianggang yuyan bianyi he fazhan" 内地与香港的语言变异和发展 (Variazioni e sviluppo della lingua nella Cina continentale e a Hong Kong). *Yuyan wenzi yingyong* 语言文字应用, 1999 (4).

ZHANG Meimei 张美美 e GUO Zhangkai 郭张凯 (1990). "Xianggang yuwen zhong de jieyong yingyu cihui" 香港语文中的借用英语词汇 (I prestiti inglesi nella lingua di Hong Kong). Hong Kong: *Xianggang daxue yazhou yanjiu zhongxin* 香港大学亚洲研究中心.

DU Cenghui 杜曾慧, YANG Huiqun 杨慧群 (2003). "Dui wangluo yuyan Zhong-Yingyu wailaici de sikao" 对网络语言中英语外来词的思考 (Riflessione sui termini ibridi cinesi-inglesi della

lingua del web). *Nanjing gongye zhiye jishu xueyuan xuebao* 南京工业职业技术学院学报, 2003 (9).

ZHONG Jie 仲洁 (2001). “Zhongwen wangluo yuma hun yong ji bianyi xianxiang” 中文网络语码混用及变异现象 (Fenomeni di combinazione e variazione del codice linguistico del web cinese). *Jinan xuebao* 暨南学报, 2001 (1).

CHEN Yan 陈炎 e GAO Yan 高岩 (1999). *Ni Yahu le ma? Wangluo diyi pinpai zhi lu* 你雅虎了吗? ——网络第一品牌之路 (L’hai cercato su Yahoo! ? La numero uno delle guide per la rete). Jiangsu: Jiangsu renmin chubanshe.

CHEN Yuan 陈原 (2000). *Shehui yuyanxue* 社会语言学 (La sociolinguistica). Pechino: Shangwu yinshuguan.

DENG Jingbin 邓景滨 (1996). *Gang-Ao xinciyu yanjiu* 港澳新词语研究 (Ricerca sui neologismi di Hong Kong e Macao). Jinan daxue.

LIU Naizhong 刘乃仲 e MA Lianpeng 马连鹏 (2003). “Wangluo yuyan: xinxing de wangluo shehui fangyan” 网络语言: 新兴的网络社会方言 (La lingua del web: un nuovo socioletto). *Dalian ligong daxue xuebao* 大连理工大学学报, 2003 (9).

LIN Gang 林纲 (2005). “Luelun wangluo yongyu zhong de yuci jiechu xianxiang” 略论网络用语中的语词接触现象 (Teoria sul fenomeno del contatto linguistico nella lingua del web), *Xuzhou shifan daxue xuebao* 徐州师范大学学报, 2005 (9).

LIN Lunlun 林伦伦 (2003). *Liuxingyu mantan* 流行语漫谈 (Discussione sulle parole in voga). Guangdong: Huacheng chubanshe.

HE Guowei 贺国伟 (2003). *Hanyu ciyu de chansheng yu dingxing* 汉语词语的产生与定型 (Formazione e fissazione dei vocaboli cinesi). Shanghai: Shanghai cishu chubanshe.

CHEN Yuan 陈原 (2001). “Shjizhijiao hanyu lingdi de xin jinguan” 世纪之交汉语领地的新景 (Il nuovo panorama della lingua cinese al passaggio di secolo), *Cankao xiaoxi* 参考消息, 15 maggio 2001, 8.

CHEN Xiaoning 陈晓宁 (2004). *Shizi jietou de yuyan wenzi* 十字街头的语言文字 (La lingua al crocevia). Pechino: Zhongguo jingji chubanshe.

YE Xiulan 叶秀兰 e QIN Xiubai 秦秀白 (2004), “Guangzhou diqu baokan guanggao de Han-Ying yuma zhuanhuan ji qi chengyin” 广州地区报刊广告的汉英语码转换及其成因 (Commutazione di codice nelle pubblicità dei periodici dell’area di Guangzhou e le sue cause). *Huanan ligong daxue xuebao* 华南理工大学学报, 2004 (6): 58-63.

ZHAO Shumei 赵淑梅 e QIN Xiubai 秦秀白 (2005). “Guangzhou diqu baokan yule xinwen zhong yuma zhuanhuan xianxiang tan xi” 广州地区报刊娱乐新闻中语码转换现象探析 (Approfondimento sul fenomeno della commutazione di codice nelle notizie di intrattenimento dei periodici dell’area di Guangzhou). *Huanan ligong daxue xuebao* 湖南理工大学学报, 2005 (6): 62-65.

XU Zhujun 许竹君 e LIN Lunlun 林伦伦 (2006). “Wangluo yuyan lun lue” 网络语言论略 (Breve discussione sulla lingua del web). *Waiyu dianhua jiaoxue* 外语电化教学, 2006 (4).

Analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web

Luo Zaixiang²⁹

(Scuola di Lingue Straniere, Università Normale di Neijiang, Sichuan, Neijiang 641002)

Abstract: L'arrivo dei computer ha segnato l'inizio dell'era dell'informazione. Le persone si affidano sempre di più a Internet per il lavoro, lo studio, per fare amicizia. Non solo il ritmo di vita delle persone è accelerato, ma anche il ritmo e la produttività del lavoro e dello studio sono aumentati. Con lo sviluppo del linguaggio informatico, l'inglese ha iniziato a condizionare la comunicazione in cinese. Questo articolo approfondisce le principali influenze dell'inglese sulla lingua cinese del web.

Parole chiave: prestiti; lingua del web; influenza

CLC: H314 **Codice documento:** A **Identificativo articolo:** 1009 – 5039(2012)14 – 0226 – 02

Il rapido sviluppo dell'era dell'informazione ha permesso la diffusione della tecnologia informatica e di Internet e ha accelerato lo sviluppo economico mondiale, mettendo in connessione tra di loro i cittadini di tutto il mondo. A volte capita che, per via delle distanze fisiche o del ritmo di vita frenetico, non ci sia modo di comunicare faccia a faccia, ma Internet risolve questo problema fornendo piattaforme online in cui conoscere persone e scambiarsi opinioni. Queste comunicazioni in rete hanno favorito la diffusione dell'inglese, diventata da subito la principale lingua del web. Alcuni termini informatici inglesi, tuttavia, non possiedono dei corrispettivi in cinese e, per questo motivo, il popolo del web ha adottato, nel tempo, tecniche di traduzione come il calco linguistico e l'adattamento fonetico. Così facendo, si cerca di dare a questi termini una resa cinese per impararli più facilmente, in modo da prendere familiarità e assorbire rapidamente la tecnologia e la tecnologia all'avanguardia e le culture straniere. Dunque, la lingua inglese del web ha fortemente influenzato quella cinese, tanto che in rete sono apparsi moltissimi prestiti dall'inglese. È il caso, ad esempio, dei termini tecnici che compaiono sul desktop appena si accende il computer (1a), dei vocaboli di uso frequente nelle chat (1b) o delle espressioni formate da lettere, numeri e simboli paralinguistici (1c).

- (1) a. 网上邻居 *wǎng-shàng-línjū* 'rete-sopra-vicinato, risorse di rete' (ingl. *Network Neighborhood*)
回收站 *huíshōu-zhàn* 'riciclare-fermata, cestino' (ingl. *recycle bin*)
宽带 *kuān-dài* 'ampio-cintura, banda larga' (ingl. *broadband*)
网址 *wǎng-zhǐ* 'rete-indirizzo, indirizzo Internet' (ingl. *web address*)

²⁹ Prof. Luo Zaixiang (1954, -), donna, originaria di Neijiang (Sichuan). I suoi ambiti di ricerca includono la linguistica applicata e l'insegnamento della lingua inglese.

- b. 灌水 *guàn-shuǐ* ‘versare-acqua, up’³⁰ (ingl. *addwater*)
 闪婚 *shǎn-hūn* ‘flash-matrimonio, matrimonio lampo’ (ingl. *lightning marriage*)
 给力 *gěi-lì* ‘dare-forza, fantastico!’ (ingl. *great*)
- c. THX ‘grazie’ (ingl. *thanks*)
 PC ‘computer’ (ingl. *Personal Computer*)
 IC 卡 *IC-kǎ* ‘IC-carta, carta d’identità’ (ingl. *Identification Card*)
 88 ‘arrivederci’ (ingl. *bye-bye*)³¹
 ^_^ ‘sorriso imbarazzato’

Questi neologismi rappresentano, però, un ostacolo di comunicazione per chi non è esperto del linguaggio di Internet. Ma quali forme di prestito sono utilizzate dagli utenti cinesi? E come influisce la lingua inglese del web sulla lingua cinese?

1 Forme di prestito

Se in una lingua non si riescono ad esprimere concetti o fenomeni appartenenti a realtà culturali straniere, ci si può servire di forestierismi, che riproducono la forma fonetica e/o il significato dell’originale (Liu e Liu 2010). I prestiti inglesi comunemente usati nella lingua cinese del web sono di diverso tipo, come vedremo nei prossimi paragrafi.

1.1 Calco

Il calco consiste nella traduzione di ogni singolo morfema (o parola) dell’espressione straniera in considerazione. Questo tipo di prestito riflette appieno le differenze culturali tra la lingua di partenza e quella di arrivo. Si vedano i seguenti esempi:

- (2) a. 电子公告牌 *diànzǐ-gōnggào-pái* ‘elettronico-annuncio-tavola, BBS (Bulletin Board System)’
 b. 软着陆 *ruǎn-zhuólù* ‘morbido-atterrare, soft landing’
 c. 软件 *ruǎn-jiàn* ‘morbido-oggetto, software’
 d. 冲浪 *chōng-làng* ‘urtare-onda, surf (navigare in Internet)’

³⁰ Nei forum le discussioni sono ordinate per data, in modo tale che quella più recente sia la prima in elenco. La parola *up* si utilizza nel caso in cui si voglia riportare la discussione in cima, per attirare l’attenzione degli altri membri del forum [n.d.t.].

³¹ Le cifre 88 in cinese si pronunciano *bā-bā* e tale suono è simile alla pronuncia dell’espressione inglese *bye-bye* [n.d.t.].

- e. 硬件 *yìng-jàn* ‘duro-oggetto, hardware’
- f. 链接 *liàn-jīē* ‘catena-connettere, link’
- g. 网页 *wǎng-yè* ‘rete-pagina, webpage’
- h. 鼠标 *shǔ-biāo* ‘topo-segno, mouse’
- i. 点击 *diǎn-jī* ‘punto-colpire, click’
- j. 在线 *zài-xiàn* ‘in-linea, online’
- k. 菜单 *cài-dān* ‘piatto-lista, menu’³²
- l. 电脑病毒 *diànnǎo-bìngdú* ‘computer-virus, virus’

1.2 Adattamento fonetico

L’adattamento fonetico prende in considerazione la forma fonetica della parola straniera, che viene adattata alla pronuncia del cinese. Si vedano i seguenti esempi:

- (3) a. 伊妹儿 *yīmèier* ‘e-mail’
- b. 拷贝 *kǎobèi* ‘copy’
- c. 博客 *bókè* ‘blog’
- d. 黑客 *hēikè* ‘hacker’
- e. 雅虎 *Yāhǔ* ‘Yahoo!’
- f. 谷歌 *Gǔgē* ‘Google’
- g. 烘陪鸡 *hōngpéijī* ‘homepage’
- h. 比特 *Bītè* ‘Beta’

Gli adattamenti fonetici si applicano soprattutto a nomi di persona, di luogo e di marchi commerciali, e si trovano soprattutto nei libri di scienza e tecnologia. Questi prestiti appartengono a molti ambiti diversi. Alcuni esempi sono:

- (4) a. 盘尼西林 *pánnixīlín* ‘penicillina’ (ingl. *penicillin*)
- b. 克隆 *kèlóng* ‘clone’ (ingl. *clone*)
- c. 汉堡 *hànbǎo* ‘Amburgo’ (ingl. *Hamburg*)

In cinese, l’adattamento fonetico si adotta per esprimere concetti per cui non esiste una resa alternativa, ma anche per rinnovare e modernizzare la lingua, per fare satira o per arricchire la retorica. Tuttavia, se un adattamento fonetico non è accurato o se è influenzato da forme dialettali, si possono causare incomprensioni o ambiguità. I giovani, conversando tra di loro, recepiscono

³²菜单 *càidān*: in inglese informatico si riferisce al ‘menu a tendina’.

spesso in modo sbagliato la pronuncia dei termini stranieri o la loro traduzione, come nel caso della parola *party* ‘festa, ballo’, traslitterata in 派对 *pài-duì*, dalla pronuncia abbastanza lontana da quella della parola inglese. Le aree costiere cinesi, favorite dalla loro posizione geografica, sono state le prime ad avere relazioni commerciali con i paesi stranieri; per questo motivo, i primi termini stranieri entrati nella lingua cinese possedevano una forte componente dialettale (ad esempio, i dialetti cantonese e i dialetti min meridionali). Si vedano i seguenti esempi:

- (5) a. 国民党 *guó-mín-dǎng* ‘nazione-popolo-partito, partito nazionalista cinese, *Kuomintang*’
b. 龙眼 *lóng-yǎn* ‘drago-occhio (occhio di drago), longan’³³

Prima delle riforme di apertura, tuttavia, non tutti avevano familiarità con le pronunce di questi dialetti e dunque non capivano queste parole. Con l’adozione del *pinyin*, questi prestiti furono sostituiti dalla pronuncia ufficiale, come nei seguenti esempi:

- (6) a. 气功 *qìgōng* (invece di *chikung*) ‘esercizio che coinvolge la respirazione’
b. 太极 *tàijí* (invece di *t’aichi*) ‘tipica ginnastica cinese’
c. 旗袍 *qí páo* (invece di *cheongsam*) ‘abito tradizionale cinese’

In sintesi, nell’adattamento fonetico o nell’adozione di termini stranieri bisogna prestare particolare attenzione.

1.3 Acronimi

A causa dei ritmi frenetici a cui si è sottoposti quotidianamente, si tende a semplificare tutto, anche la lingua. In cinese, infatti, sono comparsi molti acronimi formati totalmente (o in parte) da lettere. Questi termini hanno influenzato notevolmente il lessico cinese, in particolare dal punto di vista del sistema fonetico, della scrittura e della formazione delle parole (Ren 2005). Gli acronimi sono molto diffusi nel web e riguardano soprattutto l’ambito scientifico-tecnologico (Xia 2010), come ad esempio:

- (7) a. CD (*Compact Disc*)
b. DOS (*Disc Operating System*)
c. CPU (*Central Processing Unit*)

³³ Albero da frutto, tipico della Cina meridionale. Il termine viene dal cantonese, *lùhng-ngáahn* [n.d.t].

- d. 3G (3rd Generation)
- e. VCR (*Video Cassette Recording*)
- f. WWW (*World Wide Web*)
- g. IT (*Information Technology*)
- h. VCD (*Video Compact Disc*)

Questo fenomeno ha incentivato anche la formazione di acronimi cinesi formati dalle iniziali delle sillabe in *pinyin*, come:

- (8) a. MM (妹妹 *mèimei* ‘sorella minore, ragazza’ o 美眉 *měi-méi* ‘bello-sopracciglia, bella ragazza’)
- b. GG (哥哥 *gēge* ‘fratello maggiore’)

In seguito alle riforme di apertura e allo sviluppo degli scambi con l'estero, i cinesi hanno migliorato notevolmente la conoscenza delle lingue straniere. Gli acronimi sono particolarmente apprezzati dagli utenti di Internet, i quali ne fanno largo uso nelle conversazioni, poiché le trovano concise e veloci da digitare.

1.4 Ibridi

Gli ibridi sono prestiti formati da lettere miste a caratteri cinesi o a numeri. Oltre ad essere usati nella lingua del web (9a), sono anche molto diffusi nella vita quotidiana (9b). Si vedano i seguenti esempi:

- (9) a. E时代 *E-shídài* ‘E-epoca, epoca elettronica’
 Q我 *Q-wǒ* ‘Q-io, contattami su QQ’
 三I革命 *sān-I-gémìng* ‘tre-I-rivoluzione, la rivoluzione delle tre I (I pod, I phone, I pad)’
 三C革命 *sān-C-gémìng* ‘tre-C-rivoluzione, la rivoluzione delle tre C (Communication, Computer, Control)’
 Inter网 *Inter-wǎng* ‘Inter-rete, Internet’
 mp3 ‘Mpeg 1 Audio Layer 3’
 Win2000 ‘Windows 2000’
- b. AA制 *AA-zhì* ‘AA-sistema, dividere il conto, pagare alla romana’
 T恤 *T-xù* ‘T-shirt, maglietta’
 BP机 *BP-jī* ‘BP-dispositivo, beeper, cercapersone’
 IC卡 *IC-kǎ* ‘IC-carta, Identification Card’
 B超 *B-chāo* ‘B-superare, ecografia’
 3K党 *3K-dǎng* ‘3K-partito, partito delle tre K, Ku Klux Klan’

Un altro metodo per formare ibridi consiste nel dividere in due parti la parola di partenza e di adottare per una parte l'adattamento fonetico e per l'altra parte il calco linguistico: si conierà, quindi, una parola avente come prima parte un adattamento fonetico parziale della parola straniera e come seconda un calco (traduzione di parte della parola straniera), oppure come prima parte un calco e come seconda un adattamento fonetico. Anche in questo caso, possiamo notare che sono stati conati ibridi non solo in ambito informatico (10a), ma anche in altri contesti (10b):

- (10) a. 因特网 *yīntè-wǎng* 'Inter-rete, la rete' (ingl. *Internet*)
 中国网 *zhōngguó-wǎng* 'Cina-rete, rete cinese' (ingl. *Chinanet*)
- b. 纳粹党 *nàcuì-dǎng* 'nazista-partito, partito nazista' (ingl. *Nazy Party*)
 黑色幽默 *hēisè-yōumò* 'nero-umorismo, umorismo nero' (ingl. *black humour*)
 水上芭蕾 *shuǐ-shàng-bālěi* 'acqua-sopra-balletto, nuoto sincronizzato' (ingl. *water ballet*)

2 L'influenza della lingua inglese del web sul cinese

I prestiti inglesi in cinese sono molti di più rispetto ai prestiti cinesi in inglese e riguardano principalmente l'ambito del web. Dopo essere stati utilizzati per un lungo periodo e in seguito ai numerosi cambiamenti avvenuti nella lingua, questi prestiti hanno prodotto sinonimi o quasi-sinonimi, con sfumature particolari o precise funzioni retoriche. Grazie alle riforme di apertura e allo sviluppo tecnologico ed economico, sempre più neologismi stranieri sono entrati a far parte del cinese. Per questo motivo, i prestiti inglesi (o prestiti del web) hanno influito moltissimo sulla lingua cinese e sul linguaggio cinese di Internet.

2.1 Il cinese si scrive con i caratteri, perciò è molto difficile utilizzare parole straniere.

Nel processo di videoscrittura cinese si deve digitare prima il *pinyin*, o utilizzare altri metodi, e poi convertire la parola (o le parole) in caratteri. Dati i ritmi frenetici, le persone, grazie all'influenza della lingua del web, hanno iniziato ad utilizzare semplici simboli o numeri (11a) per sostituire le parole, oppure optano per l'adattamento fonetico (11b), il calco linguistico (11c) e

l'ibrido (11d), coniando termini che hanno ottenuto l'approvazione di tutti e si sono molto diffusi nel corso del tempo. Ad esempio:

- (11) a. :) 'sorriso'
;P 'linguaccia'
88 'Bye-bye'
- b. 赛克斯 *sàkèsī* 'sax, sassofono'
- c. 灌水 *guàn-shuǐ* 'versare-acqua, addwater, up'
电脑病毒 *dinnǎo-bìngdú* 'computer-virus, virus del computer'
- d. 脱口秀 *tuōkǒu-xiù* 'parlare-show, talk show'

2.2 L'inglese ha contribuito all'incremento del numero di prefissi e suffissi in cinese.

Gli affissi derivati dall'inglese si usano attivamente nella formazione di neologismi e arricchiscono continuamente il lessico cinese. Ad esempio, il morfema 吧 *bā* 'bar' contribuisce a formare diverse parole, come:

- (12) a. 网吧 *wǎng-bā* 'rete-bar, Internet café'
- b. 水吧 *shuǐ-ba* 'acqua-bar, *water bar*' (bar in cui si degustano acque pregiate, provenienti da tutto il mondo)
- c. 书吧 *shū-ba* 'libro-bar, *book bar*' (bar in cui si possono prendere in prestito i libri che si trovano sugli scaffali)
- d. 陶吧 *táo-bā* 'terracotta-bar, *pottery bar*' (bar in cui si possono realizzare vasi di terracotta)
- e. 琴吧 *qín-ba* 'strumento-bar, piano bar'
- f. 氧吧 *yǎng-ba* 'ossigeno-bar, *oxygen bar*' (locale in cui si può respirare ossigeno)
- g. 吧台 *bā-tái* 'bar-tavolo, bancone del bar'
- h. 吧女 *ba-nǚ* 'bar-donna, barista (f.)'

Il morfema 吧 *bā* in queste parole indica un locale pubblico che offre un determinato servizio o un luogo che dove si svolgono attività ricreative. Un altro caso è quello della parola inglese *welcome*, la quale in ambito commerciale è stata traslitterata in 维康 *wéi-kāng* 'mantenere-salute, mantenersi in salute'. Si tratta di un adattamento fonetico molto apprezzato nel business che ben rispecchia la mentalità nazionale, tanto che il nome di alcuni marchi commerciali è costituito da un gioco di parole che sfrutta l'omofonia con 维康 *wéi-kāng*, ad esempio:

- (13) a. 为康 *wèi-kāng* ‘per-salute, per la salute’ (ingl. *for health*)
 b. 胃康 *wèi-kāng* ‘stomaco-salute, la salute dello stomaco’ (ingl. *stomach health*)
 c. 卫康 *wèi-kāng* ‘proteggere-salute, protezione della salute’ (ingl. *health guard*)

2.3 L’inglese del web ha arricchito notevolmente il lessico cinese

Lo sviluppo di tecnologia ed economia e la diffusione di Internet hanno contribuito alla diffusione di una cospicua quantità di termini informatici inglesi in qualsiasi forma: adattamenti fonetici, calchi, acronimi e ibridi. I prestiti inglesi sono innumerevoli e appartengono a vari ambiti, in particolare a quello scientifico-tecnologico e a quello legato alla vita quotidiana. Alcuni prestiti si sono talmente amalgamati al cinese, che in Cina non si fa più caso al fatto che siano effettivamente parole di derivazione straniera. Ad esempio:

- (14) a. 吉他 *jítā* ‘chitarra’ (ingl. *guitar*)
 b. 可乐 *kělè* ‘cola’
 c. 奔驰 *bēnchí* ‘Mercedes-Benz’
 d. 按揭 *ànjiē* ‘mutuo’
 e. 贷款 *dàikuǎn* ‘richiedere un prestito’

2.4 I prestiti linguistici hanno una particolare funzione culturale

Non solo i prestiti aiutano ad esprimere meglio concetti stranieri, ma permettono anche un costante aggiornamento sulle tecnologie avanzate e sulle culture straniere. Moltissimi giovani cinesi familiarizzano con le parole inglesi senza rendersene conto; l’economia cinese è in stabile aumento, facendo sì che Internet si stia diffondendo in città e paesi, senza contare che i giovani maggiormente aperti a conoscere le culture straniere sono propensi alla diffusione di questa nuova lingua. In Cina si possono trovare influenze di culture estere ovunque: feste come Natale e San Valentino sono molto diffuse e nei negozi non è difficile trovare alberi di Natale, uova di Pasqua, scheletri e articoli di questo genere. L’inglese del web e i relativi simboli sono molto usati anche nella lingua cinese del web, come ad esempio: Y(^_^)Y, che indica il segno di vittoria che si fa con le mani; (◕◕), è simbolo di stupore. Gli utenti cinesi di Internet hanno ormai assimilato le semplici espressioni dell’inglese del web e, attraverso questo mezzo di diffusione, acquisiscono sempre più conoscenze.

2.5 I prestiti inglesi hanno anche una funzione sociale

Nella società moderna, espressioni come *why?*, *cool*, *of course*, *bye-bye*, *hello* sono ormai usate normalmente da giovani e bambini. Inoltre, gli anziani che vendono i loro prodotti nei siti turistici sanno pronunciare qualche parola in inglese e sono in grado di contrattare con gli stranieri. In base a come una persona si esprime è possibile intuirne il livello di istruzione, la posizione sociale, ecc.; chi ha ricevuto una buona istruzione e tende ad usare maggiormente prestiti linguistici. Con la diffusione dell'inglese in Cina, questa lingua ha aiutato molte persone a migliorare la propria posizione sociale sul piano dell'espressione linguistica.

2.6 L'inglese del web ha incrementato l'interesse degli utenti di Internet verso l'uso dei prestiti

Le principali caratteristiche della lingua del web sono la novità e la sinteticità. I giovani amano le novità, adorano le mode e hanno voglia di iniziarne di nuove, perciò non si servono della lingua tradizionale e non rispettano i principi della grammatica cinese, ma parlano o scrivono in modo molto conciso (es. *see you later*), oppure mischiano cinese e inglese in espressioni come “有事 call 我” *yǒu-shì-call-wǒ* ‘avere-qualcosa-chiama-io, se hai problemi chiamami’. Anche i nomi propri cinesi hanno registrato qualche cambiamento nell'ultimo secolo: i nomi tradizionali sono formati da tre caratteri (uno per il cognome e due per il nome), ma a partire dal 1949 sono comparsi nomi formati da due soli caratteri (uno per il cognome e uno per il nome); a partire dagli anni Ottanta e Novanta iniziano ad apparire anche nomi composti da quattro caratteri (e non sono formati da cognomi composti). La voglia di cambiare e distinguersi ha causato la ricerca di diverse modalità di espressione, tra cui l'utilizzo dei prestiti stranieri.

3 Conclusioni

I linguisti riconoscono l'esistenza dei prestiti nelle varie lingue. I prestiti stranieri in cinese hanno già una lunga storia e continuano ad aumentare. Queste parole, oltre a incrementare il numero di affissi in cinese, accelerano lo sviluppo di scienza, tecnologia ed economia, rafforzando l'identità nazionale e la capacità di sintesi. I prestiti hanno arricchito il lessico cinese, hanno

promosso gli scambi tra la Cina e i paesi stranieri e hanno portato a una mentalità più aperta. Dunque, i prestiti, soprattutto quelli del web, stimoleranno i netizen a creare o a prendere in prestito nuovi termini. Alcune parole del web inglese, dopo un lungo periodo di diffusione, si conserveranno, diventando parte integrante della lingua cinese.

Bibliografia

LIU Zuqin 刘祖勤, LIU Jiarong 刘家荣 (2010). “Yingyu zhong de hanyu nongye jieci yanjiu” 英语中的汉语农业借词研究 (Ricerca sui prestiti agricoli cinesi nella lingua inglese). *Nongye kaogu* 农业考古, 2010 (1).

REN Lanlan 任岚岚 (2005). “Hanyu xingjie wailaici yanjiu” 汉语形借外来词研究 (Ricerca sui prestiti in cinese), *Sheke zongheng* 社科纵横, 2005 (1).

XIA Xinrong 夏新蓉 (2010). “Fuhaoxue shijiao xia yingyu jiaoxue zhong jieci de hanhua” 符号学视角下英语教学中借词的汉化 (Sinizzazione dei prestiti nell'insegnamento della lingua inglese da una prospettiva semiotica), *Jiaoxue yu guangli: Lilun ban* 教学与管理: 理论版, 2010 (11).

I prestiti inglesi nella lingua cinese del web

Li Yonghong³⁴

(Scuola di Lingue Straniere, Università Agraria dello Henan, Zhengzhou 450046)

Abstract: Da quando la Cina è balzata al primo posto al mondo per numero di utenti Internet, la lingua del web è sempre più centrale nella ricerca scientifica. Le principali caratteristiche di questo linguaggio sono una forte componente straniera e una grande eterogeneità di forme espressive. L'inglese, grazie alla sua funzione di lingua franca in tutto il mondo, è la principale fonte di prestiti della lingua cinese del web. In questo articolo si ispezionano i fenomeni culturali che si celano dietro i prestiti inglesi nella lingua cinese del web. Da un lato, questi prestiti sono il riflesso dell'influenza e della penetrazione della cultura occidentale, dall'altro rivelano le grandi doti di flessibilità e creatività della lingua cinese.

Parole chiave: lingua cinese del web; prestiti inglesi; fenomeno culturale

CLC: H312 **Codice documento:** A **Identificativo articolo:** 1674 – 8425(2012)10 – 0084 – 04

Con il rapido sviluppo di scienza e tecnologia di questi ultimi anni, il numero degli utenti di Internet in Cina è aumentato vertiginosamente. Secondo l'articolo pubblicato dal China Internet Network Information Center (CNNIC) (2010), “Di shiliu ci zhongguo hulian wangluo fazhan zhuangkuang tongji baogao” 第 26 次中国互联网络发展状况统计报告 (Il ventiseiesimo report sulle statistiche di sviluppo dell'Internet in Cina), a giugno 2010 il popolo cinese del web contava ben 420 milioni di persone e la Cina si classificava, così, al primo posto al mondo per numero di utenti, superando di gran lunga Stati Uniti e altri paesi occidentali. La navigazione in rete è diventata gradualmente parte integrante della vita quotidiana e il linguaggio del web ha influenzato la lingua cinese in misura sempre maggiore, tanto da finire al centro delle discussioni accademiche di questi ultimi anni. I ricercatori, partendo dal sistema linguistico cinese, hanno stabilito, analizzato e criticato caratteristiche, contenuti e influenze della lingua del web, basandosi su diversi punti di vista (linguistico, retorico, socio-culturale) e analizzando l'influenza del lessico del web sul cinese moderno e sull'insegnamento della lingua stessa. L'eterogeneità del linguaggio di Internet e la combinazione di elementi cinesi con elementi stranieri hanno generato una sorta di lingua creola. Tale lingua è il prodotto degli scambi culturali tra Cina e paesi esteri nel pieno della globalizzazione. Per comprendere e approfondire al meglio le sue particolarità, è necessario studiarla dal punto di vista interlinguistico e interculturale. Questo articolo ha come obiettivo lo studio dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web, al fine di analizzare i fenomeni culturali in essi celati.

³⁴ Prof. Li Yonghong (1970, -), donna, originaria di Shenqiu (Henan). I suoi ambiti di ricerca includono la teoria e la pratica della traduzione.

1 I prestiti inglesi nella lingua cinese del web

Si definiscono prestiti linguistici (o forestierismi) i termini presi in prestito da una lingua straniera. I prestiti sono il risultato dello scambio culturale tra popoli parlanti lingue diverse (Huang e Liao 2002). La Cina ha accesso alla rete da più di dieci anni e, nel frattempo, una moltitudine di prestiti è entrata a far parte della lingua del web ad una velocità senza precedenti. I prestiti in cinese sono ormai innumerevoli e in continuo aumento e provengono principalmente dall'inglese. Si possono distinguere diverse forme di prestiti, a seconda di come essi entrano a far parte della lingua, come sarà illustrato di seguito.

1.1 Prestiti integrali

I 'prestiti integrali' (o anche 'prestiti non adattati') sono le parole inglesi usate direttamente nella comunicazione online, senza nessun adattamento (Huang e Liao 2002). Si possono individuare diverse sottocategorie:

1) acronimi: tra le diverse forme di prestiti integrali, gli acronimi inglesi sono di gran lunga i più numerosi, poiché essi sono molto apprezzati dal popolo del web grazie alla loro rapidità espressiva. Secondo alcune ricerche condotte tramite i più comuni motori di ricerca (Baidu e Google), il 30% dei neologismi di Internet è costituito da acronimi inglesi, e questa percentuale è addirittura maggiore se si restringe il campo ai soli termini tecnici relativi alla rete. Tra gli acronimi più utilizzati nella lingua del web troviamo³⁵:

- (1) a. BBL 'torno più tardi' (ingl. *be back later*)
- b. BF 'fidanzato' (ingl. *boyfriend*)
- c. BRB 'torno subito' (ingl. *be right back*)
- d. BTW 'a proposito, tra l'altro' (ingl. *by the way*)
- e. CU 'a presto' (ingl. *see you*)
- f. FAQ 'domande frequenti' (ingl. *Frequently Asked Questions*)

2) Parole singole: alcune parole inglesi, utilizzate frequentemente poiché facili da scrivere, sono entrate a far parte della lingua del web, come ad esempio³⁶:

³⁵ "Zuixin wangluo yongyu daquan" 最新网络用语大全 (Raccolta completa dei neologismi del web), 2009: http://www.360doc.com/content/11/0330/18/6586441_105940487.shtml (consultato il 07/05/17).

³⁶ *Ibid.*

- (2)
- a. *Blah-blah* ‘parlare tanto’
 - b. *SoSo* ‘così e così’
 - c. *Sigh* ‘sospirare’
 - d. *Slap* ‘schiaffeggiare’
 - e. *Kick* ‘calciare, colpire’
 - f. *Gay* ‘omosessuale’
 - g. *Cool* ‘mitico!, forte!’
 - h. *High* ‘alto, felice’
 - i. *Happy* ‘felice, gioioso’

3) Combinazioni di lettere latine e numeri arabi: per velocizzare l’input da tastiera, nell’inglese del web si combinano lettere e numeri per formare abbreviazioni. Queste espressioni si utilizzano, immutate, anche nel cinese di Internet. Si vedano i seguenti esempi³⁷:

- (3)
- a. *Ice* ‘una volta’ (ingl. *once*)
 - b. *no1* ‘nessuno’ (ingl. *no one*)
 - c. *2* ‘a, per, verso’ (ingl. *to*)
 - d. *2day* ‘oggi’ (ingl. *today*)
 - e. *2mor* ‘domani’ (ingl. *tomorrow*)
 - f. *2nite* ‘stasera’ (ingl. *tonight*)
 - g. *3X* ‘grazie’ (ingl. *thanks*)
 - h. *b4* ‘prima’ (ingl. *before*)

1.2 Adattamenti fonetici

Gli adattamenti fonetici prendono in considerazione la forma fonetica delle parole straniere di partenza, che viene adattata alla pronuncia del cinese. Esistono diversi tipi di adattamenti fonetici:

1) Adattamento fonetico puro: Basandosi sulla forma fonetica della parola inglese che si vuole traslitterare, si conia una nuova parola cinese formata da caratteri con pronuncia simile alle diverse sillabe della parola di partenza. Questi caratteri hanno solamente la funzione di riprodurre le singole sillabe della parola inglese, ma non hanno nulla a che fare con il suo significato. Si confrontino, ad esempio, la glossa e il significato di ciascuna delle seguenti parole:

- (4)
- a. 拷贝 *kǎo-bèi* ‘tortura-conchiglia, copia’ (ingl. *copy*)
 - b. 克隆 *kè-lóng* ‘superare-grande, clone’ (ingl. *clone*)
 - c. 烘焙鸡 *hōngbèi-jī* ‘essiccare-pollo, pagina iniziale’ (ingl. *homepage*)
 - d. 爱老虎油 *ài-lǎohǔ-yóu* ‘amare-tigre-olio, ti amo’ (ingl. *I love you*)

³⁷ *Ibid.*

- e. 当 *dāng* ‘fare, bloccarsi’³⁸ (ingl. *down*)
- f. 比特 *bǐ-tè* ‘comparare-speciale, versione beta’ (ingl. *Beta*)

2) Adattamenti fonetico-semantiche ed estensioni di significato: se è vero che per traslitterare una parola inglese in cinese si tiene conto della sua forma fonetica, è anche vero che i caratteri scelti, se presi singolarmente, hanno un significato. Per questo motivo, nella formazione di neologismi si possono creare nuove combinazioni di significato, riflettere il significato della parola originale o estendere il significato di parole già esistenti. Per esempio, in origine la parola 粉丝 *fěnsī* indicava gli spaghetti di soia, ma ora è anche l’adattamento fonetico della parola inglese *fans* ‘ammiratori, tifosi’. Nel cinese del web è molto più comune trovare 粉丝 *fěnsī* utilizzato con questa nuova accezione, piuttosto che con il significato di ‘spaghetti’ (Liu e Hu 2010).

Nella lingua cinese del web sono presenti numerose parole di questo. Eccone alcuni esempi:

- (5) a. 脱口秀 *tuōkǒu xiù* ‘talk show’ (cfr. 脱口 *tuōkǒu* ‘parlare d’impulso’, 秀 *xiù* ‘eccellente’)
- b. 酷 *kù* ‘cool’ (cfr. 酷 ‘crudele’)
- c. 晒 *shài* ‘share’ (cfr. 晒 ‘brillare, prendere il sole’)
- d. 博客 *bó kè* ‘blog’ (cfr. 博 *bó* ‘erudito’, 客 *kè* ‘ospite’)
- e. 伊妹儿 *yīmèir* ‘e-mail’ (cfr. 伊 *yī* e 妹儿 *mèir*, entrambi ‘ragazza’; par. 2.2)
- f. 猫 *māo* ‘modem’ (cfr. 猫 *māo* ‘gatto’)
- g. 奔腾 *bēnténg* ‘pentium’ (cfr. 奔腾 *bēnténg* ‘galoppare’)
- h. 黑客 *hēikè* ‘hacker’ (cfr. 黑 *hēi* ‘nero’, 客 *kè* ‘ospite’)
- i. 秀 *xiù* ‘show’ (cfr. 秀 *xiù* ‘bello, elegante, eccellente’)
- j. 朋克 *péngkè* ‘punk’ (cfr. 朋 ‘amico’, 客 ‘ospite’)
- k. 极客 *jíkè* oppure 奇客 *qíkè* ‘geek’³⁹ (cfr. 极 *jí* ‘estremamente’, 寄 ‘strano’, 客 ‘ospite’)
- l. 雅虎 *Yāhǔ* ‘Yahoo!’ (cfr. 雅 ‘elegante’, 虎 ‘tigre’)

1.3 Calchi linguistici

I calchi sono prestiti creati sulla base del significato o della struttura dei termini che si vogliono tradurre. Si osservino gli esempi che seguono:

- (6) a. 点击 *diǎn-jī* ‘punto-battere, cliccare’ (ingl. *to click*)
- b. 冲浪 *chōng-làng* ‘fare surf, navigare (in Internet)’ (ingl. *to surf*)

³⁸ 当机 *dāngjī* indica il ‘bloccarsi’ di un computer (ingl. *my PC is down*), mentre il singolo carattere 当 *dāng* significa ‘scaricare’ (ingl. *download*).

³⁹ I ‘geek’ sono coloro che possiedono eccellenti abilità informatiche [n.d.t].

- c. 链接 *liàn-jīē* ‘catena-connettere, collegamento’ (ingl. *link*)
- d. 网页 *wǎng-yè* ‘rete-pagina, pagina web’ (ingl. *webpage*)
- e. 草根 *cǎo-gēn* ‘erba-radice, movimento di base’ (ingl. *grassroots*)
- f. 泡沫经济 *pàomò-jīngjì* ‘bolla-economia, bolla speculativa’ (ingl. *bubble economy*)
- g. 网虫 *wǎng-chóng* ‘rete-verme, fanatico del computer’ (ingl. *net worm*)
- h. 粉岭 *fěn-lǐng* ‘rosa-colletto, colletti rosa’ (ingl. *pink collar*)

I calchi sono piuttosto facili da comprendere, ma alcuni di essi risultano troppo complessi, e pertanto non vengono accolti con favore dai netizen, che preferiscono parole concise e immediate. Ad esempio, la parola ‘modem’ si può esprimere con il calco 调制解调器 *tiáozhì-jīetiáo-qì* ‘modulare-demodulare-apparecchio, modem’, oppure con l’adattamento fonetico parziale 猫 *māo* ‘modem’. Quest’ultimo è di gran lunga preferito per via della sua essenzialità.

1.4 Forme ibride

Abbiamo visto che i tre metodi principali per esprimere i termini inglesi in cinese sono il prestito integrale, l’adattamento fonetico e il calco. Nella lingua cinese del web sono comparsi neologismi creati attraverso l’uso congiunto di questi metodi, le cosiddette ‘forme ibride’. In rete possiamo trovare neologismi formati da adattamento fonetico e calco (7a), oppure da prestito integrale (acronimo) e calco (7b):

- (7) a. 因特网 *yīntè-wǎng* ‘inter-rete, Internet’
 (因特 *yīntè* è l’adattamento fonetico di *Inter*, mentre 网 *wǎng* ‘rete’ traduce *net*)
 时装秀 *shízhuāng-xiù* ‘moda-show, fashion show’
 (时装 *shízhuāng* ‘moda’ traduce *fashion*, mentre 秀 *xiù* è l’adattamento fonetico di *show*)
- b. IT 业 *IT-yè* ‘IT-industria, industria informatica’ (ingl. *IT industry*)
 G 族 *G-zú* ‘G-gruppo, studenti GRE⁴⁰’ (ingl. *GRE group*)
 E 时代 *E-shídài* ‘E-epoca, epoca dell’elettronica’ (ingl. *Electronic era*)
 IP 地址 *IP-dìzhǐ* ‘IP-indirizzo, indirizzo IP’ (ingl. *IP address*)
 IC 卡 *IC-kǎ* ‘IC-carta, carta d’identità’ (ingl. *Identification Card*)

⁴⁰ Il Graduate Record Examinations (GRE) è un test di proprietà della Educational Testing Service (ETS) che serve a verificare la preparazione scolastica degli studenti. Il G 族 *zú* è, quindi, il gruppo di studenti che si prepara a sostenere tale esame. Tra i neologismi, esiste anche T 族 *zú*, cioè il gruppo di studenti che sostiene il Test of English as a Foreign Language (TOEFL), anch’esso di proprietà della ETS, volto a verificare il livello di conoscenza della lingua inglese [n.d.t.].

2 I prestiti inglesi nella lingua cinese del web: una prospettiva culturale

L'esistenza di una cospicua quantità di prestiti inglesi nella lingua cinese del web riflette due specifici fenomeni culturali dell'epoca di Internet nel contesto della globalizzazione: l'impatto e la penetrazione della cultura occidentale nella lingua e nella cultura cinese; l'integrazione e la trasformazione della cultura occidentale da parte della cultura cinese. Questi due fenomeni sembrano contraddittori, ma non lo sono; essi verranno esaminati nel dettaglio nei prossimi paragrafi.

2.1 L'impatto e la penetrazione della cultura occidentale

I numerosi prestiti inglesi nella lingua cinese del web e la diffusione di espressioni ibride cinese-inglese dimostrano ampiamente la costante influenza che la cultura occidentale esercita, per mezzo dell'inglese, su lingua e cultura cinesi. Nonostante il grande sviluppo dell'economia cinese abbia notevolmente ridotto le differenze culturali tra Cina e Occidente, la cultura occidentale, veicolata dall'inglese, rappresenta ancora la cultura dominante, una 'cultura di esportazione'. La cultura cinese, invece, è in una posizione di svantaggio ed è principalmente 'un'importatrice di cultura'. Per questo motivo, negli scambi linguistici tra cinese e inglese emerge ancora come il prestito sia una questione di 'livello', ovvero nella maggior parte dei casi l'inglese è l'origine dei prestiti e costantemente 'esporta' parole in cinese. Inoltre, il livello di differenziazione della forma dei prestiti inglesi è sempre più alto: prestiti integrali > adattamenti fonetici > calchi.

Inoltre, cosa ancora più importante, nella ricerca del nuovo e dell'esotico, moltissimi giovani del web hanno accolto e diffuso la cultura occidentale, specialmente quella americana, che ha assunto il ruolo di cultura forte. Gli utenti di Internet nati negli anni Settanta, Ottanta e Novanta possiedono una maggiore apertura mentale nei confronti dell'Occidente rispetto agli utenti nati negli anni Sessanta e Cinquanta. In particolare, la cosiddetta 新新人类 *xīnxīn rénlèi* 'nuova generazione' dei nati negli anni Ottanta e Novanta ama mangiare da McDonald's e guardare il grande cinema di Hollywood. Insomma, i giovani hanno maggiore familiarità con la cultura occidentale rispetto alle generazioni precedenti. Ribellandosi alle idee tradizionali cinesi, essi sono profondamente influenzati dai concetti di novità, unicità, originalità e protezione della creatività personale, che caratterizzano la cultura americana. I giovani inseguono le nuove mode e il loro modello di comportamento è cercare le cose semplici e veloci (Liu 2009). Inoltre, l'inglese si è diffuso nella scuola secondaria e all'università, e gli studenti hanno dunque una migliore

conoscenza di questa lingua. La virtualità e la libertà uniche del cyberspazio hanno profondamente stimolato la creatività e il desiderio di espressione dei giovani, aprendo loro una finestra sulla nuova lingua del web. Poiché essi mischiano o riorganizzano i codici linguistici a proprio piacimento, in Internet si trovano moltissime frasi (8a) o espressioni (8b) che mescolano cinese e inglese (Zhou e Liao 2011).

- (8) a. 你中午 call 我, 一起去吃 lunch, ok?
Nǐ zhōngwǔ call wǒ, yīqǐ qù chī lunch, ok?
 Tu mezzogiorno chiama io, insieme andare mangiare pranzo, ok?
 ‘Chiamami a mezzogiorno, così andiamo a pranzo insieme. Va bene?’
- b. 你很 in!
nǐ hěn in
 tu molto in
 Sei molto *in!*

2.2 Integrazione e trasformazione della cultura occidentale

La cultura cinese si è dimostrata sempre più ‘immune’ all’influenza della cultura straniera. Sul piano linguistico, la lingua straniera viene trasformata, localizzata, ovvero ‘sinizzata’, e resa conforme ai valori cinesi. Molti degli adattamenti fonetico-semantici nella lingua del web sono il riflesso del pensiero, della ricerca estetica e della cultura cinesi, ma anche dell’apertura mentale del popolo cinese verso l’Occidente e della volontà di assimilare il cambiamento. Concretamente, questo emerge nei seguenti aspetti:

1) Eleganza: La ricerca del bello è uno dei temi fondamentali della cultura cinese antica. Anche nella lingua si ricercano costantemente l’armonia dei suoni, la bellezza dei caratteri e l’eleganza del loro significato. I netizen fanno del proprio meglio per ricercare l’eleganza, selezionando caratteri dal contenuto semantico ricco, che non siano solamente facili da accettare, ma diano anche una coloritura emotiva alla parola straniera che si vuole tradurre. Un esempio è quello della parola 伊妹儿 *yīmèir* ‘E-mail’: 伊 *yī* nell’antichità significava ‘bella ragazza’, mentre 妹儿 *mèir* nel linguaggio colloquiale è un appellativo cordiale e amichevole per una ragazza giovane. Per questo motivo, il ‘freddo’ calco strutturale 电子邮件 *diànzǐ-yóujiàn* ‘elettronica-posta, posta elettronica’, privo di coloritura emotiva, nella lingua del web è stato sostituito con l’adattamento fonetico-semantico 伊妹儿 *yīmèir*. L’armoniosa associazione della parola 伊妹儿 *yīmèi’er* con una ‘bella ragazza’ rende quasi romantico il ricevere e spedire la posta. Analogamente,

l'adattamento fonetico 博客 *bó-kè* 'erudito-ospite, blog' viene associato ad uno spazio web gestito da una persona esperta di un certo argomento.

2) Immaginazione: un'altra peculiarità della lingua cinese è il concetto di evocazione di immagini. Il popolo del web, attraverso l'adattamento fonetico-semantic, esprime anche particolari sfumature di significato. Ad esempio, le parole 'hacker' (persona che entra nel sistema di altri senza autorizzazione), 'cracker' (colui che invade i siti Internet illegalmente e con cattive intenzioni) e 'geek' (fanatico dei computer / genio dei computer), che indicano tre diversi tipi di esperti informatici, sono resi in cinese con termini che evocano le loro caratteristiche, attraverso adattamenti fonetico-semantic: 黑客 *hēi-kè* 'nero-ospite, hacker', 骇客 *hài-kè* 'orribile-ospite, cracker' e 奇客 *qí-kè* 'strano-ospite, geek'. 黑 *hēi* 'nero' in cinese viene spesso usato nel senso di 'illegale', come in 黑户 *hēi-hù* 'nero-famiglia, famiglia non registrata', 黑店 *hēi-diàn* 'nero-albergo, albergo gestito da criminali, trappola per turisti'; 骇 *hài* indica, invece, un comportamento immorale o illegale e possiede un forte senso derogatorio, come in 骇人听闻 *hài-rén-tīng-wén* 'orribile-persona-ascoltare-notizia, spaventoso' o in 惊世骇俗 *jīng-shì-hài-sú* 'sorprendere-mondo-orribile-costume, sconvolgere il mondo con qualcosa di straordinario / scioccante'; infine, 奇 *qí* implica un comportamento bizzarro e solitario, tipico dei *geek*. Dunque, questi tre neologismi riflettono le opinioni e gli atteggiamenti delle persone nei confronti di queste figure: 黑客 *hēikè* ricorda un misterioso cavaliere dal mantello nero e, per questo, evoca una persona rispettabile; 骇客 *hàikè* incute odio e paura, quindi una persona che va evitata; 奇客 *qíkè* contiene una sfumatura di ammirazione verso un comportamento strano e particolare.

3) Umoreismo: il popolo cinese è per natura aperto e ottimista. Ciò si nota particolarmente nei giovani, che tendono a manifestare apertamente la propria individualità. Questa natura ottimista si manifesta appieno nella lingua del web. Nell'affrontare le autorità o situazioni poco soddisfacenti, il popolo del web utilizza spesso un linguaggio vivido, divertente e umoristico per fare parodia o satira⁴¹. Questo si riflette anche nell'adozione dei termini stranieri.

Per esempio, il sistema operativo Windows Vista, è scherzosamente chiamato 喂死它 *wèi-sǐ-tā* 'alimentare-morte-esso, Windows Svista' poiché richiede una configurazione troppo alta e una RAM superiore a 1 GB. Nonostante il nome 'Vista' faccia riferimento alla sua 'ampia prospettiva',

⁴¹ Per quanto riguarda parodia e satira, 恶搞 *è-gǎo* 'cattivo-fare, parodia' è il nome della cultura di Internet che comprende tutti i tipi di satira online [n.d.t.].

l'ingegnoso appellativo proposto dagli utenti del web esprime molto bene la loro insoddisfazione nei confronti degli eccessivi requisiti di configurazione (Sun 2008). In questo caso, quindi, non si tratta della semplice importazione di un termine straniero, ma di un adattamento fonetico che contiene profonde implicazioni umoristiche, ricreato sulla base della cultura e del modo di pensare cinese; contiene, insieme, occidentalizzazione e localizzazione.

Tra i moltissimi esempi, ci sono termini che hanno già una traduzione ufficiale in cinese e che nella lingua del web sono stati rivisti in chiave umoristica e satirica. Eccone alcuni esempi (Sun 2008):

- (9) a. Premio Nobel: 暖被儿奖 *nuǎn-bèi-ěr-jiǎng* 'riscaldare-PSV-bambino-premio'
 (cfr. 诺贝尔奖 *nuò-bèi-ěr-jiǎng* 'promessa-conchiglia-quello-premio')
- b. Bill Gates: 比尔该死 *bǐ'ěr-gāi-sǐ* 'Bill-dovere-morire'
 (cfr. 比尔盖茨 *bǐ'ěr-gàì-cí* 'Bill-tappo-spina')
- c. Win95: 瘟 95 *wēn-95* 'piaga-95'
 (cfr. Win95, in cui 'Win' evoca una 'vittoria')

Inoltre, alcuni prestiti entrano a far parte della lingua cinese standard, per mezzo della lingua del web, dopo essere stati localizzati. È proprio grazie alla localizzazione che da alcuni di questi prestiti si sono sviluppate delle radici cinesi con caratteristiche proprie (Su 2011). È questo il caso dei prestiti 酒吧 *jiǔbā* 'bar', 秀 *xiù* 'show' e 黑客 *hēikè* 'hacker', da cui si sono evolute le radici 吧 *bā* 'bar', 秀 *xiù* 'spettacolo' e 客 *kè* 'ospite'. Ad oggi, questi tre caratteri, oltre ad aver assunto nuovi significati, sono anche diventati morfemi usati attivamente nella formazione di neologismi:

- (10) a. 吧 *bā* 'bar'
 陶吧 *táo-bā* 'terracotta-bar, *pottery bar*' (bar in cui si possono creare vasi di terracotta)
 氧吧 *yǎng-bā* 'ossigeno-bar, *oxygen bar*' (bar in cui si può respirare ossigeno)
 网吧 *wǎng-bā* 'rete-bar, *Internet café*'
 话吧 *huà-bā* 'parola-bar, *phone centre*'
 茶吧 *chá-bā* 'tè-bar, *tea house*' (casa da tè all'occidentale)
 书吧 *shū-bā* 'libro-bar, *book bar*' (bar in cui si possono leggere libri presi dagli scaffali)
- b. 秀 *xiù* 'show'
 模仿秀 *mófǎng-xiù* 'imitare-show, *parodia*'
 脱口秀 *tuōkǒu-xiù* 'parlare-show, *talk show*'
 告别秀 *gàobié-xiù* 'lasciare-show, *cerimonia di addio*'
 生活秀 *shēnghuó-xiù* 'vita-show, *life show*' (spettacolo o programma televisivo sulla vita quotidiana)
 街头秀 *jiētóu-xiù* 'strada-show, *street show*' (spettacolo degli artisti di strada)

- c. 客 *kè* ‘ospite’
谱客 *pǔ-kè* ‘musica-ospite, amante della musica’
掘客 *jué-kè* ‘scavare-ospite, collezionista’
中华维客 *zhōnghuá-wéikè* ‘Cina-wiki, *China wiki*’
抓拍客 *zhuāpāi-kè* ‘scattare-ospite, paparazzo’
背包客 *bèibāo-kè* ‘zaino-ospite, backpacker’

Il processo di evoluzione di questi prestiti inglesi mostra la grande apertura e la forza creativa della lingua e della cultura cinese.

3 Conclusioni

Nell’era della globalizzazione, la lingua cinese del web sta dimostrando il suo fascino unico e la sua forte dinamicità, assimilando continuamente componenti straniere e sviluppandosi con una velocità e una flessibilità mai viste prima. Tale lingua è il prodotto di scambi culturali, collisioni e fusioni tra Oriente e Occidente. La lingua della rete non riflette solo l’influenza della cultura occidentale, ma mostra anche il potere creativo della cultura cinese e la sua grande apertura nei confronti delle altre culture.

Bibliografia

China Internet Network Information Center (CNNIC) 中国互联网信息中心 (2010). “Di shiliu ci zhongguo hulian wangluo fazhan zhuangkuang tongji baogao” 第 26 次中国互联网络发展状况统计报告 (Il ventiseiesimo report sulle statistiche di sviluppo dell’Internet cinese):

http://www.cnnic.cn/gywm/xwzx/rdxw/2010nrd/201207/t20120710_31709.htm (consultato il 07/05/2017)

HUANG Borong 黄伯荣 e LIAO Xudong 廖序东 (2002). *Xiandai hanyu* 现代汉语 (Il cinese moderno). Pechino: Gaodeng jiaoyu chubanshe.

LIU Zuqin 刘祖琴 e HU Yong 胡勇 (2010). “Hanyu zhong yingyu jieci de yingxiang” 汉语中英语借词的影响 (Influenze dei prestiti inglesi sul cinese). *Anhui wenxue* 安徽文学, 2010 (1): 180-185.

LIU Yali 刘亚丽 (2009). “Wangmin wangluo yuyan de xinli yinsu tanxi” 网民网络语言的心理因素探析 (Analisi dei fattori psicologici della lingua del web). *Henan daxue xuebao: shehui kexue ban* 河南大学学报: 社会科学版, 2009 (5): 97-103.

ZHOU Wei 周炜 e LIAO Ying 廖瑛 (2011). “Cong xinci dao liuxingyu: mo yin lun jieshi” 从新词到流行语: 模因论解释 (Dai neologismi alle parole in voga: una spiegazione memetica). *Chongqing ligong daxue xuebao: shehui kexue ban* 重庆理工大学学报: 社会科学版, 2011 (1).

XUN Xiaohui 孙晓慧 (2008). “Cong ‘weisita’ tanqi” 从“喂死它”谈起 (A proposito di Windows “Svista”). *Yuwen jianshe* 语文建设, 2008 (2): 48-49.

SU Baorong 苏宝荣 e SHEN Guanghao 沈光浩 (2011). “Hanyu paishengci xinciyu de yuyan tezheng” 汉语派生词新词语的语言特征 (Caratteristiche linguistiche dei neologismi cinesi derivati). *Jiangsu daxue xuebao: shehui kexueban* 江苏大学学报: 社会科学版. 2011 (1).

Sitografia

“Zuixin wangluo yongyu daquan” 最新网络用语大全 (Raccolta completa dei neologismi del web), 2009:

<http://www.360doc.com/content/11/0330/18/6586441_105940487.shtml> (consultato il 07/05/2017)

(Redattore: WANG Lieqi 王烈琦)

Capitolo 3:
Commento linguistico-traduttologico

1 Tipologia testuale del prototesto

La scelta del prototesto è stata condizionata da un forte interesse verso lo sviluppo della lingua cinese di questi ultimi anni e dalla curiosità di scoprire in che modo e in che misura l'inglese, lingua globale per eccellenza, stia influenzando il cinese, la lingua più parlata al mondo. È affascinante vedere come, nonostante la sua lunga storia, la lingua cinese sia riuscita ad accogliere numerosi prestiti stranieri, risultando così una lingua flessibile e dinamica.

I testi in esame sono quattro articoli tratti da riviste accademiche cinesi. Il primo articolo, “Cong ‘Xiandai hanyu cidian’ zhong de yinyici kan Yingyu dui Hanyu de yingxiang” 从《现代汉语词典》中的音译词看英语对汉语的影响 (L'influenza dell'inglese sul cinese: le parole traslitterate in *The Contemporary Chinese Dictionary*), è stato scritto dal professor Wang Hongyuan 王宏远 nel 2013 e pubblicato nel 2014 nello *Yulin xueyuan xuebao* 榆林学院学报, rivista dell'università di Yulin, nello Shaanxi. L'autore si concentra sulle nuove traslitterazioni di parole inglesi presenti nella sesta edizione dello *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典 (*The Contemporary Chinese Dictionary*), le quali ammontano a 234. Il secondo articolo, “Zhongwen meiti zhong de Yingyu ciyu jieyong xianxiang jiqi chengyin” 中文媒体中的英语词语借用现象及其成因 (Il fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi), è stato scritto da Xu Zhujun 许竹君 nel 2006 e pubblicato nel 2008 nel *Waiyu dianhua jiaoxue* 外语电化教学, rivista della Shanghai International Studies University (*Shanghai waiguoyu daxue* 上海外国语大学) dedicata alla didattica multimediale delle lingue straniere. L'articolo approfondisce l'influenza dell'inglese sia sulla terminologia utilizzata dai media cinesi nel 2005, proponendo un cospicuo numero di esempi per ciascuna categoria di prestito, sia sulla grammatica e della struttura della frase; infine, descrive alcune proposte per la standardizzazione dei prestiti. Il terzo articolo, “Lun Hanyu wangluo yuyan zhong de Yingyu jieci” 论汉语网络语言中的英语借词 (Analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web), è stato scritto dalla professoressa Luo Zaixiang 罗再香 nel 2012 e pubblicato nello stesso anno nello *Haiwai yingyu* 海外英语, rivista di Hefei (capitale dello Anhui), che si occupa di didattica delle lingue straniere, traduzione, letteratura e cultura. L'articolo riguarda l'analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web, proponendo, inizialmente, alcuni esempi per ogni modalità di prestito e, successivamente, illustrando le influenze della lingua inglese dal punto di vista lessicale, morfologico, socio-culturale, ecc. Il quarto articolo, “Hanyu wangluoyu zhong de Yingyu jieci toushi” 汉语网络语中的英语借词透视 (I prestiti inglesi nella lingua cinese del web), è stato scritto dalla professoressa Li Yonghong 李永红 nel 2011 e pubblicato l'anno successivo nel

Chongqing ligong daxue xuebao (shehui kexue) 重庆理工大学学报(社会科学), mensile di Chongqing che si occupa di scienze sociali. Analogamente al terzo articolo, questo articolo presenta le principali tipologie di prestiti inglesi nella lingua cinese del web, ponendo anche l'attenzione sui cambiamenti culturali che ne derivano.

In sintesi, tutti gli articoli sono articoli specialistici di argomento linguistico che illustrano l'influenza della lingua inglese sul cinese moderno in contesti specifici, ovvero sui neologismi di origine straniera inseriti nello *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典, sul lessico utilizzato dai media e sulle nuove espressioni della lingua cinese del web. I testi si presentano come articoli specialistici ben definiti, mediamente vincolanti e di carattere espositivo. Possiedono un registro medio e presentano un consistente corpus di esempi dal registro colloquiale. In ognuno di essi è presente un abstract riassuntivo iniziale, seguito dal corpo dell'articolo. Nell'ultima parte, invece, gli autori conferiscono ai testi un carattere più argomentativo, lasciando trasparire le loro opinioni sull'influenza dell'inglese su lingua e cultura cinesi.

Poiché i diversi articoli si concentrano tutti sugli stessi argomenti e presentano struttura e lessico simili, si è deciso di analizzarli in un unico commento linguistico-traduttologico e di trattarli, nell'insieme, come un unico prototesto, la cui tipologia testuale si può definire informativa, in accordo con la definizione di Newmark (1988: 40):

The core of the informative function of language is external situation, the facts of a topic, reality outside language, including reported ideas or theories. [...] The format of an informative text is often standard: a textbook, a technical report, an article in a newspaper or a periodical, a scientific paper, a thesis, minutes or agenda of a meeting.

Gli autori dei testi sono professori o ricercatori cinesi, esperti di linguistica e di lingue straniere. Il linguaggio si presenta, infatti, ricco di termini legati alla linguistica, anche se non particolarmente difficili da comprendere. Di rilevante importanza sono i numerosi esempi proposti dagli autori, sia in forma di parole singole, sia in forma di frasi o gruppi di frasi, che rivelano chiaramente i cambiamenti nella lingua e nel lessico cinesi. Alla luce di queste caratteristiche, la principale funzione comunicativa del prototesto è informativa.

2 Lettore modello e dominante di prototesto e metatesto

Considerati la tipologia testuale del prototesto e il linguaggio utilizzato dagli autori, si è pensato a un lettore di nazionalità cinese, di età compresa tra i trenta e i quarant'anni, interessato allo sviluppo del cinese moderno e all'influenza che l'inglese sta avendo su di esso. In particolare, si è pensato a un professore con conoscenza di base della lingua inglese che, informandosi sul cambiamento della lingua degli ultimi anni, può capire al meglio la lingua dei giovani per aiutarli a correggere gli eventuali errori derivati dal troppo uso di anglicismi, o, più semplicemente, può comprendere in modo migliore la lingua del web e dei media, a puro scopo informativo, per essere aggiornato sulle tendenze lessicali. Una persona che non frequenta spesso i social network, i blog o i siti per i più giovani, può trovarsi ad affrontare testi dal lessico poco chiaro e ambiguo. Per questo motivo, il prototesto può anche avere una funzione didattica. Infine, questi articoli sono anche di notevole interesse per i ricercatori in ambito linguistico, e, soprattutto, per coloro che lavorano sulla lingua cinese.

Per quanto riguarda il metatesto, invece, inizialmente si pensava di poterlo rendere accessibile a un qualsiasi lettore italiano. Tuttavia, a causa dei numerosi esempi presenti nel prototesto, anche la loro semplice trascrizione in *pinyin* sarebbe stata enigmatica per chiunque non avesse avuto dimestichezza con la lingua cinese. Perciò, si è immaginato come lettore modello uno studente italiano di età compresa tra i ventitré e i trent'anni, appassionato di lingua e cultura cinesi, con una discreta conoscenza del cinese moderno e della linguistica cinese, che vuole informarsi sulle tendenze del lessico degli ultimi anni e sulla lingua cinese del web. Un giovane studente italiano, mediamente esperto della lingua cinese, che naviga nei forum o utilizza social network come WeChat, QQ, ecc. può trovare difficoltà nel comprendere il lessico utilizzato dai giovani cinesi. Il metatesto, come il prototesto, possiede quindi uno scopo didattico, ai fini di migliorare la comprensione dei neologismi cinesi e, in particolare, dei prestiti di derivazione inglese. Anche in questo caso, i testi possono essere di interesse per i ricercatori in ambito linguistico e per coloro che lavorano sulla lingua cinese, oppure per un linguista che non possiede una conoscenza specifica della lingua cinese ma è interessato a determinati fenomeni linguistici.

Individuato il lettore modello di entrambi i testi, si può procedere all'identificazione della dominante, che Jakobson (1935: 41, cit. in Osimo 2011: 80) definisce: “La componente focalizzante di un'opera d'arte: governa, determina e trasforma le altre componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura”.

Generalmente, si possono identificare tre diverse dominanti, una dal punto di vista dell'autore, una dal punto di vista del mediatore e una dal punto di vista del destinatario. In alcuni casi le tre

dominanti possono essere leggermente diverse per via dell'intenzione originale dell'autore del prototesto, delle scelte operate dal traduttore in base al lettore modello che ha individuato e delle effettive intenzioni del lettore finale che va a consultare il testo tradotto. Dal punto di vista dell'autore, la dominante è informativa. Il prototesto non si focalizza troppo sulla linguistica, se non per l'uso di alcuni termini tecnici, ma si limita a illustrare le varie modalità di formazione dei prestiti inglesi nella lingua cinese e i relativi esempi. Per un cinese che conosce l'inglese il prototesto risulta di facile comprensione e di dominante prevalentemente informativo-espositiva. Nella seconda parte degli articoli, gli autori si concentrano, sempre con l'ausilio di esempi, sull'influenza dell'inglese nella morfologia, nella grammatica, nella cultura, nella società, ecc., attribuendo al testo una componente argomentativa per sensibilizzare i lettori e guidarli verso il solo utilizzo di termini stranieri standardizzati, preferendo corrispettivi cinesi quando possibile ed eliminando, quindi, gli eccessivi anglicismi. A questo proposito, il secondo articolo (Xu 2008) dedica un'intera sezione all'esposizione di consigli e delle tecniche utili per una standardizzazione del lessico. Nella parte finale degli articoli, quindi, la dominante assume una sfumatura argomentativa.

Si è scelto di conferire al metatesto una dominante informativa, con una forte componente linguistica per una più completa comprensione dell'argomento e, nella parte finale, una componente argomentativa per far trasparire il punto di vista dei vari autori sull'influenza dell'inglese sul cinese moderno. Nonostante il testo di arrivo (di seguito TA), come quello di partenza (di seguito TP), parli di termini cinesi che derivano dalla lingua inglese, il lettore italiano può comunque risultare coinvolto nella questione. Anche in italiano, come in cinese, sono presenti numerosi anglicismi o prestiti integrali, che nel corso del tempo diventano sempre più diffusi e insostituibili. Si pensi al fatto che nella vita quotidiana si utilizzano parole come *ok*, *e-mail* e *computer* piuttosto che i corrispettivi *va bene*, *posta elettronica* e *calcolatore*. Grazie alla sua componente argomentativa, il metatesto può, quindi, essere il punto di partenza per una riflessione interlinguistica.

3 Macrostrategia traduttiva

Per macrostrategia traduttiva si intende l'approccio con cui si è affrontata la traduzione. La macrostrategia traduttiva che si è scelto di adottare è volta al mantenimento della dominante informativa e all'inserimento di una componente linguistica che tiene in considerazione il lettore

modello e non rinuncia alla chiarezza espositiva. Prima di iniziare con la traduzione, è stato scelto di seguire uno dei metodi proposti da Newmark (1988: 21):

[...] you read the whole text two or three times, and find the intention, register, tone, mark the difficult words and passages and start translating only when you have taken your bearings.

Ogni articolo, quindi, è stato letto più volte per intero, in modo da riuscire a capirne il senso generale, l'intenzione dell'autore, il registro utilizzato, il lessico, ecc. Durante la lettura, si sono evidenziati i termini poco chiari o non conosciuti, i cui significati sono stati successivamente controllati in più dizionari. In questo modo, si sono colmate le lacune e si è ottenuta una visione chiara e completa del testo di partenza, prima di iniziare con il lavoro di traduzione.

Da subito, si è notato che molti paragrafi presentano strutture simili, costruite secondo lo schema 'titolo-spiegazione-esempi' e, una volta decisi il registro e le strutture grafiche e grammaticali da utilizzare, si è potuta operare una omogeneizzazione dal punto di vista stilistico, procedendo abbastanza meccanicamente. Frequenti sono, infatti, i casi in cui si trova un paragrafo con il titolo che riguarda una modalità di creazione dei prestiti, seguito dalla spiegazione della modalità e dai relativi esempi. Laddove fosse necessario separare gli esempi dal testo, si è realizzato un isolamento tramite elenchi numerati di diversi formati (costituiti da numeri arabi o lettere latine), modificando il ritmo del TP, in cui gli esempi erano spesso in linea con il testo e non ordinati secondo un elenco. Con la creazione di elenchi numerati, non si è appesantito il metatesto e lo si è reso più ordinato. Ad esempio, all'inizio del primo articolo, Wang (2014: 99) elenca tra parentesi sette aggettivi e cinque verbi di derivazione inglese entrati a far parte del *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典. Nel TA, essendo necessario inserire *pinyin*, traduzione e corrispettivo inglese per garantire una completa chiarezza espositiva, si è scelto di isolare gli esempi dal testo per non appesantirlo. Tuttavia, sempre nel primo articolo, quando l'autore elenca tutti i nuovi caratteri entrati a far parte del dizionario, non è stato possibile creare un elenco numerato così lungo. In tal caso, perciò, si è scelto di lasciare gli esempi all'interno del testo. Si vedano i seguenti esempi:

- (1) a. 据笔者统计，总数为 234 个，其中形容词 7 个(酷，丁克 [...])，动词 5 个(晒，杯葛， [...])，剩余的均为名词。
Jù bǐzhě tǒngjì, zǒngshù wèi 234 gè, qízhōng xíngróngcí 7 gè (kù, dīngkè, [...]), dòngcí 5 gè (shài, bēigé, [...]), shèngyú de quán wèi míngcí.
Secondo i nostri calcoli, in totale il dizionario registra 234 parole traslitterate: sono tutti nomi, ad eccezione di sette aggettivi (1a) e cinque verbi (1b):

- (1) a. 酷 *kù* 'fantastico' (ingl. *cool*)

- 丁克 *dīngkè* ‘doppio stipendio - niente figli’ (ingl. *Dual Income No Kids, DINK*) [...]
- b. 晒 *shài* ‘condividere’ (ingl. *share*)
- 杯葛 *bēigé* ‘boicottare’ (ingl. *boycott*) [...]

- b. [...] 《现汉》收录英语音译词还通过添加表义构字部件的方式创造了 58 个音译用字: 氨, 铵, 胺, 镑, 苯, 泵 [...]
- ‘*Xiàn Hàn*’ *shōulù Yīngyǔ yīnyì cí hái tōngguò tiānjiā biǎo yì gòu zì bùjiàn de fāngshì chuàngzào le 58 gè yīnyì yòng zì: ān, ǎn, àn, bàng, běn, bèng*
- [...] la necessità di traslitterare parole straniere in cinese ha portato anche alla creazione di 57 nuovi caratteri, tramite l’aggiunta di componenti semantiche a caratteri già esistenti: 氨 *ān* ‘ammoniacca’ (ingl. *ammonia*), 铵 *ǎn* ‘ammonio’ (ingl. *ammonium*), 胺 *àn* ‘ammine’ (ingl. *amine*), 镑 *bàng* ‘sterlina’ (ingl. *pound*), 苯 *běn* ‘benzene’ (ingl. *benzene*), 泵 *bèng* ‘pompa’ (ingl. *pump*) [...]

Il traduttore si è focalizzato, quindi, sui singoli esempi, aggiungendo note esplicative per motivi di completezza espositiva, sia a causa delle differenze tra il sistema linguistico della lingua di partenza e quello della lingua di arrivo, sia per dare una definizione di termini poco comuni a un parlante della lingua italiana. Ad esempio, nel primo articolo (Wang 2014: 99) si citano le parole 托福 *tuōfú* ‘TOEFL’, 恰恰 *qiàqià* ‘cha cha cha’ e 粉丝 *fěnsī* ‘fan’, le quali, attraverso la traslitterazione, hanno assunto significati completamente diversi dai loro significati originali. In questa sede, l’autore non menziona quali siano i significati originali delle tre parole in questione, anche perché risulterebbe una spiegazione superflua per un parlante della lingua cinese; tuttavia, è bene menzionarli per un parlante di italiano. Per questo motivo, è stata inserita la seguente nota esplicativa:

托福 *tuōfú*, 恰恰 *qiàqià* e 粉丝 *fěnsī* in origine significavano, rispettivamente, ‘grazie mille’ (formula di cortesia), ‘precisamente’ e ‘spaghetti di soia’ [n.d.t.]

Analogamente, nel terzo articolo si cita il calco linguistico 灌水 *guàn-shuǐ* ‘versare-acqua, up’ che deriva dall’inglese *addwater* e si riferisce all’invio di messaggi inutili nei forum per aumentarne la visibilità (Luo 2012: 227). Nei forum e nei blog italiani, spesso si vedono messaggi di questo tipo, contraddistinti dalla parola *up*. Tuttavia, un lettore italiano che non bazzica in forum e blog e non ne conosce le peculiarità lessicali, potrebbe non comprendere il significato di *up*. In questo caso, come in molti altri esempi, è stato necessario inserire una nota esplicativa.

Un problema non presente nel prototesto, ma riscontrato nel metatesto è l’incidenza della lingua italiana. Se usata per tradurre i neologismi cinesi di derivazione inglese, non consente sempre l’immediata comprensione della logica dei metodi di importazione del lessico. Ad esempio,

parlando di adattamento fonetico, anche un lettore che non conosce l'inglese capisce, al suono, che la parola 盘尼西林 *pánníxīlín* è l'adattamento fonetico di 'penicillina', o che 咖啡 *kāfēi* significa 'caffè', tanto che non sarebbe nemmeno necessario inserire i corrispettivi inglesi *penicilin* e *coffee*, poiché molto simile alla traduzione in italiano. Diversamente, in casi come 贴士 *tiēshì* 'suggerimento' o 康乃馨 *kāngnǎixīn* 'garofano', una semplice traduzione in italiano, per quanto corretta, non rende l'idea dell'adattamento fonetico. Inserendo anche i corrispettivi inglesi, invece, la fonte del neologismo diventa subito più chiara, ad esempio: 贴士 *tiēshì* 'suggerimento' (ingl. *tip*) o 康乃馨 *kāngnǎixīn* 'garofano' (ingl. *carnation*). Pertanto, per un fatto di completezza e di uniformazione del TA, si è scelto di inserire il significato inglese in tutti gli esempi di adattamento fonetico, di calco e di ibrido.

Per quanto riguarda i prestiti integrali o gli acronimi utilizzati all'interno delle frasi, per rendere l'idea di quanto tali forme lessicali siano elementi di spicco all'interno di frasi composte da caratteri cinesi, è stato necessario riportare le frasi cinesi per intero, seguite dal *pinyin* e dalla traduzione in italiano. Ad esempio (Xu 2008: 46):

- (2) 淘宝的“继续免费”战略刚刚露出一阵风，ebay 易趣已经严阵以待了。
Táobao de “jìxù miǎnfèi” zhànlüè gānggāng lùchū yīdiǎn fēng, ebay yìqù yǐjīng yánzhènyìdài le
 La strategia “procedi gratis” di Taobao si è appena rivelata ottima e ebay sta già prendendo contromisure.

Se nell'esempio in (2) si fosse scelto di riportare solamente la traduzione in italiano e non la versione cinese, l'esempio non avrebbe reso chiaramente il concetto di prestito integrale e della sua immediatezza visiva. Per quanto, in italiano, la parola *ebay* possa essere leggermente più visibile rispetto alle altre per via dell'utilizzo della lettera *y*, presente perlopiù in parole di origine straniera, è pur sempre formata da lettere latine come tutte le altre parole della frase. Per questo motivo, non sarà mai così tanto visibile come nella frase cinese, essendo l'unica parola formata da lettere latine e non da caratteri.

Tenendo in considerazione il lettore modello, inoltre, si è dovuto ricorrere alla riduzione di alcuni contenuti o all'eliminazione di parti di frasi. Ad esempio, nel primo articolo (Wang 2014: 99), facendo riferimento ad alcuni caratteri che hanno acquisito nuovi significati, l'autore cita il carattere 阀 *fá*, che come adattamento fonetico ha recentemente assunto il significato di 'valvola'. Per spiegare il nuovo significato, egli aggiunge una spiegazione in cinese per delineare il concetto stesso di 'valvola'. La traduzione di tale definizione è stata completamente rimossa dal metatesto perché ritenuta superflua ai fini della comprensione del lettore modello. Analogamente, nel punto in

cui l'autore spiega il nuovo significato di 听 *tīng* come adattamento fonetico della parola inglese *tin* 'lattina', è stata rimossa un'altra definizione. Come si nota dagli esempi di seguito (Wang 2014: 99), nonostante siano state adottate tecniche di riduzione ed eliminazione, non si è andato a compromettere il significato del TA:

- (3) a. ““阀”原本指在某一方面有支配势力的人物、家族或集团。作音译用字指“管道或机器中调节和控制流体的流量、压力和流动方向的装置”。
‘Fá’ yuánběn zhǐ zài mǒu yī fāngmiàn yǒu zhīpèi shìlì de rénwù, jiāzú huò jítuán. Zuò yīnyì yòng zì zhǐ “guǎndào huò jīqì zhōng tiáojié hé kòngzhì liútiǎn de liúliàng, yālì hé liúdòng fāngxiàng de zhuāngzhì”.
 阀 *fá* in origine indicava una persona, una famiglia o un gruppo di persone influente. Come adattamento fonetico ha assunto il significato di ~~‘apparecchio che regola e controlla la capacità, la pressione e il flusso in un condotto o in un macchinario, valvola’~~ (ingl. *fan*).
- b. ““听”原本为动词，意为“用耳朵接受声音……”。作音译用字为词，指“用镀锡或镀锌的薄铁皮做成的装食品、饮料、香烟等的筒子或罐子”。
‘Tīng’ yuánběn wéi dòngcí, yì wéi “yòng ěrduǒ jiēshōu shēngyīn……”。Zuò yīnyì yòng zì wéi cí, zhǐ “yòng dù xī huò dù xīn de báo tiěpí zuò chéng de zhuāng shípǐn, yǐnliào, xiāngyān děng de tǒngzi huò guǎnzi
 听 *tīng* in origine era un verbo, ~~‘ascoltare con le orecchie’~~. Come adattamento fonetico ha acquisito anche valore nominale; significa ~~‘tubo o barattolo costituito da una lastra sottile di zinco o latta che contiene cibo, bevande, sigarette, ecc., lattina’~~ (ingl. *tin*).

Viceversa, ci sono stati casi in cui, per andare incontro alle esigenze del lettore modello, è stato necessario aggiungere una definizione più completa. Restando nell’ambito delle definizioni proposte da Wang (2014: 99), si trova il carattere 菲 *fēi*, in origine ‘rigoglioso, fragrante’, oggi anche adattamento fonetico del composto chimico $C_{14}H_{10}$: la definizione proposta da Wang comprende solamente la formula chimica dell’elemento, senza alcun riferimento al suo nome. Nel metatesto, per questioni di completezza, si è scelto di aggiungere anche il nome del composto chimico in questione, il ‘fenantrene’.

In caso di frasi lunghe e prevalentemente ipotattiche, si è scelto di spezzarle in più periodi, in modo da non creare frasi troppo lunghe che avrebbero fatto perdere il filo del discorso al lettore. Inoltre, nel TA si è cercato di adattare la frase agli standard della lingua italiana e di evitare le frasi di struttura prettamente cinese. Qualora ce ne fossero, sono state rovesciate o ne è stato cambiato il soggetto perché altrimenti sarebbero risultate troppo meccaniche e non naturali.

Infine, la traduzione dei testi è stata accompagnata da un approfondito lavoro di ricerca, di consultazione di testi paralleli, di studio delle opinioni di vari esperti e di ricerca lessicale, al fine di comprendere al meglio il prototesto, le modalità di creazione dei prestiti linguistici citati e le

influenze che la lingua inglese sta avendo sulla lingua cinese moderna. Per garantire la precisione nella traduzione dei neologismi proposti dagli articoli, si sono contattati alcuni cinesi madrelingua di diverse fasce d'età e provenienti da diverse zone della Cina continentale, per confrontare le loro interpretazioni e giungere ad una corretta traduzione¹. Durante il lavoro di ricerca autonomo è emerso che alcuni termini temporaneamente in voga tra il 2005 e il 2008 (cfr. Xu 2008), sono pressoché sconosciuti ai cinesi più giovani e, inoltre, alcuni acronimi di lettere latine molto apprezzati per le loro essenzialità e concisione (es. WTO 'World Trade Organization') sono utilizzati in tale forma principalmente nei media, nel web o in contesti in cui è richiesta sinteticità, mentre nella vita quotidiana e nella lingua parlata si preferisce utilizzare i corrispettivi cinesi (es. 世贸组织 *Shìwài Zǔzhī*, forma contratta di 世界贸易组织 *Shìjiè Màoyì Zǔzhī* 'Organizzazione mondiale del commercio'). Tramite il lavoro di ricerca e confronto, dunque, si è potuta avere una visione panoramica dell'argomento e del contesto storico e linguistico in cui esso si inserisce.

4 Fattori lessicali: il livello della parola

4.1 Nomi propri

Nel prototesto ricorrono nomi propri di persona, nomi di periodici cinesi, titoli di pubblicazioni e il nome di un'organizzazione. I nomi propri di persona riguardano perlopiù linguisti o studiosi, citati come fonti o come autori di pubblicazioni prese in esame. In particolare, nel caso di autori citati come fonti, si è scelto di renderli con la trascrizione del solo cognome in *pinyin*, seguito dall'anno della pubblicazione e dalle eventuali pagine (cfr. par. 5.2.3). Ad esempio, nel secondo articolo (Xu 2008: 46), i nomi propri dei due esperti He Ziran 何自然 e Wu Dongying 吴东英 sono stati resi semplicemente come 'He e Wu', seguiti dalle indicazioni bibliografiche (anno: pagina) già presenti nel TP. Nel caso, invece, dei nomi propri degli autori degli articoli presenti sotto l'intestazione, si è optato per la trascrizione in *pinyin* del nome completo, ad esempio: 李永红 *Lǐ Yǒnghóng* 'Li Yonghong', autrice del quarto articolo. Particolare attenzione è stata data al nome cinese del designer di Hong Kong, Liu Xiaokang 刘小康, riportato nel secondo articolo (Xu 2008: 48), e tradotto come segue:

¹ Tramite il confronto e il dialogo con persone di nazionalità cinese, si è constatato che la conoscenza e l'utilizzo di determinati neologismi (come, d'altronde, anche nella lingua italiana) dipende dalla fascia d'età, dalla quantità di tempo trascorso online, dalla dimestichezza con i blog, i forum e i social network, dall'inclinazione personale a 'sporcare' (o meno) il cinese moderno con i forestierismi e da tanti altri fattori.

- (4) 刘小康——崇尚自由的 Freeman
Líu Xiǎokāng chónghàng zìyóu de Freeman
 Liu Xiaokang supportare libertà ST Freeman
 ‘Freeman Lau: il *Freeman* che sostiene la libertà’

L’esempio in (4) pone l’attenzione sul prestito integrale *Freeman* ‘uomo libero’. Nell’esempio, *Freeman* fa riferimento implicito al nome occidentale del designer in questione, Freeman Lau, nome che contiene in sé i concetti di 自由 *zìyóu* ‘libertà’ e di *Freeman* ‘uomo libero’. Per rendere l’idea è stato necessario, quindi, sostituire il nome cinese con quello occidentale e aggiungere la seguente nota esplicativa:

刘小康 Liu Xiaokang è il nome cinese di Freeman Lau, designer contemporaneo di Hong Kong.
 L’esempio evidenzia come nel nome *Freeman* sia contenuto il concetto di ‘uomo libero’, che si collega all’idea di libertà promossa dall’artista [n.d.t].

Una scelta analoga è stata fatta per i nomi dei due attori proposti da Xu (2008: 48), le star Huang Shengyi 黄圣依 e Zhou Xingchi 周星驰. Anche in questo caso si è scelto di indicare nel metatesto i nomi con cui sono conosciuti a livello internazionale: Eva Huang e Stephen Chow.

Per quanto riguarda i nomi di periodici cinesi, presenti soprattutto nel secondo articolo come fonti del consistente corpus di esempi presentato, si è scelto di mantenerli tra parentesi, come l’originale, inserendo la trascrizione in *pinyin* in corsivo, seguita dai caratteri cinesi, ma senza tradurre il nome della testata in italiano o in inglese. Ad esempio (Wang 2014: 100 e Xu 2008: 46):

- (5) a. (见《文摘周报》，2013，4，5)
 (cfr. *Wenzhai zhoubao* 文摘周报, 5 aprile 2013)
 b. (《羊城晚报》2005年10月21日A14版)
 (*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 21 ottobre 2005, A14)

La resa dei titoli di altri tipi di pubblicazione, invece, è dipesa dal contesto in cui essi venivano presentati. Solitamente si è proceduto con la trascrizione in *pinyin* tra virgolette, seguita dal titolo originale in caratteri cinesi e da una possibile traduzione in italiano inserita tra parentesi. Si osservi il seguente esempio (Li 2012: 84):

- (6) 《第26次中国互联网络发展状况统计报告》

“Di shiliu ci zhongguo hulian wangluo fazhan zhuangkuang tongji baogao” 第 26 次中国互联网络发展状况统计报告 (Il ventiseiesimo report sulle statistiche di sviluppo dell’Internet in Cina)

Nel secondo articolo, tuttavia, il titolo di una pubblicazione è presentato come esempio riguardante i prestiti inglesi in cinese, per cui si è provveduto a tradurlo solamente in italiano (Xu 2008: 48):

- (7) 《你雅虎了吗——网络第一品牌之路》
nǐ yāhǔ-le ma wǎngluò dìyī pǐnpái zhī lù
tu Yahoo-PFV Q rete primo marchio ST strada
‘L’hai cercato su *Yahoo!*? La numero uno delle guide per la rete’

Un caso particolare è quello del dizionario cinese *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典, il quale ha anche una versione inglese, *The Contemporary Chinese Dictionary*, titolo che è stato riportato nel TA. In questo caso, dunque, non si è scelto di tradurre il titolo in italiano poiché si è preferito mantenere la versione inglese.

Infine, nel quarto articolo, Li (2012: 84) cita il nome dell’organizzazione 中国互联网信息中心 *Zhōngguó hùliánwǎng xìnxī zhōngxīn*, resa con il nome inglese China Internet Information Centre seguito, tra parentesi, dall’acronimo CNNIC, presente anche nel TP. Anche per questo esempio non si è scelto di utilizzare una traduzione in italiano, ma di lasciare la denominazione inglese ufficiale.

4.2 Toponimi

I toponimi presenti nel prototesto sono limitati e si trovano nell’intestazione iniziale, immediatamente sotto l’autore dell’articolo e prima dell’abstract, oppure nel corpo dell’articolo. Per tradurli si è scelto di utilizzare il corrispettivo italiano qualora esistesse (8a), oppure di lasciare la trascrizione in *pinyin* in caso contrario (8b). Si osservino i seguenti esempi:

- (8) a. 广州 *Guǎngzhōu* ‘Canton’ (Xu 2008: 46)
港澳 *Gǎng-Áo* ‘Hong Kong-Macao, Hong Kong e Macao’ (Xu 2008: 46)
b. 榆林 *Yúlín* ‘Yulin’ (Wang 2014: 99)
郑州 *Zhèngzhōu* ‘Zhengzhou’ (Li 2012: 84)

4.3 Realia

Per realia si intendono quelle parole di una lingua di cui non si trova una traduzione precisa in un'altra lingua e a cui il traduttore deve fare particolarmente attenzione. Vlahov e Florin (1969:438, cit. in Osimo 2011: 112) definiscono i realia come:

[...] parole (e locuzioni composte) della lingua popolare che costituiscono denominazioni di oggetti, concetti, fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale o di peculiarità storico-sociali di un popolo, di una nazione, di un paese, di una tribù, e che quindi sono portatrici di un colorito nazionale, locale o storico; queste parole non hanno corrispondenze precise in altre lingue.

Non ci sono stati numerosi casi di realia nel TP, ma un caso particolare è stato quello dell'acronimo PK, proposto da Xu (2008). L'acronimo è un'espressione che deriva da *Player Killer*, o *Player Killing* e inizialmente si trovava soprattutto in riferimento ai giochi di ruolo online per indicare l'eliminazione di un giocatore. Per tradurre al meglio questa espressione, è stato necessario ricercare testi paralleli che la studiassero o confrontarsi con alcuni madrelingua cinesi. Yang e Peng (2006), ad esempio, analizzano lo sviluppo dell'acronimo PK in Cina nel loro articolo “‘PK’ jiqi xiangguan ciyu de yiyi yu shengmingli” “PK” 及其相关词语的意义与生命力 (I significati e la dinamicità di 'PK' e delle espressioni ad esso correlate). Diventato in voga soprattutto agli inizi degli anni 2000, l'acronimo PK ha poi mutato il suo significato in 'eliminare, sconfiggere', fino a diventare un semplice sostituto di *vs* 'versus, contro' negli incontri sportivi o, ancora, un acronimo di *penalty kick* 'calcio di punizione', o un'espressione per indicare il fatto di 'sfruttare l'immagine di altre persone per apparire'. Dall'articolo emerge che in Cina PK ha assunto una grandissima varietà di significati che si discostano in parte, o molto, dal suo significato originale. Nonostante sia l'acronimo di un sintagma inglese, PK è diventato un'espressione propria del cinese. Solitamente si trova usato con funzione verbale, con il significato di 'sconfiggere, scontrarsi, sfidare', come in Xu (2008: 48):

- (9) 这算什么游戏规则, 有种的, 我们 PK 一下, 一决高低, 输了走人, 赢了就上, 看谁有真本事, 谁放倒谁。
Zhè suàn shénme yóuxì guīzé, yǒu zhǒng de, wǒmen PK yīxià, yī jué gāodī, shū le zǒurén, yíng le jiù shàng, kàn shéi yǒu zhēn běnshì, shéi fàng-dào shéi
'Secondo le regole del gioco, elimineremo i più deboli e premieremo i più forti. Vedremo chi ha talento e chi no.'
(*Yangcheng wanbao* 羊城晚报, 7 settembre 2005, B8)

Inoltre, PK è anche presente in espressioni nominali come PK 台 *PK-tái* ‘PK-piattaforma, terreno di gioco, campo’. In italiano, quindi, non è possibile tradurre questo acronimo con un’espressione corrispondente sia dal punto di vista del significato che della forma, ma è necessario tradurla con un verbo o con un’espressione di significato analogo, perdendo la peculiarità del termine.

Un altro realia che vale la pena citare in questa sede è 我国 *wǒguó* ‘lett. il mio/nostro paese’, termine che indica la Cina e presenta una componente culturale e patriottica molto forte. Per necessità della lingua di arrivo e per evitare ambiguità, non si è potuto tradurre 我国 *wǒguó* come ‘il mio paese’, ma si è dovuto optare per ‘Cina’. Ad esempio (Xu 2008: 46, Luo 2012: 227):

- (10) a. [...] 我国是一个以单一的 汉语交际为交际工具的国家 [...]
Wǒguó shì yīgè yǐ dānyī de Hànyǔ jiāojì wèi jiāojì gōngjù de guójiā
 [...] in Cina, dove l’unico strumento di comunicazione è il cinese [...]
- b. 随着英语在我国的普及, 英语帮助许多人在语言表达方面提高他们的社会地位。
Suízhe Yīngyǔ zài wǒguó de pǔjí, Yīngyǔ bāngzhù xǔduō rén zài yǔyán biǎodá fāngmiàn tígāo tāmen de shèhuì dìwèi.
 Con la diffusione dell’inglese in Cina, questa lingua ha aiutato molte persone a migliorare la propria posizione sociale sul piano dell’espressione linguistica.
- c. 近年来我国网络科技飞速发展, 网民数量 急速增长。
Jìnnián lái wǒguó wǎngluò kējì fēisuì fāzhǎn, wǎngmín shùliàng jísù zēngzhǎng.
 Con il rapido sviluppo di scienza e tecnologia di questi ultimi anni, il numero degli utenti di Internet in Cina è aumentato vertiginosamente.

4.4 Lessico tecnico

Il TP è ricco di un lessico legato alla linguistica generale. Pur non essendo particolarmente specifici e di difficile comprensione, i termini ad esso legati sono stati accuratamente verificati e tradotti con l’ausilio del dizionario. Inoltre, sono stati consultati dizionari di linguistica, testi paralleli e glossari per colmare le lacune lessicali. Di seguito, qualche esempio di terminologia linguistica utilizzata (si vedano Wang 2014, Xu 2008, Luo 2012 e Li 2012): 构词 *gòucí* ‘formazione di parole’, 语素 *yǔsù* ‘morfema’, 直接借词 *zhíjiē jiècí* ‘prestito integrale’, 音译词 *yīnyìcí* ‘adattamento fonetico’, 谐音译词 *xiéyīnyìcí* ‘parola omofona’, 混合词 *hùnhécí* ‘ibrido’, 意译词 *yìyìcí* ‘calco strutturale’, 语码转换 *yǔmǎ zhuǎnhuàn* ‘code-switching’. Si è notato che il prototesto, per quanto riguarda i prestiti linguistici e le loro modalità di creazione, presenta un gran numero di sinonimi, che si è provveduto a uniformare. Ad esempio, si è cercato di rendere le parole

外来词 *wàiláicí* e 借词 *jiècí* con ‘prestito’ (o ‘prestito linguistico’) ma, qualora il TA fosse risultato troppo ripetitivo, si è ricorso al termine ‘forestierismo’; le parole 缩略语 *suōlüèyǔ*, 纯字母缩略语 *chún zìmǔ suōlüèyǔ*, 字母缩略语 *zìmǔ suōlüèyǔ* e 字母词 *zìmǔcí* sono state sempre rese con il significato di ‘acronimo’ o ‘abbreviazione’.

Per quanto riguarda altri termini tecnici, nel primo articolo, Wang (2014), parlando del caso specifico in cui un carattere acquisisce nuove pronunce, cita i diversi toni del cinese, la cui traduzione è stata adattata allo standard della lingua italiana, ad esempio:

- (11)
- a. 阴声 *yīnshēng* ‘primo tono’
 - b. 阳平 *yángpíng* ‘secondo tono’
 - c. 上声 *shǎngshēng* ‘terzo tono’
 - d. 去声 *qùshēng* ‘quarto tono’
 - e. 轻声 *qīngshēng* ‘tono neutro’

Infine, in questa sede è opportuno citare una piccola modifica al lessico utilizzato da Wang (2014: 99). Egli scrive che, con la traslitterazione, alcuni caratteri hanno acquisito “新义、新音、新调” *xīn yì, xīn yīn, xīn diào* ‘nuovi significati, nuovi suoni, nuovi toni’. In realtà, in italiano ‘nuovi toni’ non sarebbe una dicitura appropriata: non sono i caratteri ad acquisire nuovi toni, ma sono le sillabe ad essere pronunciate con un tono diverso. Per questo motivo, si è scelto di utilizzare un’espressione che contenesse sia il concetto di ‘suono’ sia quello di ‘tono’, ovvero ‘nuovi significati e nuove pronunce’.

4.5 Materiale lessicale straniero

Il prototesto, come già accennato, si occupa dei prestiti inglesi nella lingua cinese e si serve di un consistente corpus di esempi che illustrano i termini di derivazione straniera. Per la traduzione dei singoli prestiti linguistici formati da caratteri cinesi, si è scelto di riportare i caratteri originali del TP, seguiti da *pinyin*, glossa (dove necessario), traduzione in italiano (se esistente) e espressione inglese da cui essi derivano, in modo da agevolare anche il lettore che non ha conoscenza del cinese. Ad esempio (si vedano Luo 2012: 226 e Wang 2014: 99):

- (12)
- a. 网址 *wǎng-zhǐ* ‘rete-indirizzo, indirizzo internet’ (ingl. *web address*)
 - b. 摩登 *mó dēng* ‘moderno’ (ingl. *modern*)
 - c. 黑客 *hēikè* ‘hacker’.

Per quanto riguarda, invece, i casi di prestiti integrali, si è optato per inserirli in corsivo, seguiti dalla traduzione in italiano (es. *happy* ‘felice, gioioso’, si veda Li 2012: 85), mentre nel caso di acronimi o di espressioni ibride composte da lettere latine e numeri arabi si sono inserite sia la traduzione in italiano sia l’espressione inglese da cui derivano, ad esempio: BBL ‘torno più tardi’ (ingl. *be back later*); *2day* ‘oggi’ (ingl. *today*) (Li 2014: 84-54).

È capitato, inoltre, che non esistesse un corrispettivo italiano per alcuni termini proposti, ma il termine straniero usato in traduzione non fosse di uso comune. Perciò, si è scelto di aggiungere piccole descrizioni per far capire di cosa si tratta, oppure, in mancanza di spazio, note esplicative per aiutare il lettore. Ad esempio (Wang 2014: 99), la parola 獯狒狒 *huòjiāpí* ‘okapi’ è stata accompagnata da una nota che spiega che l’okapi è un mammifero africano, così come la parola 蒟蒻 *wù*, il cui significato rimanda a vari tipi di *kudzu*, è stata accompagnata dalla seguente nota esplicativa: “tipo di pianta rampicante, diffusa principalmente in Asia”. Analogamente, nell’articolo di Li (2014: 87), nell’espone una serie di morfemi usati attivamente nella formazione di neologismi, si cita il termine 陶吧 *táo-bā* ‘terracotta-bar, *pottery bar*’, per cui non esiste un corrispettivo italiano. Si è scelto, quindi, di aggiungere tra parentesi la seguente descrizione: “bar in cui si possono creare vasi di terracotta”.

L’articolo di Xu (2008), trattando dei prestiti inglesi nei media cinesi, presenta un consistente corpus di esempi tratti da periodici. Nella traduzione degli esempi, a volte, non è stato possibile dare immediatamente una definizione ai termini stranieri proposti, soprattutto nel caso degli acronimi. Si è scelto, perciò, di approfondire il significato dei termini poco chiari con una nota esplicativa. Ad esempio (Xu 2008: 47):

- (13) 近年国外流行一种 FUN 的家庭生活方式 [...]
Jīnnián guówài liúxíng yī zhǒng FUN de jiā tíng shēnghuó fāngshì [...]
Negli ultimi anni il metodo di vita FUN*, conosciuto in tutto il mondo [...]

*in nota: FUN è l’acronimo delle parole inglesi *Fitness Unison Nutrition* (Fitness Armonia Nutrizione) [...]

Con un metodo analogo a quello proposto in (13), nella traduzione del metatesto sono state aggiunte spiegazione a molti altri termini di comprensione non immediata, quali: BI ‘Business Intelligence’, CDMA ‘Code Division Multiple Access’ (tipo di tecnologia cellulare), SP ‘Service Provider, fornitore di servizi’, OTC ‘*over the counter*, farmaci da banco’, DIY ‘*do it yourself*, fai da te’, *geek* ‘individuo dalle eccellenti abilità informatiche’ ecc.

5 Fattori linguistici: il livello della frase e del testo

5.1 Fattori grammaticali

Nel complesso, il prototesto è formato da una struttura semplice e possiede uno stile prevalentemente paratattico, preferendo la giustapposizione alle congiunzioni. Questo ha portato a un cambiamento di punteggiatura, di struttura e dell'ordine delle proposizioni all'interno della frase nel metatesto, ovvero ad una razionalizzazione. In generale, il cinese è una lingua che predilige la paratassi, mentre l'italiano predilige l'ipotassi, sia per quanto riguarda la maggiore scorrevolezza del testo, sia per l'innalzamento del registro. Frequenti sono stati, nel TP, i casi di giustapposizione dei periodi, per i quali si è dovuta esplicitare la funzione sintattica o utilizzare il tempo gerundio nel TA. Si osservino i seguenti esempi (Li 2012: 84-87):

- (14) a. 本文选择汉语网络语中的英语借词作为研究对象，力图分析其背后隐藏的文化现象。
Běnwén xuǎnzé Hànyǔ wǎngluò yǔ zhòng de Yīngyǔ jiècí zuòwéi yán jiù duìxiàng, lìtú fēnxī qí bèihòu yīncáng de wénhuà xiànxàng.
Questo articolo ha come obiettivo lo studio dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web, al fine di analizzare i fenomeni culturali in essi celati.
- b. 在全球化网络时代的背景下，汉语网络语言以前所未有的速度和灵活多样的形式吸收着外来成分，展示出其独具魅力的特点和强大的生命力。
Zài quánqíu huà wǎngluò shídài de bèijǐng xià, Hànyǔ wǎngluò yǔyán yǐ qiánsuǒwèiyǒu de sùdù hé líng huó duōyàng de xíngshì xīshōuzhe wàilái chéngfèn, zhǎnshì chū qí dú jù mèilì de tèdiǎn hé qiángdà de shēngmìnglì
Nell'era della globalizzazione, la lingua cinese del web sta dimostrando il suo fascino unico e la sua forte dinamicità, assimilando continuamente componenti straniere e sviluppandosi con una velocità e una flessibilità mai viste prima.

Nella prima parte degli articoli, il TP presenta frasi piuttosto brevi che spesso fanno da introduzione al sostanzioso corpus di esempi proposti, preferendo congiunzioni di tipo coordinante, ad esempio: congiunzioni copulative come 不仅如此 *bùjǐnrúci* 'inoltre', 而且 *érqiě* 'e, inoltre', 另外 *lìngwài* 'inoltre'; correlative come 不仅...还 *bùjǐn...hái* 'non solo...anche', 除了...(以外)...也 *chúle...(yǐwài)...yě* 'oltre a...anche...', 一方面...另一方面 *yīfāngmiàn...lìngyīfāngmiàn* 'da un lato...dall'altro'; avversative come 而 *ér* 'ma', 但 *dàn* 'ma', ecc. Pertanto, incontrando questo tipo di congiunzioni si è provveduto a mantenere lo stile paratattico del TP anche nel TA. Si vedano i seguenti esempi (Luo 2012: 227, Wang 2014: 99, Xu 2008: 49, Li 2012: 86):

- (15) a. 它除了用在网络语言中，也广泛地出现在人们生活中。

Tā chule yòng zài wǎngluò yǔyán zhōng, yě guāngfàn dì chūxiàn zài rénmen shēnghuó zhōng

[Gli ibridi] Oltre ad essere usati nella lingua del Web, sono anche molto diffusi nella vita quotidiana.

- b. 不仅如此, 《现汉》收录英语音译词 [...]

Bùjǐn rúcǐ, 'Xiàn Hàn' shōulù Yīngyǔ yīnyìcí

Inoltre, la necessità di traslitterare parole inglesi in cinese [...]

- c. [...] 同时逐渐地具备构词能力, 而且能产性比较高。

Tóngshí zhújiàn de jùbèi gòu cí nénglì, érqǐě néng chǎn xìng bǐjiào gāo

[Questo modello di formazione di parola] tende a fissarsi e a stabilizzarsi, e la sua produttività aumenta.

- d. [...] 如今这三个汉字不仅被赋予了崭新的含义, 而且具有了超乎寻常的生命力衍生出一系列的新词汇 [...]

Rújīn zhè sān gè hànzi bùjǐn bèi fùyǔle zhǎnxīn de hányì, érqǐě jùyǒule chāo hū xúncháng de shēngmìnglì, yǎnshēng chū yī xìliè de xīn cíhuì

[...] Ad oggi, questi tre caratteri, oltre ad aver assunto nuovi significati, sono anche diventati morfemi usati attivamente nella formazione di neologismi [...]

Nelle parti terminali dei vari articoli, soprattutto nel secondo (Xu 2008) e nel quarto (Li 2012), la struttura diventa ipotattica e si prediligono le subordinate concessive e causali. Sono utilizzate congiunzioni del tipo 虽然...但 *suīrán...dàn* ‘sebbene...ma’, 由于 *yóuyú* ‘a causa di...’, 因为 *yīnwèi* ‘perché, poiché’, ecc. Rare sono, invece, le subordinate ipotetiche introdotte da 如果 *rúguǒ* ‘se’. In questi passaggi è stata mantenuta l’ipotassi, come si può vedere dagli esempi seguenti (Li 2012: 86 e Luo 2012: 226):

- (16) a. 虽然 Vista 这个单词在英语中是“视野、景象”的意思, 网民却以谐音译法巧妙地表达了对此系统如此高配置要求的不满情绪。

Suīrán Vista zhègè dāncí zài Yīngyǔ zhōng shì 'shìyě, jǐngxiàng' de yìsī, wǎngmín què yǐ xiéyīn yì fǎ qiǎomiào dì biǎodále duì cǐ xìtǒng rúcǐ gāo pèizhì yāoqiú de bùmǎn qíngxù.

Nonostante il nome ‘[Windows] Vista’ faccia riferimento alla sua ‘ampia prospettiva’, l’ingegnoso appellativo proposto dagli utenti del web esprime molto bene la loro insoddisfazione nei confronti degli eccessivi requisiti di configurazione.

- b. 虽然中国经济的不断发展使中西方差距在不断缩小, 但以英语为载体的西方文化仍属于强势文化 [...]

Suīrán Zhōngguó jīngjì de bùduàn fāzhǎn shǐ zhōng Xīfāng chājù zài bùduàn suōxiǎo, dàn yǐ Yīngyǔ wèi zàitǐ de xīfāng wénhuà réng shǔyú qiángshì wénhuà

Nonostante il grande sviluppo dell’economia cinese abbia notevolmente ridotto le differenze culturali tra Cina e Occidente, la cultura occidentale, veicolata dall’inglese, rappresenta ancora la cultura dominante [...]

- c. 由于工作和生活节奏快，地域广阔，人们有时无法面对面地交流，网络解决了这一问题，给人们提供了一个联系和交流的平台。

Yóuyú gōngzuò hé shēnghuó jiézòu kuài, dìyù guǎngkuò, rénmen yǒushí wúfǎ miànduìmiàn de jiāoliú, wǎngluò jiějué zhè yī wèntí, jǐ rénmen tíngōnglè yīgè liánxì hé jiāoliú de píngtái

A volte capita che, per via delle distanze fisiche o del ritmo di vita frenetico, non ci sia modo di comunicare faccia a faccia, ma Internet risolve questo problema fornendo piattaforme online in cui conoscere persone e scambiarsi opinioni.

Nel caso di frasi lunghe che contenevano sia coordinate che subordinate, è stato necessario spezzare la frase in più parti. Si veda il seguente esempio tratto dal secondo articolo, in cui sono state evidenziate le congiunzioni del TP e del TA (Xu 2008: 50):

- (17) 知道CD的原文全文是什么的也不多，但一般人几乎都知道它是什么东西，这种简洁的表达被所有的说中文的人群接受了，还说明，有些电子产品的英文缩略语，虽然开始较难被人们所接受，但随着这些产品的日益普及并与人们关系的日益接近，人们也渐渐开始接受并使用这些英文缩略语了，而且发现比中文的表达要来得更清楚更简洁。

Zhīdào CD de yuánwén quánwén shì shénme de yě bù duō, dàn yībānrén jīhū dōu zhīdào tā shì shénme dōngxī, zhè zhōng jiǎnjié de biǎodá bèi suǒyǒu de shuō Zhōngwén de réngún jiēshòule, hái shuōmíng, yǒuxiē diànzǐ chǎnpǐn de Yīngwén suōlüèyǔ, suīrán kāishǐ jiào nán bèi rénmen suǒ jiēshòu, dàn suízhe zhèxiē chǎnpǐn de rìyì pǔjí bìng yǔ rénmen guānxì de rìyì jiējìn, rénmen yě jiànjiàn kāishǐ jiēshòu bìng shǐyòng zhèxiē Yīngwén suōlüèyǔ, érqiě fāxiàn bǐ Zhōngwén de biǎodá yào láidé gèng qīngchǔ gèng jiǎnjié.

Non molti sanno il significato esteso di CD, ma tutti sanno che cosa sia, poiché questo acronimo è stato accolto da tutti. Vogliamo far notare che ad oggi, nonostante all'inizio sia stato difficile accettarlo, ci si riferisce ai prodotti elettronici con diversi acronimi inglesi e, con l'aumento di popolarità di questi prodotti, è aumentato anche il legame che essi hanno con la gente, perciò anche i più restii hanno iniziato ad accettare gradualmente questi acronimi e ad utilizzarli. Inoltre, hanno scoperto che queste nuove espressioni sono più chiare e concise rispetto alle corrispondenti in cinese.

Abbastanza frequenti sono anche le preposizioni 根据 *gēnjù* 'in linea con, in base a', 随着 *suízhe* 'con, in seguito a', 按照 *ànzhào* 'secondo, in accordo con', 关于 *guānyú* 'per quanto riguarda', ecc., soprattutto a inizio frase. Rara, ma utilizzata, è la costruzione 前者...后者 *qiánzhě...hòuzhě* 'il primo...il secondo...'. Usate di frequente sono anche le espressioni di introduzione agli innumerevoli esempi proposti, come 比如 *bǐrú*, 例如 *lìrú*, 如 *rú*, ecc., traducibili con 'ad esempio, per esempio' e simili. Si vedano i seguenti esempi (Li 2012: 86, Luo 2012: 226-227):

- (18) a. 他们根据自己的意愿对不同系统的语码进行融合或重组，因此，汉语网络语中 [...]
Tāmen gēnjù zìjǐ de yìyuàn duì bùtóng xìtǒng de yǔ mǎ jìnxíng rónghé huò chóngzǔ, yīncǐ, Hànyǔ wǎngluò yǔ zhòng
 Poiché essi mischiano o riorganizzano i codici linguistici a proprio piacimento, in Internet [...]
- b. 随着英语在我国的普及，英语帮助许多人在语言表达方面提高他们的社会地位。
Suízhe Yīngyǔ zài wǒguó de pǔjí, Yīngyǔ bāngzhù xǔduō rén zài yǔyán biǎodá fāngmiàn tígāo tāmen de shèhuì dìwèi.
 Con la diffusione dell'inglese in Cina, questa lingua ha aiutato molte persone a migliorare la propria posizione sociale sul piano dell'espressione linguistica.
- c. 比如，当人们打开电脑后，就会看到桌面上出现 [...]计算机术语。
Bǐrú, dāng rénmen dǎkāi diànnǎo hòu, jiù huì kàn dào zhuōmiàn shàng chūxiàn [...] jìsuànjī shùyǔ.
 È il caso, ad esempio, dei termini tecnici che compaiono sul desktop appena si accende il computer [...]

Un altro termine che compare spesso è 使 *shǐ* 'far sì che, causare' (o anche 致使 *zhìshǐ*, dal significato analogo), in proposizioni in cui l'autore non ha voluto ricorrere a congiunzioni subordinanti di tipo causale. Essendo una costruzione abbastanza pesante nella lingua di arrivo, le frasi nel TA a volte sono state leggermente modificate per garantire una maggiore scorrevolezza. Si osservino i seguenti esempi (Wang 2014: 100, Xu 2008: 49, Luo 2012: 226):

- (19) a. 还有一点值得指出的是不少音译词使某些汉字变成了构词语素 [...]
Hái yǒu yīdiǎn zhídé zhīchū de shì bù shǎo yīnyì cí shǐ mǒu xiē hànzi biàn chéngle gòu cí yǔsù
 Inoltre, è interessante osservare come molte traslitterazioni abbiano contribuito alla formazione di nuovi morfemi [...]
- b. [...]世界范围内科学技术的广泛交流传播使专属领域术语由一种语言进入多种语言 [...]
Shìjiè fànwéi nèikē xué jìshù de guǎngfàn jiāoliú chuánbò shǐ zhuānshǔ lǐngyǔ shùiyǔ yóu yī zhǒng yǔyán jìnrù duō zhǒng yǔyán
 Lo scambio e la diffusione di scienza e tecnologia hanno favorito l'affermarsi di una terminologia settoriale che si è diffusa in larga scala.
- c. 这就使得美国在语言上取得了先发优势，英语成为全球计算机通用语言，很多命令提示都直接用英文显示。
Zhè jiù shǐde měiguó zài yǔyán shàng qǔdéle xiān fā yōushì, Yīngyǔ chéngwéi quánqiú jìsuànjī tōngyòng yǔyán, hěnduō mìnglǐng tíshì dōu zhíjiē yòng Yīngwén xiǎnshì.
 Gli Stati Uniti, in quanto i primi a connettersi, hanno diffuso in larga scala la lingua inglese come lingua di Internet. L'inglese è diventato, infatti, il linguaggio universale dei computer in tutto il mondo, come dimostrano anche molti comandi dei PC.

- d. 信息时代的快速发展使计算机技术和国际互联网得以普及，并加速了世界经济发展 [...]

Xìnxī shídài de kuàisù fāzhǎn shǐ jìsuànjī jìshù hé guójì hùliánwǎng déyǐ pǔjí, bìng jiāsùle shìjìè jīngjì fāzhǎn

Il rapido sviluppo dell'era dell'informazione ha permesso la diffusione della tecnologia informatica e di Internet e ha accelerato lo sviluppo economico mondiale [...]

- e. 中国的经济也越来越稳步地增加，致使网络渗透到城乡。

Zhōngguó de jīngjì yě yuè lái yuè wěn bù de zēngjiā, zhìshǐ wǎngluò shèntòu dào chéngxiāng

Moltissimi giovani cinesi familiarizzano con le parole inglesi senza rendersene conto; l'economia cinese è in stabile aumento, facendo sì che Internet si stia diffondendo in città e paesi.

5.1.1 Punteggiatura

Confrontando il TP e il TA sul piano grafico e visivo, si nota sin da subito che la punteggiatura è stata fortemente modificata nel processo di traduzione. Questo è accaduto perché la lingua di partenza e la lingua di arrivo utilizzano segni di punteggiatura diversi. Alcuni segni di punteggiatura caratteristici del cinese sono la cosiddetta ‘virgola rovesciata’ (、) che viene usata negli elenchi per separare elementi coordinati e corrisponde alla virgola italiana (,) o alla congiunzione ‘e’; il punto, rappresentato da un piccolo cerchio (。), corrispettivo del punto fermo (.); le virgolette basse (《 》), corrispondenti alle virgolette alte doppie (“ ”) e utilizzate nella citazione dei titoli; il doppio trattino di divisione (——), che introduce una spiegazione, ecc. Di seguito, alcuni esempi in cui è stato necessario cambiare la punteggiatura per motivi di trasposizione o per necessità di inserire dei segni di punteggiatura ‘forti’ laddove mancasse un connettivo (Xu 2008: 46, Wang 2014: 100):

- (20) a. [...] 较多出现英文缩略语 的是科技类 、财经类 、文体类 、生活类以及网络专业术语等 [...]

Jiào duō chūxiàn Yīngwén suō lüèyǔ de shì kējì lèi, cáijīng lèi, wéntǐ lèi, shēnghuó lèi yǐjí wǎngluò zhuānyè shùyǔ děng

Gli acronimi sono principalmente termini relativi a scienza e tecnologia, economia, letteratura, vita quotidiana e Internet [...]

- b. 这种影响很值得大家进一步关注、思考与研究。

Zhè zhǒng yǐngxiǎng hěn zhíde dàjiā jìnyībù guānzhù, sīkǎo yǔ yánjiū.

Questo fenomeno merita di essere oggetto di ulteriori riflessioni e ricerche future.

- c. 《南方日报》2005年11月2日A4版

‘Nánfāng rìbào’ 2005 nián 11 yuè 2 rì A4 bǎn

Nanfang ribao 南方日报, 2 novembre 2005, A4²

- d. SOHO 族中有许多高人是以前工作室的方式在家中从事生产的。他们不属于某某公司, 同样是在家打工, 名声却好听多了——“自主创业”。

SOHO zú zhōng yǒu xǔduō gāo rén shì yǐ gōngzuòshì de fāngshì zài jiā zhōng cóngshì shēngchǎn de. Tāmen bù shǔyú mǒumǒu gōngsī, tóngyàng shì zài jiā dǎgōng, míngshēng què hǎotīng duō le ‘zìzhǔ chuàngyè’

Nel gruppo SOHO ci sono moltissime persone di alto livello che sbrigano il lavoro dalle proprie abitazioni. Non appartengono a una specifica azienda e possono lavorare da casa, ma hanno una reputazione molto buona. Sono “imprenditori di se stessi”.

5.1.2 Tempi verbali

Per quanto riguarda i tempi verbali, il TP contiene perlopiù verbi al presente, o meglio, verbi privi di indicazioni temporali. Dato che il prototesto ha lo scopo di illustrare i cambiamenti lessicali del cinese moderno, i verbi sono stati resi prevalentemente al presente, tranne nei casi in cui fossero accompagnati da indicatori temporali espliciti (es. data, anno), particelle perfettive (es. 了 *le*) o indicazioni di tempo futuro (es. 会 *huì* o 将 *jiāng*), qualora l'autore facesse considerazioni riguardante lo sviluppo futuro della lingua. Si vedano i seguenti esempi (Li 2012: 85-85, Luo 2012: 227):

- (21) a. 西方文化对汉语语言文化的影响和渗透毋庸讳言, 汉语网络语中大量英语借形词的存在以及中英混合表达式的流行都充分说明了以英语为载体的西方文化对中国语言文化的巨大影响和不断渗透。

Xīfāng wénhuà duì Hànyǔ yǔyán wénhuà de yǐngxiǎng hé shèntòu wúyōng huìyán, Hànyǔ wǎngluò yǔ zhòng dàliàng Yīngyǔ jiè xíng cí de cúnzài yǐjī zhōng yīng hùnhé biǎodá shì de liúxíng dū chōngfèn shuōmíngliǎo yǐ Yīngyǔ wèi zàitǐ de Xīfāng wénhuà duì Zhōngguó yǔyán wénhuà de jùdà yǐngxiǎng hé bùduàn shèntòu.

I numerosi prestiti inglesi nella lingua cinese del web e la diffusione di espressioni ibride cinese-inglese dimostrano ampiamente la costante influenza che la cultura occidentale esercita, per mezzo dell'inglese, sulla lingua e la cultura cinesi.

- b. [...] 至 2010 年 6 月, 中国网民人数 已经达到 4.2 亿, 远远超过 美国等西方国家的网民规模, 位居 世界第一。

Zhì 2010 nián 6 yuè, Zhōngguó wǎngmín rénrshù yǐjīng dá dào 4.2 yì, yuǎn yuǎn chāo guò Měiguó děng xīfāng guójiā de wǎngmín guīmó, wèi jū shìjiè dì yī.

[...] a giugno 2010 il popolo cinese del web contava ben 420 milioni di persone e la Cina si classificava, così, al primo posto al mondo per numero di utenti, superando di gran lunga Stati Uniti e altri paesi occidentali.

² Le virgolette cinesi basse, come già detto, contrassegnano i titoli e possono essere trasposte con le virgolette alte doppie. In questo esempio, tuttavia, si è scelto di trasporre il titolo del periodico in corsivo per esigenze stilistiche: solitamente i titoli di riviste e libri si riportano in corsivo, mentre i titoli di articoli si riportano tra virgolette, oppure in tondo senza virgolette, a seconda dello stile.

- c. 经过广泛使用、经过岁月的考验，一些网络英语的借词将保留下来，直至汉化，最终成为汉语言中的一员。

Jīngguò guǎngfàn shǐyòng, jīngguò suìyuè de kǎoyàn, yīxiē wǎngluò Yīngyǔ de jiècí jīng chéng wéi Hànyǔ zhōng de yī yuán.

Alcune parole del web inglese, dopo un lungo periodo di diffusione, si conserveranno, diventando parte integrante della lingua cinese.

5.2 Fattori testuali

Ogni articolo presenta un'introduzione all'argomento e una suddivisione in paragrafi. Tutti gli articoli, tranne il primo, possiedono una ripartizione in paragrafi numerati e titolati a seconda dell'argomento trattato, probabilmente per una maggiore chiarezza espositiva, per un fattore grafico e per facilitare il lettore nell'affrontare il testo. Si è cercato di mantenere tale struttura anche nel lavoro di traduzione. Tuttavia, in alcuni casi è stato necessario cambiarla leggermente. Il terzo articolo (Luo 2012), nella prima parte si presenta suddiviso in un paragrafo e relativi sottoparagrafi numerati e titolati, mentre nella seconda parte presenta un paragrafo titolato e numerato, seguito da sottoparagrafi non titolati e numerati secondo un elenco di formato diverso. Per evitare ambiguità e garantire la chiarezza espositiva, si è scelto di continuare a utilizzare lo stesso formato dell'elenco numerato del paragrafo precedente e di utilizzare la prima frase di ogni sottoparagrafo come titolo, evidenziandola in grassetto e separandola dal corpo del sottoparagrafo. Mantenendo la logica nella suddivisione dei paragrafi e sottoparagrafi per tutta la lunghezza del testo, l'articolo risulta più chiaro anche a livello grafico, oltre che dal punto di vista dell'organizzazione dei contenuti. Viceversa, nel primo paragrafo del quarto articolo (Li 2012), l'autrice ha creato tanti brevi sottoparagrafi. Nel metatesto, tuttavia, tale suddivisione sarebbe risultata troppo pesante, soprattutto a livello grafico e organizzativo. Pertanto, si è preferito sostituire i tanti brevi sottoparagrafi con un semplice elenco numerato.

5.2.1 Struttura tematica e flusso informativo

Il prototesto predilige l'esposizione delle informazioni secondo le strutture tema-commento, spesso introdotte da preposizioni del tipo 对于 *duìyú*, 关于 *guānyú*, 于 *yú*, 对 *duì* traducibili con 'per quanto riguarda, a proposito di', che si è cercato di mantenere, quando possibile, nel metatesto. Ad esempio (Xu 2008: 51):

- (22) a. 对专业性强或一词多解的外来缩略词更应该谨慎，明确使用语境，避免贻笑大方。

Duì zhuānyè xìng qiáng huò yī cí duō jiě de wàilái suōlüècí gèng yīnggāi jǐnshèn, míngquè shǐyòng yǔ jìng, bìmiǎn yíxiàodàfāng

Per quanto riguarda gli acronimi stranieri fortemente specialistici o con più significati, si deve fare attenzione a specificare il contesto per evitare di cadere nel ridicolo.

- b. 对于暂时还没有统一翻译的新词新语 [...]

Duìyú zhànshí hái méiyǒu tǒngyī fānyì de xīn cí xīn yǔ

Per quanto riguarda le nuove espressioni che non hanno ancora una traduzione in cinese [...]

Tuttavia, in alcuni casi è stato necessario apportare aggiunte o riduzioni e cambiare il soggetto per esigenze della lingua di arrivo, ad esempio (Xu 2008: 51, Luo 2012: 226):

- (23) a. 对于不可避免的英文单词可采用以下几种方法 [...]

Duìyú bùkě bìmiǎn de Yīngwén dāncí kě cǎiyòng yǐxià jǐ zhǒng fāngfǎ

Quando l'uso di parole inglesi è inevitabile, i metodi da utilizzare sono i seguenti [...]

- b. 对于那些不懂网络语言的人们来说，这些语言或符号又是他们与人交流的障碍。

Duìyú nàxiē bù dǒng wǎngluò yǔyán de rénmen lái shuō, zhèxiē yǔyán huò fúhào yòu shì tāmen yǔ rén jiāoliú de zhàng'ài.

Questi neologismi rappresentano, però, un ostacolo di comunicazione per chi non è esperto del linguaggio di Internet.

Numerose sono le strutture del tipo determinante-determinato, a volte rese attraverso il riassunto di porzioni di testo e l'accorpamento di termini per conferire al TA una maggiore scorrevolezza ed evitare le ridondanze. Si osservi il seguente esempio (Li 2012: 84):

- (24) 研究者大多从汉语语言系统内部出发，从语言角度、修辞角度、社会文化心理角度、对现代汉语及汉语教学的影响角度对网络语的特点、成因、影响进行归纳、分析和评论。

Yánjiū zhě dàduō cóng Hànyǔ yǔyán xìtǒng nèibù chūfā, cóng yǔyán jiǎodù, xiūcí jiǎodù, shèhuì wénhuà xīnlǐ jiǎodù, duì xiàndài Hànyǔ jí hàn yǔ jiàoxué de yǐngxiǎng jiǎodù duì wǎngluò yǔ de tèdiǎn, chéngyīn, yǐngxiǎng jìnxíng guīnà, fēnxī hé pínglùn.

I ricercatori, partendo dal sistema linguistico cinese, hanno stabilito, analizzato e criticato caratteristiche, contenuti e influenze della lingua del web, basandosi su diversi punti di vista (linguistico, retorico, socio-culturale) e analizzando l'influenza del lessico del web sul cinese moderno e sull'insegnamento della lingua stessa.

In alcuni casi, soprattutto nella definizione delle modalità di creazione dei prestiti, il mantenimento della struttura del TP nel TA implicava la composizione di frasi dalla struttura pesante e prettamente cinese. Per questo motivo, sono state adottate tecniche di semplificazione e riduzione, mantenendo comunque lo stesso significato della frase originale. Si veda il seguente esempio (Luo 2012: 226):

- (25) 音译指译者根据汉语拼音的读音译成汉语词，这样的借词叫做直接借用。
Yīnyì zhǐ yì zhě gēnjù Hànyǔ pīnyīn de dúyīn yì chéng Hànyǔ cí, zhèyàng de jiècí jiàozuò zhíjiē jièyòng.
 L'adattamento fonetico prende in considerazione la forma fonetica della parola straniera, che viene adattata alla pronuncia del cinese.

5.2.2 Coesione e coerenza

Nel corso della traduzione si è sempre cercato di creare un testo coeso e coerente, attraverso l'uso di connettivi e coesivi appropriati, mantenendo il tempo verbale adeguato e verificando costantemente il senso generale del testo.

Sul piano della coesione, il TP presenta numerose congiunzioni coordinanti (ad es. congiunzioni conclusive come 因此 *yīncǐ* 'di conseguenza', 所以 *suǒyǐ* 'perciò', ecc.) ma, come già visto, propone spesso la giustapposizione dei periodi. La coesione e la relazione formale tra le varie parti del testo sono mantenute con l'utilizzo di numerosi coesivi, quali pronomi, sinonimi, parole simili, ripetizioni, elisioni ecc. Nel metatesto si è scelto di utilizzare, come referenze, elisioni, pronomi tonici anaforici, sinonimi, iperonimi, ecc. a seconda delle esigenze della lingua di arrivo. Si vedano i seguenti esempi (Xu 2008: 50, Wang 2014: 99):

- (26) a. [...] 但语言是反映社会生活的一面镜子，新词新语是语言生命力的体现，更是体现和观察社会生活变化的窗口，应该鼓励。
Dàn yǔyán shì fǎnyìng shèhuì shēnghuó de yīmiàn jìngzi, xīn cí xīn yǔ shì yǔyán shēngmìnglì de tíxiàn, gèng shì tíxiàn hé guānchá shèhuì shēnghuó biànhuà de chuāngkǒu, yīnggāi gǔlì.
 Tuttavia, il linguaggio è lo specchio della vita sociale e i neologismi riflettono la dinamicità della lingua. Essi sono una finestra da cui osservare i cambiamenti della società e, per questo, si devono incoraggiare.
- b. 这里值得一提的是“托福，恰恰，粉丝”三词也都是因音译的关系产生了与原本固有的意思完全不同的新义，为汉语增添了新的同形同音异义词，只不过它们是双音节词罢了。
Zhèlǐ zhídé yī tí de shì “tuōfú, qiàqià, fēnsī” sān cí yě dū shì yīn yīnyì de guānxi chǎnshēngle yǔ yuánběn gùyǒu de yìsī wánquán bùtóng de xīnyì, wèi Hànyǔ zēngtiān le xīn de tóngxíng tóngyīn yì yì cí, zhǐ bùguò tāmen shì shuāng yīnjié cí bàle.
 Vale la pena menzionare anche le parole 托福 tuōfú 'TOEFL', 恰恰 qiàqià 'cha cha cha', 粉丝 fēnsī 'fan'. Queste tre parole, attraverso la traslitterazione, hanno assunto significati completamente diversi dai loro significati originali, andando ad incrementare il numero degli omonimi in cinese. A differenza degli esempi riportati sopra, in cui sono i singoli caratteri ad assumere nuovi significati, qui sono interi parole bisillabiche ad assumere nuovi sensi.

Dal punto di vista lessicale, il TP si presenta anche molto ricco di ripetizioni riguardanti la lingua del web, chiamata 网络语 *wǎngluòyǔ*, 网络语言 *wǎngluò yǔyán* (o simili), e gli utenti di Internet, chiamati 网民 *wǎngmín*. La lingua di partenza, al contrario di quella di arrivo, è una lingua ricca di ripetizioni. Nel TA il problema della ripetizione si è risolto tramite l'utilizzo di sinonimi, di elisioni o di pronomi tonici. Si vedano i seguenti esempi (Li 2012: 86 e Luo 2012: 226):

- (27) a. 网民们在运用谐音法引进外来词语时, 力求避俗求雅, 选取具有丰富联想意义的字词, 使之不仅易于接受, 更赋予外来词丰富的感情色彩。
Wǎngmínmen zài yùnyòng xiéyīn fǎ yǐnjìn wàilái cíyǔ shí, lìqiú bì sù qiú yǎ, xuǎnqǔ jù yǒu fēngfù liánxiǎng yìyì de zì cí, shǐ zhī bùjīn yìyú jiēshòu, gèng fùyǔ wàilái cí fēngfù de gǎnqíng sècǎi.
 I netizen fanno del proprio meglio per ricercare l'eleganza, selezionando caratteri dal contenuto semantico ricco, che non siano solamente facili da accettare, ma diano anche una coloritura emotiva alla parola straniera che si vuole tradurre.
- b. 这些语言表达方式新颖奇特, 但是对于那些不懂网络语言的人们来说, 这些语言或符号又是他们与人交流的障碍。那么, 中国网民以哪些方式借用英语网络语言? 英语网络语言对汉语产生什么样的影响呢?
Zhèxiē yǔyán biǎodá fāngshì xīnyǐng qítè, dànshì duìyú nàxiē bù dǒng wǎngluò yǔyán de rénmen lái shuō, zhèxiē yǔyán huò fúhào yòu shì tāmen yǔ rén jiāoliú de zhàng'ài. Nàme, zhōngguó wǎngmín yǐ nǎxiē fāngshì jièyòng Yīngyǔ wǎngluò yǔyán? Yīngyǔ wǎngluò yǔyán duì Hànyǔ chǎnshēng shénme yàng de yǐngxiǎng ne?
 Questi neologismi rappresentano, però, un ostacolo di comunicazione per chi non è esperto del linguaggio di Internet. Ma quali forme di prestito sono utilizzate dagli utenti cinesi? E come influisce la lingua inglese del web sulla lingua cinese?
- c. 英语网络语言及其相关符号在汉语网络语言中也常用到 [...]
Yīngyǔ wǎngluò yǔyán jí qí xiāngguān fúhào zài Hànyǔ wǎngluò yǔyán zhōng yě chángyòng dào
 L'inglese del web e i relativi simboli sono molto usati anche nella lingua cinese del web [...]
- d. [...] 汉语网络语言 [...] 展示出其独具魅力的特点和强大的生命力。它是东西文化交流、碰撞和融合的产物, 既反映了西方文化对中国文化的影响和渗透, 也展现出中国文化对异质文化巨大的包容性和丰富的创造力。
[...] Hànyǔ wǎngluò yǔyán [...] zhǎnshì chū qí dú jù mèilì de tèdiǎn hé qiángdà de shēngmìnglì. Tā shì dōngxī wénhuà jiāoliú, pèngzhuàng hé rónghé de chǎnwù, jì fǎnyìnglè xīfāng wénhuà duì zhōngguó wénhuà de yǐngxiǎng hé shèntòu, yě zhǎnxiàn chū zhōngguó wénhuà duì yì zhí wénhuà jùdà de bāoróng xìng hé fēngfù de chuàngzào lì.
 [...] la lingua cinese del web sta dimostrando il suo fascino unico e la sua forte dinamicità. [...] Tale lingua è il prodotto di scambi culturali, collisioni e fusioni tra Oriente e Occidente. La lingua della rete non riflette solo l'influenza della cultura occidentale, ma mostra anche il potere creativo della cultura cinese e la sua grande apertura nei confronti delle altre culture.
- e. 英语网络语言提高了网民使用借词的兴趣。网络语言的特点之一是新奇简洁。年轻网民又喜欢标新立异, 崇尚时尚, 独树一帜。

Yīngyǔ wǎngluò yǔyán tígāole wǎngmín shǐyòng jiècí de xìngqù. Wǎngluò yǔyán de tèdiǎn zhī yī shì xīnqí jiǎnjié. Niánqīng wǎngmín yòu xǐhuān biāoxīnlìyì, chóngshàng shíshàng, dúshùyīzhì.

L'inglese del Web ha incrementato l'interesse degli utenti di Internet verso l'uso dei prestiti.

Le principali caratteristiche della lingua del Web sono la novità e la sinteticità. I giovani amano le novità, adorano le mode e hanno voglia di iniziarne di nuove [...]

Sul piano della coerenza, invece, per facilitare il lavoro prima della traduzione si sono tradotti e isolati i titoli dei paragrafi e dei relativi sottoparagrafi, in modo da studiare lo schema di ciascun articolo e procedere con la traduzione vera e propria. Così facendo, si sono individuati immediatamente i punti critici, le differenze tra i vari articoli nella classificazione dei prestiti, o gli errori del TP stesso. I maggiori problemi si sono riscontrati, infatti, nei casi di mancata coerenza e coesione nel testo originale, a cui è stato necessario rimediare, quando possibile.

Nel primo articolo, ad esempio, Wang (2014: 99), prima nell'abstract e poi nel testo, afferma che, attraverso l'adattamento fonetico dei termini inglesi, sono stati creati 58 nuovi caratteri, inseriti poi nello *Xiandai Hanyu Cidian*. Tuttavia, nello stilare l'elenco dei nuovi caratteri, Wang ha inserito erroneamente due volte il carattere 啖 *dìng* (presente in 吡啖 *bìdìng* 'piridina'), che è andato ad incidere sul conteggio finale. Per questo motivo, si sono ricercati testi paralleli in cui si elencassero i nuovi vocaboli inseriti nella sesta edizione del dizionario in questione, per verificare se il secondo 啖 inserito fosse un errore di battitura e se al suo posto ci dovesse essere un altro carattere, ma non ne è stata trovata alcuna prova. Per questo motivo, si è deciso di cambiare il numero da 58 a 57, come nell'esempio che segue:

(28) 《现代汉语词典》(第6版)吸收了234个源自英语的音译词。音译它们时还创造了58个新字 [...]

“Xiàndài Hànyǔ Cídiǎn” (dì 6 bǎn) xīshōule 234 gè yuán zì Yīngyǔ de yīnyì cí. Yīnyì tāmen shí hái chuàngzào le 58 gè xīn zì

Lo *Xiandai hanyu cidian* (di liu ban) 现代汉语词典 (第6版) (The Contemporary Chinese Dictionary, 6th edition) registra 234 parole traslitterate dall'inglese. Attraverso il processo di traslitterazione sono stati creati 57 nuovi caratteri [...]

Per quanto riguarda il secondo articolo, la principale difficoltà è stata quella di dare un senso agli esempi proposti. Xu (2008) presenta un consistente corpus di esempi tratti da periodici cinesi molto accreditati a Canton nel 2005, che giustificano la presenza dei prestiti inglesi nei media cinesi. Nel proporre gli esempi, però, Xu omette il contesto e si limita a fare un elenco di brevi estratti da giornali. Nel tradurli, in alcuni casi, è stato difficile cogliere subito l'argomento di cui stessero parlando e il contesto in cui fossero stati proposti originariamente. A volte è stato necessario

inserire una nota esplicativa per una maggiore chiarezza espositiva. Si veda l'esempio seguente, che tratta dell'utilizzo dell'acronimo PK, di cui si è già discusso in precedenza:

- (29) “现在再有人问你:黄圣依 PK 周星驰, 你选谁? 告诉他答案, 全部 K, 你自己做主角? 其实问题还不至于我们该同情谁支持谁上, 而是一定要学‘超女’玩 PK, 学习将黄圣依和周星驰放在一起 PK”。

Xiànzài zài yǒurén wèn nǐ: Huáng Shèngyī PK Zhōu Xīngchí, nǐ xuǎn shéi? Gàosù tā dá'àn, quánbù K, nǐ zìjǐ zuò zhǔjiǎo? Qíshí wèntí hái bù zhìyú wǒmen gāi tóngqíng shéi zhīchí shéi shàng, ér shì yīdìng yào xué 'chāonǚ' wán PK, xuéxí jiāng Huáng Shèngyī hé Zhōu Xīngchí fàng zài yīqǐ PK.

“Ora, c'è ancora chi mi chiede: se dovessi eliminare uno tra Eva Huang e Stephen Chow*, chi sceglieresti? Rispondo: se li eliminassi entrambi, poi la fai tu la parte del protagonista? La questione è che non siamo obbligati a preferire l'una o l'altro, ma dobbiamo imparare la tecnica di *Player Killing* della 'supergirl'. Impareremo, così, che Eva Huang e Stephen Chow* si eliminerebbero a vicenda”.

*in nota: Eva Huang (黄圣依) e Stephen Chow (周星驰) sono due attori protagonisti del film comico *Kung Fu Hustle* (o *Kung Fusion*) del 2004, regia dello stesso Stephen Chow.

Inoltre, per classificare i prestiti inglesi nei periodici cinesi, Xu (2008) utilizza questa organizzazione dei paragrafi:

[...] 1.2 英文缩语形式 *Yīngwén suōyǔ xíngshì* ‘Acronimi inglesi’

1.2.1 纯字母缩略语 *chún zìmǔ suōlüèyǔ* ‘Acronimi di sole lettere’

1.2.2 字母缩略语+汉字式 *zìmǔ suōlüèyǔ + hànzi shì* ‘Acronimi di lettere latine miste a caratteri cinesi’ [...]

Analizzando gli esempi proposti, ci si accorge che nel paragrafo 1.2.2, l'autrice non propone solamente esempi relativi al titolo, come PC 空间 *PC-kōng-jīān* ‘PC-libero-spazio, spazio libero sul PC’, ma propone anche esempi come:

- (30) a. Inter 网 *Inter-wǎng* ‘Inter-rete, Internet’
b. HAIER 冷柜 *HAIER-lěng-guì* ‘HAIER-freddo-credenza, elettrodomestici HAIER’
c. Linux 软件 *Linux-ruǎnjiàn* ‘Linux-software, il software Linux’

Come si può notare, questi tre esempi non sono composti da acronimi: Inter è l'abbreviazione di Internet, HAIER è la parte finale della traslitterazione del nome del gruppo industriale svizzero

Liebherr (cinese 利勃海尔 *Libóhǎiěr*), partner dell'azienda cinese³, e Linux è una parola macedonia derivata dalla combinazione di Linus (nome del fondatore) e Unix (nome di un sistema operativo). Perciò, il paragrafo 1.2.2 non tratta solamente di acronimi, ma di abbreviazioni miste a caratteri cinesi. Per questo motivo, è stato necessario cambiare il titolo in 'abbreviazioni in lettere latine e caratteri cinesi' e, di conseguenza, modificare anche il titolo del paragrafo 1.2 da 'Acronimi inglesi' a 'Acronimi e altre abbreviazioni contenenti lettere latine'. In questo modo si è mantenuta la coerenza dell'intero paragrafo.

L'articolo più problematico a livello di coerenza è stato il terzo (Luo 2012), che nella forma originale presenta numerose incongruenze che hanno reso difficile la traduzione e il mantenimento di un filo logico. Spesso, l'autrice confonde concetti e modalità di creazione di prestiti, inserendo esempi non pertinenti e, probabilmente, confondendo il lettore. Innanzitutto, parlando degli adattamenti fonetici, ella scrive (Luo 2012: 226):

- (31) 由于地域的原因，我国沿海地区很早就与国外有贸易往来。相关的外语词很早就进入了汉语，这些借词有着浓厚的方言，有广东方言、闽南方言等等。[...] 但是，在改革开放之前，很多人不了解这些方言的发音，也无法理解这些发音。自从汉语拼音正式进入联合国以后，这些借词多由拼音代替。

Yóuyú dìyù de yuányīn, wǒguó yánhǎi dìqū hěn zǎo jiù yǔ guówài yǒu mào yì wǎnglái. Xiāngguān de wàiyǔ cí hěn zǎo jiù jìnrù le hànyǔ, zhèxiē jiècí yǒuzhe nánghòu de fāngyán, yǒu guǎngdōng fāngyán, mǐnnán fāngyán děng děng.[...] Dànshì, zài gǎigé kāifàng zhīqián, hěnduō rén bù liǎojiě zhèxiē fāngyán de fā yīn, yě wúfǎ lǐjiě zhèxiē fāyīn. Zìcóng hànyǔ pīnyīn zhèngshì jìnrù liánhéguó yǐhòu, zhèxiē jiècí duō yóu pīnyīn dàiì.

Le aree costiere cinesi, favorite dalla loro posizione geografica, sono state le prime ad avere relazioni commerciali con i paesi stranieri; per questo motivo, i primi termini stranieri entrati nella lingua cinese possedevano una forte componente dialettale (ad esempio, i dialetti cantonese e i dialetti min meridionali) [...] Prima delle riforme di apertura, tuttavia, non tutti avevano familiarità con le pronunce di questi dialetti e dunque non capivano queste parole. Con l'adozione del *pinyin*, questi prestiti furono sostituiti dalla pronuncia ufficiale.

Il problema si viene a creare quando, dopo questo passaggio, l'autrice cita, ad esempio, le parole 国民党 *guó-mín-dǎng* 'nazione-popolo-partito, partito nazionalista cinese, *Kuomintang*', 气功 *qìgōng* (invece di *chikung*) 'esercizio che coinvolge la respirazione', 龙眼 *lóng-yǎn* 'drago-occhio (occhio di drago), longan', ecc. Nonostante 'longan' sia una parola che effettivamente deriva dal dialetto cantonese, 'Kuomintang' e 'chikung' non lo sono, ma sono la trascrizione in Wade-Giles delle

³ Al momento della sua fondazione, l'azienda Haier si chiamava Qingdao Refrigerator Co. (青岛电冰箱总厂 *Qīngdǎo diànbīngxiāng zǒngchǎng*), poi ha cambiato nome in Qingdao-Liebherr (青岛—利勃海尔 *Qīngdǎo Libóhǎiěr*), in seguito a una joint-venture con l'azienda Liebherr Group e, dagli anni Novanta, è diventata semplicemente Haier (海尔 *hǎiěr*), dalle ultime due sillabe della traslitterazione di Liebherr, 利勃海尔 *Libóhǎiěr* (cfr. <https://en.wikipedia.org/wiki/Haier>, consultato il 09/06/2017).

parole 国民党 *guómíndǎng* e 气功 *qìgōng*. Sembra, quindi, che l'autrice confonda la componente dialettale dei termini con la suddetta trascrizione. Non essendoci, in questo caso, errori attribuibili ad una svista dell'autrice, ma solamente una profonda confusione dal punto di vista semantico, non si è potuto fare altro che lasciare il metatesto leggermente incoerente.

Proseguendo con l'articolo, Luo (2012: 227) scrive che un possibile metodo di importazione di parole di origine straniera consiste nel dividere in due parti la parola di partenza e di adottare per una parte l'adattamento fonetico e per l'altra il calco linguistico (o viceversa), coniando, così, una parola ibrida. Ella cita come esempi 因特网 *yīntè-wǎng* 'Inter-rete, la rete' (ingl. *Internet*); 中国网 *zhōngguó-wǎng* 'Cina-rete, rete cinese' (ingl. *Chinanet*); 电子邮件 *diànzǐ-yóujiàn* 'elettronico-posta, posta elettronica' (ingl. *e-mail*). Al contrario dei primi due esempi, 电子邮件 *diànzǐ-yóujiàn* non è un ibrido, ma un calco strutturale, e non è coerente con quanto detto prima. Per evitare ambiguità, si è deciso di eliminare tale esempio e mantenere solamente i primi due. Inoltre, Luo (2012: 226) afferma che gli adattamenti fonetici sono anche conosciuti con il nome di 直接借用 *zhíjiē jiècí* 'prestiti integrali'. Tuttavia, in tutti gli altri articoli, si parla di 'prestiti integrali' in riferimento a parole straniere non adattate e, quindi, inserite integralmente all'interno della frase cinese. Nell'esempio di Luo (2012: 226), espressioni come 伊妹儿 *yīmèier* 'e-mail' e 博客 *bókè* 'blog' rientrano nella categoria degli adattamenti fonetici e non dei prestiti integrali. L'affermazione dell'autrice, pertanto, è stata rimossa per evitare confusione.

Infine, anche nel quarto articolo (Li 2012) è stato necessario apportare cambiamenti per mantenere la coerenza all'interno del metatesto. Nel paragrafo in cui l'autrice parla di adattamenti fonetici, inserisce la 谐音译词 *Xiéyīn yìcí* 'traduzione omofonica'. Tuttavia, nel paragrafo si prendono in considerazione due tipi distinti di resa, entrambi basate sulla (quasi-)omofonia con la parola straniera: adattamenti fonetico-semantici, che tengono conto del significato della parola straniera da cui derivano (32a), e estensioni di significato di parole già esistenti, cioè calchi semantici creati sulla base della pronuncia della parola originale (32b). Di seguito alcuni esempi (Li 2012: 85):

- (32) a. 极客 *jíkè* 'geek' (cfr. 极 *jí* 'estremamente', 客 *kè* 'ospite', in riferimento al fatto che il geek possiede eccellenti abilità informatiche)
 黑客 *hēikè* 'hacker' (cfr. 黑 *hēi* 'nero', 客 *kè* 'ospite', in riferimento al fatto che l'hacker agisce senza permessi)
- b. 晒 *shài* 'share' (cfr. 晒 *shài* 'brillare, prendere il sole')
 秀 *xiù* 'show' (cfr. 秀 *xiù* 'bello, elegante, eccellente')

Alla luce di questi esempi, si è scelto di cambiare il titolo del paragrafo in ‘Adattamenti fonetico-semantiche ed estensioni di significato’ per maggior chiarezza.

5.2.3 Intertestualità

Gli articoli scelti per la traduzione possiedono ciascuno una bibliografia contenente le fonti consultate dagli autori. In alcuni punti del prototesto sono presenti rimandi diretti ad altri testi, citazioni e riferimenti, più o meno espliciti. In questi casi si può parlare, quindi, di intertestualità. Osimo (2011: 287) sottolinea:

Qualsiasi testo è il prodotto, oltre che della creatività *generativa* dell’autore, anche della sua creatività *sintetico-combinatoria*, che gli permette, sia a livello conscio sia a livello inconscio, di trarre dai testi preesistenti suggestioni o indicazioni utili, a cui poi fa riferimento in modo esplicito (per esempio, con rimandi bibliografici) o implicito.

Nel processo di traduzione si è valutato in che modo trasporre i riferimenti proposti dagli autori all’interno del testo, a seconda delle esigenze stilistiche della lingua di arrivo, o riportando solo gli autori citati e non il nome dell’opera (riportato, in ogni caso, nella bibliografia finale), o aggiungendo una nota esplicativa per conferire maggiore chiarezza, ecc.

Nel primo articolo, Wang (2014: 99-10), in riferimento alla parola 粉丝 *fěnsī* che, oltre a significare ‘spaghetti’, è anche l’adattamento fonetico di ‘fan, tifoso’, cita una pubblicazione di Zhou Rian 周日安 del 2006, intitolata “ ‘Fensi’, ‘tiesi’ yu ‘gangsi’ ” “粉丝”、“铁丝”与“钢丝” e citata da Liu Jiyan 刘吉艳 nel 2010. Nel metatesto si è adattato il riferimento agli standard stilistici dell’italiano, riportando la frase come segue:

Zhou Ri’an (2006) a questo proposito pubblicò l’articolo “ ‘Fensi’, ‘tiesi’ yu ‘gangsi’ ” “粉丝”、“铁丝”与“钢丝” (‘Fans’, ‘fili di ferro’ e ‘fili di acciaio’; cit. in Liu 2010).

Tuttavia, ai fini di una totale comprensione, è stato necessario specificare, attraverso un’espansione in nota, il nesso logico tra la parola 粉丝 *fěnsī* e l’articolo in questione. Zhou (2006), spiega che 粉丝 *fěnsī* è diventata talmente popolare in Cina che si sono iniziate a creare nuove parole sulla base della sua struttura. 铁丝 *tiěsī*, lett. ‘fili di ferro’, è l’abbreviazione di 铁杆粉丝 *tiěgān-fěnsī* ‘ferro/testardo-fan, fan sfegatato’, mentre 钢丝 *gāngsī*, lett. ‘fili di acciaio’, in riferimento al fatto che l’acciaio è più resistente del ferro, significa: 比铁丝更狂热的粉丝 *bǐ tiěsī gèng kuáng rè de*

fěnsī ‘ancora più accaniti dei fan sfegatati’ (Zhou 2006: 71). Senza una nota esplicativa, il lettore modello non ne avrebbe colto l’essenza.

Nel secondo articolo, Xu (2008) cita numerosi nomi di testate giornalistiche da cui ha estrapolato gli esempi che propone. In questo caso è stata riportata in corsivo la trascrizione in pinyin del nome del giornale, seguita dalla data di pubblicazione, ad esempio:

- (33)
- a. 《南方都市报》2005年1月12日 C74 版
Nanfang dushi bao 南方都市报, 12 gennaio 2005, C74
 - b. 《中国电子报》2005年1月7日 1 版
Zhongguo dianzibao 中国电子报, 7 gennaio 2005, 1
 - c. 《广州日报》2005年1月6日
Guangzhou ribao 广州日报, 6 gennaio 2005

Per quanto riguarda le citazioni di altri autori (si vedano Wang 2014: 99, Xu 2008: 48-49), è stato scelto di riportarle nei seguenti modi, a seconda delle esigenze stilistiche della frase del TA:

- (34)
- a. Cognome (anno)
苏向红 (2010)
Su (2010)
 - b. (Cognome anno: n. pagina)
(林纲, 2005: 59)
(Lin 2005: 59)
 - c. Cognome (anno: n. pagina)
(刘乃仲, 2003: 89-92)
(Liu 2003: 89-92)
 - d. (Cognome anno)
如邓景滨 (1996)、Li (1995, 1999)、史有为 (1999)
(si vedano Deng 1996, Li 1995, 1999, Shi 1999)

5.2.4 Gestione del residuo traduttivo

Come già accennato, a causa dei diversi sistemi linguistici tra la lingua di partenza e la lingua di arrivo, è stato necessario ridurre il contenuto di alcune frasi o rimuoverne intere parti. Tale processo, nella maggior parte dei casi, non ha causato alcun tipo di ambiguità. Ad esempio (Xu 2008: 49):

- (35) 现在的年轻人满口 TOEFL、 GRE、 NBA, “ Good idea! ” “OK!” “No problem!” 等, 可以说在年轻人当中, 英文词语一方面已经具有很强的生命力, 另一方面, 这些英语单词已经渗透到人们生活中的方方面面。我们不能限制他们说些什么话, 不说什么话。

Xiànzài de niánqīng rén mǎnkǒu TOEFL, GRE, NBA, “Good idea! ” “OK!” “No problem!” děng, kěyǐ shuō zài niánqīng rén dāngzhōng, Yīngwén cíyǔ yī fāngmiàn yǐjīng jùyǒu hěn qiáng de shēngmìnglì, lìng yī fāngmiàn, zhèxiē Yīngyǔ dāncí yǐjīng shèntòu dào rénmen shēnghuó zhōng de fāngfāngmiànmiàn. Wǒmen bùnéng xiànzhì tāmen shuō shénme huà, bù shuō shénme huà.

I giovani d’oggi utilizzano comunemente espressioni come TOEFL, GRE, NBA, *Good idea!*, OK!, *No problem!*, ecc. Tra i giovani, l’inglese ha ormai acquisito una forte dinamicità e i termini inglesi sono ormai penetrati in ogni aspetto della vita quotidiana. ~~Non si può, di certo, limitarne o condizionarne l’uso.~~

Nel caso in cui la parte rimossa fosse necessaria ai fini della chiarezza espositiva, si è optato per un inserimento tramite nota a piè di pagina, in modo da non tralasciare concetti importanti e, allo stesso tempo, garantire scorrevolezza la testo principale. Si vedano i seguenti esempi, in cui parti di prototesto sono stata tradotte e inserite tramite nota (si vedano Wang 2014: 99, Xu 2008: 46-48, Li 2012: 86):

- (36) a. “托”原本为动词, 表示“手掌或其他东西向上承受(物体)……”。作音译用字变成了量词, 是“压强的非法定单位, 1托等于1毫米汞柱的压强, 合133.322帕”。

“Tuō” yuánběn wèi dòngcí, biǎoshì “shǒuzhǎng huò qítā dōngxī xiàngshàng chéngshòu (wùtǐ)……”。 Zuò yīnyì yòng zì biàn chéngle liàngcí, shì “yāqiáng de fēi fǎdìng dānwèi, 1 tuō děngyú 1 háomǐ gōng zhù de yāqiáng, hé 133.322 Pà”。

托 *tuō* in origine era verbo, significava ‘tenere (qualcosa) sul palmo della mano o su altri oggetti’. Come adattamento fonetico indica un’unità di misura non ufficiale dell’intensità di pressione: *torr**.

*in nota: 1 torr equivale alla pressione differenziale che sostiene una colonna di mercurio alta 1 millimetro, ovvero a 133,322 Pa.

- b. 随着网络媒体这个被称为“第四媒介”的迅速崛起, 连同报刊杂志等传统大众媒体给人们带来的影响是无孔不入的, 人类的生活也因此而产生急剧变化。

Suízhe wǎngluò méiti zhège bèi chēng wèi “dì sì méijiè” de xùnsù juéqǐ, liántóng bàokān zázhì děng chuántǒng dàzhòng méiti jǐ rénmen dài lái de yǐngxiǎng shì wúkǒngbùrù de, rénlèi de shēnghuó yě yīncǐ ér chǎnshēng jíjù biànhuà.

Con il rapido sviluppo del web*, che insieme a giornali, riviste e ad altri mezzi di comunicazione di massa tradizionali ha influenzato profondamente il pubblico, la vita umana è cambiata rapidamente.

*in nota: Il web è chiamato anche 第四媒介 *dìsì méijiè* ‘il quarto media’. Gli altri tre media, o mezzi di comunicazione tradizionali, sono il giornale, la radio e la televisione [n.d.t].

- c. PK 来源于网络游戏中的名词“Player killer”，意思是击败、决胜、位淘汰的意思，发展为“黑道”语言还可以是搞定、放倒、干掉之意，可用做动词 [...]

PK láiyuán yú wǎngluò yóuxì zhōng de míngcí “Player killer”, yìsi shì jībài, juéshèng, wèi táotài de yìsi, fāzhǎn wèi “hēidào” yǔyán hái kěyǐ shì gǎodìng, fàng dào, gàndiào zhī yì, kěyòng zuò dòngcí

*in nota, riferita ad un esempio contenente l’acronimo PK: L’acronimo PK trova origine nel nome di alcuni giochi online ed è l’acronimo di Player Killer. Il significato è quello di ‘sconfiggere’, ‘vincere’, ‘eliminare’, ma si è sviluppato anche con molti altri significati, come: ‘combattere’, ‘scontrarsi [...]

- d. 在面对权威或一些不如意的事情时，网民们往往用生动有趣、活泼可爱、诙谐幽默的语言对其进行调侃或说“恶搞”，表达自己的态度。这种诙谐幽默、讽刺调侃的风格同样体现在外来词的引进上。

Zài miàn duì quánwēi huò yìxiē bùrúyì de shìqíng shí, wǎngmínmen wǎngwǎng yòng shēngdòng yǒuqù, huópō kě’ài, huīxié yōumò de yǔyán duì qí jìnxíng tiáokǎn huò shuō “ègǎo”, biǎodá zìjǐ de tàidù. Zhè zhōng huīxié yōumò, fěngcǐ tiáokǎn de fēnggé tóngyàng tǐxiàn zài wàilái cí de yǐnjìn shàng.

Nell’affrontare le autorità o situazioni poco soddisfacenti, il popolo del web utilizza spesso un linguaggio vivido, divertente e umoristico per fare parodia o satira*. Questo si riflette anche nell’adozione dei termini stranieri.

* in nota: Per quanto riguarda parodia e satira, 恶搞 è-gǎo ‘cattivo-fare, parodia’ è il nome della cultura di Internet che comprende tutti i tipi di satira online [n.d.t.].

5.2.5 Errori ortografici

Nel secondo e nel quarto articolo (si vedano Xu 2008 e Li 2012), sono stati trovati alcuni errori di ortografia nel TP, soprattutto nella trascrizione dei termini inglesi a cui le autrici si riferivano. Ad esempio, Xu (2008: 46) nomina il noto marchio di giocattoli Bandai, scrivendo, però, Bandi, mentre Li (2012: 85) traduce la parola 朋克 *péngkè* come ‘ponk’ e non ‘punk’, e così via. Ovviamente, questi piccoli errori non hanno rappresentato un ostacolo nella traduzione né nella comprensione del testo, ma si è ritenuto opportuno segnalarli.

Conclusioni

Qualora in una lingua non esistano termini per esprimere concetti appartenenti a realtà culturali diverse, ci si può servire dei prestiti linguistici. Da sempre, popolazioni parlanti una determinata lingua, a contatto con popolazioni parlanti lingue diverse, assimilano termini ed espressioni che ne arricchiscono lessico e cultura. I prestiti entrano in una lingua attraverso diverse modalità, che nel presente elaborato sono state accuratamente approfondite.

Da quando Internet e tecnologia sono entrati nella vita dei cittadini di tutto il mondo, tutti sono a contatto con la lingua inglese e in molti la utilizzano per comunicare in rete. Molte lingue hanno già adottato numerosi prestiti anglosassoni per esprimere concetti completamente nuovi. In questi ultimi decenni, la lingua cinese si è evoluta velocemente e oggi il numero di prestiti inglesi nei media cinesi e, in generale, nel cinese moderno è una tendenza in aumento. Con il presente elaborato si è cercato di fornire una panoramica sull'influenza della lingua inglese sul cinese moderno e, soprattutto, sull'influenza della lingua inglese sulla lingua cinese del web. Tramite il lavoro di ricerca preliminare e la traduzione di quattro articoli specialistici tratti da riviste accademiche, sono stati individuati gli esempi e le teorie sull'argomento, gli eventuali problemi che derivano da un eccessivo utilizzo di prestiti inglesi e le relative soluzioni.

Riassumendo, sin dall'antichità il cinese ha assimilato un notevole numero di prestiti stranieri che hanno contribuito all'arricchimento del lessico. Con la diffusione del buddismo in Cina nel III secolo d.C., moltissime espressioni legate alla religione e alla vita quotidiana entrarono a far parte della lingua cinese. Analogamente, nel XVI secolo fecero la loro comparsa i prestiti legati a scienza, astronomia e geografia, grazie alle conoscenze introdotte dai primi missionari gesuiti in Cina, tra cui Matteo Ricci. Nell'Ottocento, in seguito alle due guerre dell'oppio e all'insediamento degli occidentali in diverse aree della Cina, una nuova ondata di termini stranieri si inserì nella lingua cinese. All'inizio del XX secolo, con l'avvento dell'ideologia comunista e la crescita del sentimento di odio nei confronti degli occidentali, l'adozione dei prestiti stranieri in cinese si arrestò temporaneamente. In seguito, negli anni Settanta, con l'apertura dei mercati e le riforme di Deng Xiaoping, la lingua cinese ricominciò ad accogliere i forestierismi. Ma fu a partire dagli anni Novanta, con l'arrivo di Internet e il crescente sviluppo economico, che lessico e cultura cinesi furono fortemente influenzati dalla lingua inglese, che si stava diffondendo in Cina nei curricula scolastici, anche in vista dei Giochi olimpici di Pechino del 2008 e dell'Expo di Shanghai del 2010. Tale influenza fu accresciuta dalla nascita e dallo sviluppo di una nuova lingua, la lingua cinese del web, che tutt'ora adotta numerosi prestiti inglesi e conia nuovi termini utilizzando diverse strategie,

e che sta chiaramente influenzando la lingua cinese moderna. I netizen, soprattutto i più giovani, tendono a utilizzare termini tipici della lingua del web anche nella lingua parlata e scritta, diffondendo prestiti ed espressioni non standardizzati in contesti più formali e generando, così, confusione e ambiguità. A questo proposito, si sono registrati una diminuzione delle abilità linguistiche e un aumento di errori grammaticali e strutturali da parte dei giovani, causati sia da uno scarso studio del cinese, sia dalla loro incapacità di distinguere i contesti in cui si può usare un certo tipo di linguaggio da quelli più formali in cui è opportuno attenersi alle regole del cinese standard.

Dal lavoro di ricerca è emerso, inoltre, che l'influenza della lingua inglese sul cinese è oggetto di molti studi accademici. Le opinioni al riguardo sono varie, i linguisti sono divisi tra puristi e pragmatici e si organizzano conferenze e dibattiti sull'identità linguistica per stabilire in che modo la lingua cinese si debba sviluppare. Mentre i puristi ritengono che i prestiti stranieri si debbano eliminare perché 'inquinano' la lingua e ne danneggiano lo sviluppo, i pragmatici pensano sia giusto accoglierli perché sono simbolo della vitalità del cinese. Allo stesso tempo, tuttavia, i pragmatici ritengono sia necessario stabilire delle norme per la standardizzazione dei prestiti, per limitare le ambiguità che derivano da un utilizzo eccessivo di tali neologismi.

Il lavoro di traduzione ha permesso di osservare il problema da diverse angolature. Il primo articolo tradotto per questo elaborato tratta degli adattamenti fonetici di derivazione inglese presenti nella sesta edizione dello *Xiandai Hanyu cidian*, si è fornita una panoramica di termini di vari ambiti, dalla scienza alla tecnologia, dalla moda alla vita quotidiana. Si sono poi analizzati i termini più usati dai media nel decennio scorso e, in seguito, si è ristretto il campo per approfondire i recenti prestiti inglesi nella lingua cinese del web. Inoltre, trattandosi di testi non ancora tradotti in italiano, questo elaborato rappresenta, per gli appassionati della lingua cinese e per i linguisti in generale, un'ottima risorsa da utilizzare per approfondire al meglio l'influenza dell'inglese sul cinese, sia dal punto di vista della lingua (lessico, morfologia, sintassi, ecc.), sia dal punto di vista della cultura. Non bisogna dimenticare, infatti, quanto la cultura occidentale stia fortemente influenzando la cultura cinese, introducendo nuovi concetti, mode e stili di vita che, fino a qualche decennio fa, non sarebbero stati accolti con pari entusiasmo.

In sintesi, l'influenza dell'inglese sul cinese è il riflesso della globalizzazione. In questi ultimi anni il cinese ha assimilato una cospicua quantità di termini ed espressioni inglesi, dimostrando un'immensa forza creativa e una grande dinamicità. Tuttavia, nonostante lo sviluppo del lessico non si possa ostacolare, standardizzare i prestiti è diventato necessario. La presenza di troppi anglicismi e di termini o espressioni 'innaturali' al di fuori del contesto del web è continuamente causa di incomprensioni e ambiguità per chi non conosce l'inglese o non naviga spesso in Internet. Per questo motivo, è necessario regolare le modalità di creazione dei prestiti e stabilire in quali

situazioni si debba adottare una determinata strategia o quando è opportuno, invece, utilizzare corrispettivi cinesi. La standardizzazione, quindi, può essere un'adeguata soluzione all'eccessivo utilizzo delle *wailaici*, per ridurre le ambiguità e, allo stesso tempo, favorire lo sviluppo della lingua.

Si spera che questo lavoro possa costituire il punto di partenza per ulteriori approfondimenti in futuro, in quanto il fenomeno trattato, oltre ad essere particolarmente interessante, è anche in continua espansione.

Bibliografia

ADAMSON, Bob e MORRIS, Paul (1997). "The English curriculum in the People's Republic of China". *Comparative Education Review*, 41 (1): 3-26.

AN, Zhiguo (1984). "Ideological contamination clarified". *Beijing Review*, 27 (4): 561-577.

BOLTON, Kingsley (2006). *Chinese Englishes: a Sociolinguistic History*. Cambridge: Cambridge University Press.

BOYLE, Joseph (1997). "Imperialism and the English Language in Hong Kong". *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, 18 (3): 169-181.

BULFONI, Clara (2009). "Lexical Borrowing from English in the Internet Era: How to Preserve Chinese Identity?". In Giuliana Garzone e Paola Catenaccio (a cura di), *Identities across media and modes: discursive perspectives*. Berna, New York: Peter Lang, pp. 215-234.

CHANG Lijuan 常丽娟, SUN Lixiu 孙丽秀 e LI Hailong 李海龙 (2014). "Qiantan wangluo yuyan dui xiandai hanyu de yingxiang" 浅谈网络语言对现代汉语的影响 (Una breve discussione sulle influenze della lingua del web sul cinese moderno). *Xiandai yuwen* 现代语文, 2014 (7): 152-153.

CHANG Yongcai 常永才 e BERRY, John W. (2010). "Cong wenhua rentong yu hanhua shijiao kan minzu tuanjie jiaoyu yanjiu de shenhua" 从文化认同与涵化视角看民族团结教育研究的深化 (Approfondimento sull'educazione dell'unità nazionale dalla prospettiva dell'identificazione culturale e dell'acculturazione). *Minzu jiaoyu yanjiu* 民族教育研究, 2010 (6): 18-22.

CHEN Liuqian 陈柳倩 (2013). "Cong shehui yuyanxue jiaodu kan wangluo yuyan fazhan xianzhuang jiqi yingxiang" 从社会语言学角度看网络语言发展现状及其影响 (La situazione attuale dello sviluppo e delle influenze della lingua del web analizzati dal punto di vista sociolinguistico). *Cangzhou shifan xueyuan xuebao* 沧州师范学院学报, 29 (4): 49-51.

CHEN, Jia (2011). "Expatriate student numbers rise", *China Daily*:
<http://www.chinadaily.com.cn/china/2011-03/04/content_12113282.htm> (consultato il 16/06/2017)

- CHEN, Ping (1999). *Modern Chinese: history and sociolinguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- COOKE, David (1988). "Ties that constrict: English as a Trojan horse". In Alister Cumming, Antoinette Gagné e Janet Dawson (a cura di), *Awareness: proceedings of the 1987 TESL Ontario Conference*. Ontario: TESL Ontario, pp. 56–62.
- CRYSTAL, David (1997). *English as a Global Language*. Cambridge: Cambridge University Press.
- CURTIS, Andy (2006). *Color, race, and English language teaching: shades of meaning*. Hillsdale, N.J.: Lawrence Erlbaum Associates.
- DAY, Richard R. (1985). "The ultimate inequality: linguistic genocide". In Nessa Wolfson and Joan Manes (a cura di), *The Language of Inequality*. Amsterdam: Mouton, pp. 163–181.
- DE GIORGI, Laura e SAMARANI, Guido (2005). *La Cina e la storia: dal tardo impero ad oggi*. Roma: Carocci.
- FITZGERALD, Charles P. (1967). "Religion and China's Cultural Revolution". *Pacific Affairs*, 40 (1-2): 124-129.
- FU Ke 付克 (1986). *Zhongguo waiyu jiaoyu shi* 中国外语教育史 (Storia dell'insegnamento delle lingue straniere in Cina). Shanghai: Shanghai waiyu jiaoyu chubanshe.
- GAO, Liwei (2012). "Synchronic Variation or Diachronic Change: a Sociolinguistic Study of Chinese Internet Language". In Jin Liu e Hongyin Tao (a cura di), *Chinese under globalization: emerging trends in language use in China*. Singapore; Hackensack, N.J.: World Scientific, pp. 7-28.
- GOLDKORN, Jeremy (2015). "The Chinese Internet: Unshared Destiny". In Geremie R. Barmé, Linda Jaivin e Jeremy Goldkorn (a cura di), *Shared Destiny*. ANU Press, pp. 106-123.
- GRADDOL, David (2006). *English Next: Why Global English may Mean the End of 'English as a Foreign Language'*. Plymouth: British Council.
- GUO, Jian (1999). "Resisting Modernity in Contemporary China: The Cultural Revolution and Postmodernism". *Modern China*, 25 (3): 343-336.

HAN Yan 韩燕, XU Ping 徐萍 e TAN Wen 谈文 (2013). "Cong yuyan jiechu kan yuyan wenhua qianyu: yi hanyu zhong de yingyu jieci wei duixiang" 从语言接触看语言文化迁移——以汉语中的英语借词为对象 (Lo spostamento della cultura tramite il contatto linguistico: il fenomeno dei prestiti inglesi in cinese). *Changzhou daxue xuebao (shehui kexue ban)* 常州大学学报 (社会科学版), 14 (5): 97-100.

HE Changyan 何常 (2014). "Wangluo yuyan yu yuwen jiaoxue xin celue" 网络语言与语文教学新策略 (La lingua del web e le nuove tecniche di insegnamento della lingua cinese). *Jiaoshi jiaoyu luntan* 教师教育论坛, 27 (11): 84-88.

HUANG Danhui 黄丹卉 (2017). "Jiyu Weixin pingtai de gaozhi yingyu fanzhan ketang chutan" 基于微信平台的高职英语翻转课堂初探 (Approfondimento sull'insegnamento capovolto della lingua inglese sulla base della piattaforma WeChat). *Hubei hانشou daxue xuebao* 湖北函授大学学报, 30 (2): 142-144.

JAKOBSON, Roman (1935). "The dominant", in Roman Jakobson (a cura di), *Dominanta* (La dominante), in Igor Černov (a cura di), *Hrestomatija po teoretičeskemu literaturovedeniju* (Antologia di teoria della letteratura). Tartu.

JIANG, Yajun (2003). "English as a Chinese Language". *English Today*, 19 (2): 3-8.

KOZHA, Ksenia (2012). "Chinese via English: a Case Study of 'Lettered-Words' as a Way of Integration into Global Communication". In Jin Liu e Hongyin Tao (a cura di), *Chinese under globalization: emerging trends in language use in China*. Singapore; Hackensack, N.J.: World Scientific, pp. 105-125.

LI Gang 李钢 (2012). "Wangluo meiti zhong de yingyu jieci jiqi hanyi" 网络媒体中的英语借词及其汉译 (I prestiti inglesi nei media e la loro traduzione in cinese). *Zhongguo keji fanyi* 中国科技翻译, 25 (4): 23-26.

LI Yanjie 李彦洁 (2006). *Xiandai hanyu wailaici fazhan yanjiu* 现代汉语外来词发展研究 (Ricerca sullo sviluppo dei prestiti stranieri nel cinese moderno). Jinan: Shandong daxue.

LI Yonghong 李永红 (2012). "Hanyu wangluo yu zhong de Yingyu jieci toushi" 汉语网络语中的英语借词透视 (I prestiti inglesi nella lingua cinese del web). *Chongqing ligong daxue xuebao (shehui kexue)* 重庆理工大学学报 (社会科学), 26 (10): 84-87.

LIU, Jin e TAO, Hongyin (2012). "Negotiating Linguistic Identities Under Globalization: Language Use in Contemporary China". In Jin Liu e Hongyin Tao (a cura di), *Chinese under globalization: emerging trends in language use in China*. Singapore; Hackensack, N.J.: World Scientific, pp. 203-212.

LUO Zaixiang 罗再香 (2012). "Lun Hanyu wangluoyuyan zhong de Yingyu jieci" 论汉语网络语言中的英语借词 (Analisi dei prestiti inglesi nella lingua cinese del web). *Haiyai yingyu* 海外英语, 2012 (14): 226-227.

NA Tiancong 那天聪 (2014). "Gaige kaifang yilai de xiandai hanyu wailaici guifanhua yanjiu zongshu" 改革开放以来的现代汉语外来词规范化研究综述 (Riassunto della ricerca sulla standardizzazione dei prestiti linguistici nel cinese moderno dopo le riforme di apertura). *Qingnian zuojia* 青年作家, 2014 (18): 77.

NEWMARK, Peter (1988). *A textbook of translation*. New York: Prentice Hall.

NORMAN, Jerry (1988). *Chinese*. Cambridge: Cambridge University Press.

OSIMO, Bruno (2011). *Manuale del traduttore: guida pratica con glossario*. Milano: Hoepli.

PAN, Lin e SEARGEANT, Philip (2012). "Is English a Threat to Chinese Language and Culture?". *English Today*, 28 (3): 60-66.

PELLIN, Tommaso (2014). "Pazzi per i neologismi... freddi verso le wailaici? La prospettiva cinese sulle interferenze lessicali". In Clara Bulfoni e Silvia Pozzi (a cura di), *Atti del XIII Convegno dell'Associazione italiana studi cinesi: Milano, 22-24 settembre 2011*. Milano: FrancoAngeli, pp. 320-330.

QIN Ning 秦宁 (2010), "Pingbi NBA deng suoluoci ling ren feijie" 屏蔽 NBA 等缩略词令人费解 (Gli acronimi come NBA in TV sono difficili da capire), 京华时报 *Jinghua shibao*: <<http://opinion.people.com.cn/GB/11326338.html>> (consultato il 16/06/2017)

ROSENHOUSE, Judith e KOWNER, Rotem (2008). *Globally speaking: motives for adopting English vocabulary in other languages*. Clevedon: Multilingual Matters.

ROSS, Heidi A. (1992). "Foreign language education as a barometer of modernization". In Ruth Hayhoe (a cura di), *Education and modernization: The Chinese experience*. Oxford: Pergamon, pp. 239- 254.

SABATTINI, Mario e SANTANGELO, Paolo (2009). *Storia della Cina: dalle origini alla fondazione della Repubblica*. Roma, Bari: Laterza.

SAPIR, Edward (2001). *Language: An Introduction to the Study of Speech*. Pechino: Foreign Language Teaching and Research Press.

Shangwu yinshuguan 商务印书馆 (2003). *Xinhua xin ciyu cidian 新华新词语词典* (Dizionario dei neologismi cinesi). Pechino: Shangwu yinshuguan.

SHI Youwei 史有为 (2004). *Wailaici, yi wenhua de shizhe 外来词, 异文化的使者* (Prestiti linguistici, messaggeri di culture diverse). Shanghai: Shanghai cishu chubanshe.

SILVER, Rita, HU, Guangwei e IINO, Masakazu (2002). *English language education in China, Japan, and Singapore*. Singapore: National Institute of Education.

SUN Luhen 孙鲁痕 (2013). "Yingyu dui hanyu huanjing xia wangluo jiaoji de yingxiang" 英语对汉语环境下网络交际的影响 (L'influenza dell'inglese sulla comunicazione via Internet nel contesto cinese). *Guizhou guangbo dianshi daxue xuebao* 贵州广播电视大学学报, 21 (2): 6-9.

TANG, Lixing (1983). *TEFL in China: Methods and techniques*. Shanghai: Shanghai Foreign Language Education Press.

TANG, Fang-Fang (2012) "Internet Development". In Ross Garnaut e Ligang Song (a cura di), *New Engine of World Growth*. ANU Press, pp. 276-299.

VLAHOV, Sergej e FLORIN, Sider (1969). "Neperovodimoe v perevode. Realii" (Intraducibilità in traduzione. I realia). *Masterstvo perevoda*, 1970 (6): 432- 456.

WANG Hongyuan 王宏远 (2014). "Cong 'Xiandai Hanyu cidian' zhong de yinyici kan Yingyu dui Hanyu de yingxiang" 从《现代汉语词典》中的音译词看英语对汉语的影响 (L'influenza

dell'inglese sul cinese: le parole traslitterate in *The Contemporary Chinese Dictionary*). *Yulin xueyuan xuebao* 榆林学院学报, 24 (1): 99-100.

WANG Xiangping 王香平 (2006). "Dou shi waiwen, hen buhao: cong Mao Zedong de yici zhutuo shuo kaiqu" 《都是外文，很不好》——从毛泽东的一次嘱托说开去 (Sono parole tutte straniere, non va bene - Una spiegazione tratta da un compito assegnato da Mao Zedong). *党的文献 Dang de wenxian*: <<http://cpc.people.com.cn/GB/68742/69115/69120/4866962.html>> (consultato il 16/06/2017)

WANG Yong 王勇 e BAI Jiehong 白解红 (2013). "Yingyuan hanyu wangluo ci jiqi yiyi yansheng" 英原汉语网络词及其意义衍生 (I termini di derivazione inglese nella lingua cinese del web e l'evoluzione del loro significato). *Hainan daxue xuebao renwen shehui kexue ban* 海南大学学报人文社会科学版, 31 (4): 80-84.

XIE Yi 谢意 (2011). "Di shiyi ci xiuding wancheng xinban xin hua zidian xin zeng babai duo zi" 第十一次修订完成新版新华字典新增 800 多字 (L'undicesima revisione della nuova edizione del Dizionario dei nuovi caratteri cinesi ha aggiunto più di 800 caratteri), *北京日报 Beijing ribao*: <http://www.ce.cn/xwzx/gnsz/gdxw/201107/06/t20110706_22523569.shtml> (consultato il 18/06/2017)

XU Zhujun 许竹君 (2008). "Zhongwen meiti zhong de Yingyu ciyu jieyong xianxiang jiqi chengyin" 中文媒体中的英语词语借用现象及其成因 (Il fenomeno dei prestiti inglesi nei media cinesi). *Waiyu dianhua jiaoxue* 外语电化教学, 2008 (120): 46-51.

YAN, Yun e DENG, Tianbai (2009). "On Chinese Loan Words from English Language". *English Language Teaching*, 2 (4): 33-37.

YANG Wenquan 杨文全 e PENG Xiao 彭晓 (2006). "'PK' jiqi xiangguan ciyu de yiyi yu shengmingli" "PK"及其相关词语的意义与生命力. *Yuyan wenxue yingyong* 语言文学应用, 2006 (4): 67-73.

YAO, Xiuqing (1993). "Foreign languages in Chinese higher education". *Language Learning Journal*, 7 (7): 74-77.

YU Genyuan 于根元 *et al.* (2001). *Wangluo yuyan gai shuo* 网络语言概说 (Riassunto sulla lingua del web). Pechino: Zhongguo jingji chubanshe.

YUE, Ping (1983). "Preventing ideological pollution". *Beijing Review*, 24 (22): 1236–1250.

ZHANG Dainian 张岱年 e FANG Keli 方克立 (2004). *Zhongguo wenhua gailun* 中国文化概论 (Discussione sulla cultura cinese). Pechino: Beijing shifan daxue chubanshe, pp. 61-63.

ZHANG Limei 张利梅 (2015). "C-E Translation of Internet Neologisms from the Perspective of Functional Equivalence". *Haiwai yingyu* 海外英语, 2015 (21): 169-173.

ZHANG, Shengyong (2011), "English as a Global Language in Chinese Context". *Theory and Practice in Language Studies*, 1 (2): 167-176.

ZHAO Yeping 赵叶苹, WU Jing 吴晶 e ZHOU Huimin 周慧敏 (2011). "Wangluo yuyan 'ruqin' zhongxiaoxue zuowen diaocha" 网络语言“入侵”中小学生作文调查 (Inchiesta sulla "invasione" della lingua del web nei temi scritti degli studenti della scuola primaria e secondaria), 新华网 *Xinhua wang*: <http://www.jyb.cn/basc/sd/201105/t20110507_429256_1.html> (consultato il 16/06/2017)

ZHAO, Youbin (2014). "The English Influence on Cantonese Vocabulary", in Deborah Howard *et al.* (a cura di), *International Conference on Education, Language, Art and Intercultural Communication*, Parigi: Atlantis Press, pp. 366-368.

ZHOU Ying 周颖 (2016). "Cong shehui yuyanxue de jiaodu fenxi hanyu zhong de yingyu jieci" 从社会语言学的角度分析汉语中的英语借词 (I prestiti inglesi in cinese analizzati dal punto di vista sociolinguistico). *Shanxi qingnian* 陕西青年, 2016 (18): 100.

ZHOU, Changquan (2007). "Global Englishes: a challenge for English pedagogy in China". *Journal of English as an International Language*, 2007 (2): 82–102.

ZHOU, Chenggang e JIANG, Yajun (2004). "Wailaici and English borrowings in Chinese". *English Today*, 20 (3): 45-52.

ZHOU Ri'an 周日安 (2006). "'Fensi', 'tiesi' yu 'gangsi' " "粉丝"、"铁丝"与"钢丝" (Fans, fili di ferro e fili di acciaio). *Xiuci xuexi* 修辞学习, 2006 (6): 71-72.

Sitografia

360doc: <http://www.360doc.com/index.html> (consultato il 07/05/2017)

Baike Baidu: <https://baike.baidu.com> (consultato il 18/06/2017)

CNNIC: <https://www.cnnic.net.cn> (consultato il 30/05/2017)

Fashion.163: <http://fashion.163.com> (consultato il 20/05/2017)

Flippedclass: <https://flippedclass.com/about-m/> (consultato il 20/05/2017)

Freemanlau: <http://www.freemanlau.com/en/index.html> (consultato il 18/06/2017)

Sina blog: <http://blog.sina.com.cn> (consultato il 10/05/2017)

Treccani, Enciclopedia online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/> (consultato il 18/06/2017)

Wikipedia: <https://it.wikipedia.org> (consultato il 18/06/2017)

Per le abbreviazioni utilizzate negli esempi, si vedano le linee guida delle *Leipzig glossing rules*: <http://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php> (v. Appendix: List of Standard Abbreviations, consultato il 10/06/2017).

Dizionari

KLEEMAN, Julie e YU, Haijiang (2010). *The Oxford Chinese dictionary: English-Chinese - Chinese English*. Cambridge: New York, NY.

DEVOTO, Giacomo *et al.* (2004). *Dizionario della lingua italiana*. Firenze: Le Monnier.

DUBOIS, Marguerite-Marie *et al.* (1995). *Dizionario di linguistica*. Bologna: Zanichelli.

LINE Dictionary: <http://ce.linedict.com>

Pleco (applicazione per dispositivi mobile)

Treccani, Vocabolario online: <http://www.treccani.it/vocabolario/>

Wordreference: <http://www.wordreference.com>

Wenlin (software)